

LA CRISI
MONDIALE
E LA VIA PER LA PACE

LA CRISI MONDIALE
E
LA VIA PER LA PACE

Una raccolta di discorsi e lettere

di

Hazrat Mirza Masroor Ahmad

*Imam e leader mondiale della Comunità Ahmadiyya,
Quinto Successore del Messia Promesso^{as},
possa Allah Onnipotente guidare costantemente i suoi passi.*

ISLAM INTERNATIONAL PUBLICATIONS LTD.

World Crisis and the Pathway to Peace
(*Italian translation*)
La crisi mondiale e la via per la pace

Una raccolta di discorsi e lettere
di
Hazrat Mirza Masroor Ahmad,
Imam e *leader* mondiale della Comunità Ahmadiyya,
Quinto Successore del Messia Promesso^{as}

Publicato per la prima volta nel Regno Unito: 2015 [ISBN: 978-1-84880-926-0]
Seconda edizione, aggiornata, pubblicata nel Regno Unito nel 2017

© Islam International Publications Ltd.

Publicato da
Islam International Publications Ltd.
Unit 3, Bourne Mill Business Park,
Guildford Road
Farnham, Surrey GU9 9PS, UK

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluso la registrazione, il riadattamento o l'uso di qualsiasi sistema di immagazzinamento e recupero di informazioni, senza il permesso scritto dell'editore.

Per ulteriori informazioni visitare:

Internazionale: www.alislam.org
Italia: www.alislam.it

ISBN : 978-1-84880-931-4

CONTENUTI

A proposito dell'autore.....	IX
Introduzione	XIII

I discorsi

La prospettiva islamica sulla crisi globale.....	3
Insegnamenti islamici sulla lealtà e sull'amore per la propria Nazione	23
Le conseguenze devastanti di una guerra nucleare e la radicale esigenza di giustizia	37
Il percorso di pace—giuste relazioni tra Nazioni.....	59
La chiave per la pace – l'unità globale	89
I musulmani possono integrarsi nelle società occidentali?	111
Islam—una religione di pace e di compassione	129
Pace mondiale—l'esigenza fondamentale del tempo	147
Pace mondiale e sicurezza— le questioni cruciali del nostro tempo.....	163
Le chiavi per la pace in un tempo di disordine globale	181

Lettere ai leader mondiali

Lettera a Sua Santità Papa Benedetto XVI.....	201
Lettera al Primo Ministro di Israele	209
Lettera al Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran.....	215
Lettera al Presidente degli Stati Uniti d'America.....	221
Lettera al Primo Ministro del Canada.....	227
Lettera al Custode dei due Sacri Luoghi Re del Regno dell'Arabia Saudita	233
Lettera al Premier del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese.....	239
Lettera al Primo Ministro del Regno Unito.....	247
Lettera alla Cancelliera della Germania	253
Lettera al Presidente della Repubblica Francese.....	259
Lettera a Sua Maestà Regina del Regno Unito e dei Regni del Commonwealth.....	267
Lettera alla Guida Suprema della Repubblica Islamica dell'Iran.....	275
Lettera al Presidente della Federazione Russa.....	281
Avvertenze	287
Glossario	289



Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba}
Khalifatul-Masih V

A PROPOSITO DELL'AUTORE

Sua Santità, Mirza Masroor Ahmad^{aba}, Khalifatul-Masih V, è il *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya. È il quinto successore del Messia Promesso e Riformatore, Hazrat Mirza Ghulam Ahmad^{as} di Qadian.

Sua Santità nasce il 15 settembre 1950 a Rabwah, Pakistan, figlio di Mirza Mansoor Ahmad e Nasirah Begum Ahmad. Dopo aver completato il suo Master in Economia Agraria, nel 1977 — presso l'Università dell'Agricoltura di Faisalabad, in Pakistan — dichiara formalmente, di volersi dedicare, a tempo pieno, al servizio dell'Islam. Il suo primo incarico è in Ghana, nel 1977, in veste di direttore di varie scuole gestite dalla Comunità Ahmadiyya.

Di ritorno in Pakistan, Sua Santità ricopre vari ruoli presso la sede centrale della Comunità Ahmadiyya a Rabwah. Nel 1999, Sua Santità viene imprigionato per un breve periodo, falsamente accusato di aver rimosso parole del Corano da un cartello.

Eletto Khalifa [califfo] della Comunità Musulmana Ahmadiyya il 22 aprile 2003, Sua Santità diviene il *leader* spirituale e amministrativo, a vita, di un'organizzazione religiosa

internazionale con decine di milioni di membri in oltre 200 paesi del mondo.

Dal momento della sua elezione a Khalifa, Sua Santità ha condotto una campagna mondiale per divulgare il messaggio di pace dell' Islam, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione possibili, dalla stampa al web. Per sua diretta ispirazione, sedi nazionali della Comunità Musulmana Ahmadiyya hanno lanciato campagne che riflettono i veri e pacifici insegnamenti dell' Islam. I musulmani ahmadi di tutto il mondo si sono impegnati, senza sosta, a distribuire milioni di volantini a sostegno della pace presso persone di diverse confessioni religiose, a organizzare incontri interconfessionali di accoglienza e di pace e mostre per presentare il vero e nobile messaggio del Sacro Corano. Queste campagne hanno ricevuto un' ampia copertura mediatica in tutto il mondo, dimostrando quanto l' Islam sia veicolo di convivenza pacifica, fedeltà al paese di residenza e di servizio all' umanità.

Nel 2004, Sua Santità inaugurò il primo simposio annuale sulla pace a livello nazionale [nde: nel Regno Unito] in cui ospiti di tutti gli strati sociali si incontrarono per scambiarsi idee di promozione di pace ed armonia. Ogni anno, il simposio attrae molti ministri, parlamentari, politici, *leader* religiosi e altri dignitari.

Sua Santità ha viaggiato in molti paesi del mondo per promuovere il servizio all' umanità. Sotto la guida di Sua Santità, la Comunità Musulmana Ahmadiyya ha costruito un notevole numero di scuole e ospedali che forniscono istruzione e assistenza sanitaria, di ottimo livello, in parti remote del mondo.

Sua Santità si sforza di portare la pace in ogni angolo della società. Esorta costantemente i membri della Comunità Musulmana Ahmadiyya a vivere il *Jihad* (o sforzo) in vista del miglioramento

di sé, affinché ogni musulmano ahmadi possa, innanzitutto, trovare la pace a livello individuale, per poi essere in grado di aiutare anche gli altri a realizzare lo stesso valore.

Sua Santità non si stanca di enfatizzare l'importanza di realizzare la pace prima di tutto in sé stessi. In risposta ad una domanda relativa alla costruzione della pace di un ospite non-musulmano, nel corso di un ricevimento speciale a Melbourne, Sua Santità ha detto: «Se siete in pace con voi stessi, siete in grado di proiettare questo sentimento intorno a voi. Nel momento in cui ognuno di noi vive in pace, la pace collettiva si realizza come diretta conseguenza».

A livello individuale e collettivo, sulle piattaforme locali, nazionali e internazionali, Sua Santità si sforza di comunicare a tutti in che modo instaurare la pace basandosi sui veri insegnamenti dell'Islam.

Attualmente, Sua Santità Mirza Masroor Ahmad^{aba} risiede a Londra, in Inghilterra. Come *leader* spirituale dei musulmani ahmadi in tutto il mondo, diffonde vigorosamente la causa dell'Islam attraverso un messaggio edificante di pace e compassione.

INTRODUZIONE

Il mondo sta attraversando tempi molto turbolenti. La crisi economica globale continua a manifestare, quasi ogni settimana, nuovi e gravi pericoli. Le somiglianze con il periodo precedente alla Seconda guerra mondiale continuano ad essere evidenti e sembra chiaro che gli eventi stiano facendo precipitare rapidamente il mondo nel gorgo di una orribile terza guerra mondiale, mentre le persone sono alla ricerca di una solida guida, che parli alla mente ed al cuore e dia loro la speranza che esista una via alla pace. Le conseguenze di una guerra nucleare sarebbero talmente catastrofiche che nessuno osa nemmeno pensarci.

In questo libro, presentiamo il viatico proposto da Hazrat Mirza Masroor Ahmad, *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya. Nel corso degli ultimi anni, come dimostrano i fatti, egli è stato infaticabile nel mostrare al mondo la direzione in cui sta andando; non per allarmare le persone ma per prepararle a riflettere sullo stato attuale delle cose e sulla sua pericolosità, additando la rotta per la pace e la sicurezza di questo villaggio globale. Ha enfatizzato che l'unico modo per assicurare la pace nel mondo sia educarsi all'umiltà e alla giustizia,

rivolgendosi a Dio con sottomissione. In questo modo, l'uomo diventerà veramente umano; il forte dovrà trattare i deboli con dignità ed equità. I deboli e i poveri dovranno mostrare gratitudine, perseguendo a loro volta la verità e la rettitudine. Tutti insieme dovranno rivolgersi al loro Creatore in assoluta umiltà e con cuore sincero.

Più e più volte Sua Santità ha ricordato che il viaggio di ritorno dal baratro del disastro passa per la giustizia come primo requisito nei rapporti sociali. Anche a fronte di inevitabili ostilità, la storia ci ha insegnato che solo attraverso la giustizia è possibile eliminare i presupposti dell'odio, costruendo una pace duratura.

Sua Santità ha viaggiato per incontrare, di persona, i responsabili che gestiscono le più grandi nazioni del mondo, da *Capitol Hill* a Washington DC al Parlamento di Londra al Quartier Generale Militare in Germania, dal Parlamento Europeo a Bruxelles a quello Nazionale della Nuova Zelanda. Agli eventi organizzati in occasione di questi suoi viaggi hanno partecipato importanti parlamentari, ambasciatori, *leader* di ONG, *leader* religiosi, professori, consulenti politici e giornalisti. Sua Santità, in questi frangenti, ha costantemente sottolineato che vengono soddisfatte le esigenze della giustizia solo quando tutti i partiti e tutte le persone sono trattate allo stesso modo. Non si è del resto astenuto dal paventare una crisi — a spirale — mondiale, risultato naturale delle metodologie politiche e finanziarie ingiuste e disumane che degenerano incessantemente in tensioni tra i popoli del mondo.

Il seguente insegnamento, riportato nel Sacro Corano, è ciò che ha sottolineato nelle sue lettere ai *leader* del mondo:

«E non lasciare che l'ostilità di un popolo, che vi ha

cacciato dalla Sacra Moschea, vi inciti a trasgredire. E aiutatevi l'un l'altro in carità e pietà; ma non sostenetevi nel peccato e nella trasgressione. E temete Allah; Certamente, Allah è severo nel castigo» .(Cap. 5: v. 3)

Al presidente Obama, ha comunicato:

«Come tutti sappiamo, le cause principali che hanno portato alla Seconda guerra mondiale sono state il fallimento della Lega delle Nazioni e la crisi economica, iniziata nel 1932. Oggi, i migliori economisti affermano che ci sono numerosi parallelismi tra la crisi economica odierna e quella del 1932. Osserviamo che i problemi politici ed economici hanno ancora una volta portato a guerre tra le nazioni più piccole, discordie interne e malcontento. Questo, in ultima analisi, farà emergere alcuni gruppi di potere, al loro interno che potranno affermarsi nell'ambito dei loro governi, mettendoci tutti a rischio di una guerra mondiale. Se nei paesi più piccoli i conflitti non possono essere risolti attraverso la politica o la diplomazia, questo porterà alla formazione di nuovi blocchi contrapposti, nel mondo; un presupposto cruciale per lo scoppio di una terza guerra mondiale. Quindi, credo che adesso, piuttosto che concentrarsi sul progresso del mondo, sia più importante — anzi essenziale — aumentare i nostri sforzi per salvarlo dalla distruzione. Vi è un urgente bisogno che l'umanità riconosca il suo Unico Dio, nostro Creatore, come solo Garante per la sopravvivenza

dell'umanità, altrimenti il mondo continuerà a perseguire la strada dell'autodistruzione.»

Al Presidente Putin, Sua Santità ha scritto:

«La situazione attuale in Siria mi ha spinto a scriverVi e a raccomandare il Vostro impegno per portare il mondo attorno ad un tavolo di dialogo piuttosto che in un campo di battaglia. Un'aggressione può avere un'*escalation* e diventare presto, da conflitto locale, un conflitto mondiale. Mi ha fatto molto piacere leggere il Vostro ultimo articolo su un importante giornale occidentale, nel quale evidenziate che un'azione di forza, in Siria, sarebbe stata estremamente pericolosa e avrebbe potuto portare ad una guerra. Grazie alla Vostra posizione, le grandi potenze hanno rinunciato a procedere sul piano militare, adottando un atteggiamento più conciliante ed accettando di tentare la via diplomatica. Credo che questo abbia salvato il mondo da una colossale distruzione. Sono pienamente d'accordo con il punto in cui sostenevate che, se i paesi decidessero di agire in modo indipendente e prendere decisioni unilaterali, allora le Nazioni Unite subirebbero la stessa sorte della Lega delle Nazioni e fallirebbero.»

La crisi in Siria e in Iran si calmò notevolmente nella seconda metà del 2013. Il Parlamento britannico votò contro l'intervento militare in Siria; la Russia e gli Stati Uniti trovarono un accordo per far fronte alle armi chimiche della Siria; gli Stati Uniti evitarono di lanciare attacchi contro il paese e fu trovato un accordo

sull'utilizzo del nucleare, con reciproca soddisfazione dell'Iran e delle maggiori potenze mondiali. Sono tutti sviluppi positivi e vanno nella direzione indicata da Sua Santità ma siamo ancora ben lontani dall'esser del tutto al sicuro ed una soluzione duratura per la pace in tutto il mondo richiederà ancora molto lavoro.

È nostra sincera preghiera che la guida raccolta nel presente libro si riveli una fonte di orientamento per l'umanità in questo momento di grande pericolo, in modo che, agendo in ottemperanza a principi di giustizia e di umiltà e rivolgendosi a Dio, l'uomo possa essere benedetto con una pace duratura! (*Āmīn*).

L'editore

I DISCORSI





LA PROSPETTIVA ISLAMICA SULLA CRISI GLOBALE

IL PARLAMENTO BRITANNICO, LA CAMERA DEI COMUNI,
LONDRA, INGHILTERRA, 2008





Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{abs}
pronuncia il discorso alla Camera dei Comuni.





Visita ufficiale alla Camera dei Comuni, gentilmente organizzato dal deputato Justine Greening.



Seduti: Lord Avebury (Portavoce dei democratici liberali per gli Affari Esteri); l'On. Hazel Blears (Segretario di Stato per le Comunità e Enti Locali); Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba}; l'On. Justine Greening (Ministro del Tesoro); l'On. Gillian Merron (Ministro degli Esteri); Consigliere Louise Hyams (il Sindaco di Westminster). In piedi: l'On. Jeremy Hunt (Ministro della Cultura); Rafiq Hayat (Presidente nazionale AMA UK); l'On. Viendra Sharma, l'On. Malcolm Wicks (ex Ministro presso il Dipartimento di *Business, Enterprise* e della Riforma Regolamentare); l'On. Rob Marris; l'On. Simon Hughes (Presidente del Partito Liberale Democratico); l'On. Martin Linton; l'On. Alan Keen.

Prefazione

Discorso storico di Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba}, Khalifatul-Masih V, *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, tenuto presso la Camera dei Comuni (Parlamento britannico), il 22 ottobre 2008.

L'evento è stato organizzato da Justine Greening — deputato del distretto londinese di Putney, che ospita la Moschea Fazl, sede della Comunità Musulmana Ahmadiyya — in onore del completamento dei 100 anni di *Khilafat-e-Ahmadiyya*. Erano presenti al convegno: L'On. Gillian Merron, l'On. Hazel Blears, l'On. Alan Keen, l'On. Dominic Grieve, l'On. Simon Hughes, *Lord* Eric Avebury, illustri membri della stampa, politici e professionisti.

La prospettiva islamica sulla crisi globale

Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Per cominciare vorrei ringraziare tutti gli illustri ospiti, parlamentari e onorevoli che hanno permesso ad un *leader* di un'organizzazione religiosa di esporre loro il proprio pensiero. Sono molto grato al nostro egregio deputato, Justine Greening, membro del Parlamento del nostro territorio, che molto si è spesa nell'organizzazione di questo evento per il bene di una piccola comunità presente nel suo collegio elettorale, in occasione del centenario del nostro Califfato. Questo dimostra la sua grandezza, la sua apertura e il suo interesse per i sentimenti di ogni persona e comunità che vivono nel suo collegio elettorale.

Anche se la Comunità Musulmana Ahmadiyya è una piccola realtà, essa è un alfiere e rappresentante dei veri insegnamenti dell' Islam. Non per niente dico che ogni ahmadi che vive in Gran

Bretagna è un cittadino estremamente leale del paese, lo ama e questo in ragione degli insegnamenti del nostro Profeta^{sa} che ci ha insegnato che l'amore per il luogo in cui si vive è parte integrante della propria fede.* L'insegnamento dell'Islam è stato ulteriormente elaborato ed enfatizzato dal fondatore della Comunità Ahmadiyya che noi riteniamo essere il Messia Promesso^{as} e il Riformatore di questa era.

Egli proclamava che Dio Onnipotente gli ha dato due importanti responsabilità. Una è il complesso dei "diritti di Dio" e l'altra il "diritto della Sua creazione". Sosteneva inoltre che i diritti della creazione di Dio rappresentano la sfida più difficile e delicata.**

Facendo riferimento al Califfato, si può temere che verrà un momento in cui la storia si ripeterà ed inizieranno guerre a causa di questa forma di *leadership*. Vi assicuro che anche se questa accusa contro l'Islam è prevista, col volere di Dio, il Califfo della Comunità Ahmadiyya sarà sempre conosciuto come un portabandiera di pace e armonia nel mondo, oltre che di fedeltà al paese in cui i suoi membri risiedono. Il Califfato Ahmadiyya è qui anche per perpetuare la missione del Messia e Mahdi e quindi non c'è assolutamente alcun motivo di temerlo, nel momento in cui il suo obiettivo principale è la pacificazione universale.

Ora, per ragioni di tempo, vengo al punto del discorso.

Se esaminiamo gli ultimi secoli in modo imparziale noteremo che le guerre che vi si sono combattute non sono state di natura

* *Tafsīr-e-Haqqī, Sūrah al-Qaṣaṣ, n. 86, e Fathul-Bārī fī Sharḥ Ṣaḥīḥ al-Bukhārī, Bābo Qaulillāhe Ta'ālā Wa'tul-boyūta... e Toḥfatul-Aḥwadhī Sharḥo Jāmi' it-Tirmadhī, Bābo Mā Yaqūl*

** *Malfūzāt, vol. I, p. 326*

religiosa; erano soprattutto di natura geopolitica. Anche oggi i conflitti e le ostilità tra le nazioni derivano, fundamentalmente, da interessi politici, territoriali ed economici.

Temo che, vista la direzione in cui le cose si stanno muovendo, le dinamiche politiche ed economiche dei paesi del mondo possano provocare una guerra mondiale. Non verranno colpiti da questa guerra solo i paesi più poveri, le stesse nazioni più ricche vi saranno coinvolte. Pertanto, è dovere delle superpotenze trovare una soluzione per salvare l'umanità dal baratro.

La Gran Bretagna è uno di quei paesi che possono esercitare influenza tanto sul mondo sviluppato quanto su quello in via di sviluppo. Potete guidare il mondo, se lo desiderate, rispettando i requisiti di equità e giustizia.

Se guardiamo al passato, la Gran Bretagna ha colonizzato molti paesi e si è lasciata alle spalle un elevato *standard* di giustizia e libertà religiosa, in particolare nel sub-continente indiano e in Pakistan. La Comunità Musulmana Ahmadiyya, nascendo in India, ne è stata testimone ed il suo fondatore^{as} ha, difatti, fortemente elogiato il governo britannico per le sue politiche di giustizia e per la concessione della libertà religiosa. Quando il fondatore della Comunità Ahmadiyya si è congratulato con Sua Maestà la Regina Vittoria per il suo Giubileo, portando il messaggio dell'Islam, ha appositamente pregato tenendo in considerazione il modo in cui il governo britannico onorava con equità le esigenze della giustizia e affinché Dio Onnipotente lo ricompensasse generosamente.

La nostra storia dimostra che abbiamo sempre riconosciuto questa giustizia ogni volta che si è manifestata; speriamo che, anche in futuro la giustizia rimanga una caratteristica distintiva

del governo britannico non solo nelle questioni religiose e che non dimentichiate mai le vostre buone qualità del passato.

Oggi c'è grande agitazione e irrequietezza nel mondo. Stiamo assistendo all'esplosione di piccole guerre mentre in alcuni luoghi le superpotenze sostengono di cercare di portare la pace. Se non vengono rispettate le esigenze della giustizia, la conflagrazione e le fiamme di queste guerre locali potranno degenerare e coinvolgere il mondo intero. Pertanto, l'umile richiesta che vi sottopongo è di salvare il mondo dalla distruzione!

Ora illustrerò brevemente come gli insegnamenti dell'Islam possano portare la pace nel mondo. La mia preghiera è che i musulmani possano basarsi su questi insegnamenti come del resto tutti i paesi del mondo, tutte le superpotenze e tutti i governi.

In questa fase storica in cui il mondo si è letteralmente ristretto ad un villaggio globale dobbiamo renderci conto delle nostre responsabilità come esseri umani cercando di prestare attenzione alla soluzione della questione dei diritti umani che possono aiutare a stabilire la pace nel mondo. Chiaramente, questo tentativo deve essere basato sulla parità e sul rispetto di tutti i requisiti della giustizia.

Tra i problemi di oggi ve ne è uno si lega direttamente o indirettamente alla religione. Alcuni gruppi di musulmani usano mezzi illeciti e attentati suicidi, bombardano in nome della religione, uccidendo e danneggiando musulmani e non-musulmani, soldati, civili e bambini innocenti. Questi generi di crudeltà sono assolutamente inaccettabili per l'Islam.

A fronte di questi comportamenti spaventosi sono sorti nei paesi non musulmani forti pregiudizi. Alcuni fanno pubblicamente, discorsi apertamente anti-islamici, altri si limitano a covare una

cattiva opinione sull' Islam nei loro cuori. Questo ha creato sfiducia nei paesi occidentali riguardo il mondo islamico. Dunque, per l'attitudine negativa di pochi musulmani, la reazione dei non musulmani sta divenendo ogni giorno più grave.

Un esempio calzante del crescere di sentimenti islamofobi è l'attacco al Santo Profeta^{sa} dell' Islam e al Sacro Corano. A questo proposito, l'atteggiamento dei politici britannici, qualunque fosse il loro partito, come pure degli intellettuali, è stato diverso da quello mostrato dai loro omologhi di altri paesi e vi ringrazio per quest'attitudine maggiormente illuminata. Che vantaggio c'è a ferire la sensibilità religiosa altrui, oltre ad aumentare l'odio? Questo spinge alcuni estremisti musulmani a commettere atti "non- islamici" che, a loro volta, non fanno altro che accrescere l'ostilità dei non musulmani nei confronti dell' Islam.

Tuttavia coloro che non sono estremisti e che amano profondamente il Santo Profeta^{sa} dell' Islam rimangono terribilmente feriti da questi attacchi, e in questo la Comunità Ahmadiyya è in prima linea. Il nostro compito più importante è quello di mostrare al mondo il perfetto personaggio del Santo Profeta^{sa} e gli splendidi insegnamenti dell' Islam. Noi, che rispettiamo e veneriamo tutti i Profeti (pace su tutti loro) e crediamo che tutti siano messaggeri inviati da Dio, non possiamo dire nulla di irrispettoso al loro riguardo ma ci rattristiamo molto quando sentiamo inveire contro il nostro Profeta^{sa}.

Al giorno d'oggi il mondo è diviso in blocchi; l'estremismo si sta aggravando e la situazione finanziaria ed economica non fa che peggiorare, vi è un urgente bisogno di porre fine a tutti i tipi di odio e di costruire le basi della pace. Questo può essere fatto solo rispettando i sentimenti reciproci. Se questo non viene fatto

correttamente, onestamente e con virtù, si rischia di degenerare in circostanze incontrollabili. Apprezzo il fatto che i paesi occidentali economicamente sani abbiano generosamente permesso alla gente delle nazioni povere o in via di sviluppo — tra le quali ve ne sono molte a maggioranza musulmana — di stabilirsi sui loro territori.

La vera giustizia richiede che i sentimenti e le pratiche religiose di queste persone siano rispettati. Questo è il modo in cui la serenità delle persone può essere mantenuta intatta. Dobbiamo ricordare che quando la serenità di una persona è disturbata, la tranquillità della società in cui essa vive ne è influenzata.

Ribadisco la mia gratitudine ai legislatori britannici e ai politici che soddisfano le esigenze di giustizia. Questo, infatti, è l'insegnamento dell'Islam che ci viene dato dal Sacro Corano. Il Sacro Corano dichiara che:

«Non ci dovrebbero essere costrizioni nella religione...»
(Cap. 2: v. 257)

Questo comandamento non solo previene l'accusa che l'Islam sia stato diffuso con la spada ma dice anche ai musulmani che l'accettazione della fede è una questione tra l'uomo e il suo Dio e che non si deve interferire in alcun modo con essa. Chiunque può vivere secondo la propria fede e svolgere i propri rituali religiosi. Tuttavia, se le pratiche effettuate in nome della religione danneggiano gli altri e vanno contro la legge di uno stato, allora le forze dell'ordine di quello stesso stato è giusto che entrino in azione, perché rituali crudeli praticati in una religione non possono essere considerati l'insegnamento di un profeta di Dio.

Questo è il principio fondamentale per stabilire la pace, tanto a livello locale, quanto a livello internazionale.

Inoltre, l' Islam ci insegna che, se a seguito della modifica della propria fede, una società, un gruppo o un governo cercano di interferire nel rispetto della pratica religiosa e, successivamente, le circostanze cambiano a suo favore, allora va ricordato che non bisogna lasciarsi trasportare dalla malizia o dalla cattiva volontà. Non si deve cercare vendetta ma, di nuovo, la giustizia e l'equità. Nel Sacro Corano sta scritto:

«O voi che credete! Siate saldi nella causa di Allah, siate equi e non lasciate che l'ostilità di un popolo vi inviti ad agire in modo diverso dalla giustizia. Siate sempre giusti, poiché ciò è più vicino alla rettitudine. Temete Allah. In verità Allah è consapevole di quello che fate».
(Cap. 5: v. 9)

Questo è l'insegnamento per la pace nella società. Non allontanatevi mai dalla giustizia, neanche di fronte ad un nemico. La storia dell' Islam fin dai suoi inizi ci mostra che questo insegnamento è stato messo in atto e sono state soddisfatte tutte le esigenze della giustizia. Non posso portare troppi esempi al riguardo ma la storia testimonia che, dopo la vittoria della Mecca, il Profeta^{sa} non cercò alcuna vendetta contro coloro che lo avevano tormentato ma li perdonò, consentendo loro di mantenersi aderenti alle rispettive fedi. Oggi, la pace può essere stabilita solo se sono rispettate tutte le prescrizioni di giustizia nei confronti del nemico, non solo nelle guerre contro gli estremisti religiosi, anche in tutte le altre guerre. Solo questo tipo di pace è duraturo.

Nel secolo scorso vi furono due guerre mondiali. Qualunque furono le cause, se osserviamo attentamente, una sola spicca in-contrastata: la cattiva amministrazione della giustizia. Di conseguenza, quello che dopo la Prima guerra mondiale era considerato come un fuoco spento, si rivelò essere cenere che continuava a bruciare lentamente per poi scoppiare in fiamme e avvolgere il mondo una seconda volta.

Oggi è in continua crescita l'irrequietezza; le guerre e le azioni per il mantenimento della pace stanno creando i presupposti di una nuova guerra mondiale. Inoltre, gli attuali problemi economici e sociali non potranno che aggravare la situazione.

Il Sacro Corano ha dato dei principi aurei per stabilire la pace nel mondo. È un fatto stabilito che l'avidità fa crescere l'inimicizia. Qualche volta si manifesta nell'espansione territoriale, nel sequestro delle risorse naturali o nel proclamare la superiorità di alcuni su altri. Questo conduce alla crudeltà, sia a causa di despoti spietati che usurpano i diritti delle persone, impongono la soddisfazione dei loro interessi, talora malcelati dietro paramenti sacri, sia a causa di una forza d'invasione. Qualche volta, i lamenti e l'angoscia delle persone trattate con crudeltà chiamano in causa il mondo esterno.

Tuttavia, ci è stato insegnato che il principio aureo del Santo Profeta^{sa} dell'Islam è il seguente: aiutate tanto l'afflitto quanto l'oppressore.

I compagni del Profeta^{sa} chiesero come, pur potendo aiutare l'afflitto, potessero aiutare un oppressore. Il Profeta^{sa} rispose: «smettendo di commettere altre crudeltà perché il suo eccesso in

crudeltà lo farà degno della punizione di Dio».* Quindi, avendo pietà di lui, cercate di salvarlo. Questo principio va applicato dai gruppi più piccoli della società, fino al livello internazionale. In questo contesto, il Sacro Corano dice:

«E se due parti di credenti lottano l'una contro l'altra, fate pace tra di loro; poi se uno di loro trasgredisce contro l'altro, combattete contro il partito che ha trasgredito fino al suo ritorno al comando di Allah. Poi se ritorna in sé, fate la pace tra di loro con equità e agite giustamente. In verità, Allah ama i giusti». (Cap. 49, v. 10)

Sebbene questo insegnamento è per i musulmani, chiunque aderisce a questo principio contribuisce al livello mondiale di costruire il fondamento stesso della pace.

Al fine di mantenere la pace, è stato spiegato fin dall'inizio che il requisito più importante è la giustizia. Rispettando il principio di giustizia, se fossero infruttuosi gli sforzi per fare la pace, unitevi per combattere collettivamente contro quella parte che ha trasgredito e proseguite fino a quando questa sia pronta a fare la pace. Pronta che sia, il requisito della giustizia è: non cercare vendetta, non imporre restrizioni o ritorsioni. Sicuramente, dovete tener d'occhio il trasgressore ma, allo stesso tempo, cercare di migliorare la sua situazione.

Per porre fine ai disordini diffusi in alcuni paesi del mondo oggi — e, purtroppo, alcuni paesi musulmani primeggiano fra

* *Ṣaḥīḥ al-Bukhārī, Kitābul-Ikrāh*, Bābo Yamīnir-Rajūle Le Ṣāḥībihī...
Hadith n. 6952...

questi — la situazione dovrebbe essere soprattutto analizzata da quelle nazioni che hanno il potere di veto, per determinare se la giustizia è stata affermata correttamente o meno. Nel momento di bisogno le mani siano tese verso le nazioni potenti.

Come detto in precedenza, siamo testimoni del fatto che la storia del governo britannico ha sempre accolto la giustizia e questo mi ha incoraggiato a richiamare l'attenzione su alcune di queste questioni.

Un altro principio che ci è stato insegnato per riportare la pace nel mondo è quello di non invidiare la ricchezza altrui.

Nel Sacro Corano si legge:

«E distogliete i vostri sguardi da tutto quello che abbiamo messo a disposizione per alcune classi da godersi per breve tempo, lo splendore del mondo attuale, così Noi li mettiamo alla prova». (Cap. 20, v. 132)

L'invidia per qualsiasi ricchezza degli altri è una causa di crescente inquietudine nel mondo. Cercare di stare al passo con i vicini, come dice il proverbio, provoca avidità infinita e distrugge la pace mondiale. L'avidità competizione su base nazionale ha portato alla distruzione della pace mondiale. Questo è dimostrato dalla storia e ogni persona ragionevole può valutare quanto il desiderio per la ricchezza degli altri provochi crescita d'invidia e d'avidità e sia fonte della perdita di pace.

È per questo che Dio Onnipotente ci esorta a tenere d'occhio le nostre risorse facendone tesoro. Il tentativo di espansione territoriale è per trarre profitto dalle risorse naturali di un territorio. Il raggruppamento delle Nazioni e la realizzazione dei blocchi di

potere sono finalizzati allo sfruttamento delle risorse naturali di alcuni paesi. A questo proposito, un certo numero di autori che in precedenza avevano lavorato come consulenti governativi hanno scritto libri che dettagliano come alcuni paesi si fossero sforzati di ottenere il controllo delle risorse di altre nazioni. Quanto gli scrittori siano veritieri è noto solo a loro e Dio sa quale sia la verità, anche nascosta, ma la situazione che emerge dalla lettura di questi racconti provoca grave angoscia nei cuori di coloro che sono fedeli ai loro paesi poveri ed è una delle ragioni principali della crescita del terrorismo e la corsa agli armamenti di distruzione di massa.

Oggi, il mondo si ritiene più sobrio, istruito e consapevole rispetto al passato. Anche nei paesi poveri vi sono anime intelligenti che hanno dato importanti contributi nel campo dell'istruzione e non solo. Menti elevate lavorano insieme in grandi centri di ricerca del mondo. Tali circostanze dovrebbero farci immaginare di porre a modi di pensare negativi e alle follie del passato che hanno portato animosità e terribili guerre. Il dono intellettuale e il progresso scientifico dovevano essere utilizzati per il miglioramento dell'umanità e per escogitare metodi vantaggiosi derivanti dalle risorse di qualche nazione.

Dio ha elargito ad ogni paese risorse naturali da utilizzarsi per trasformare il mondo in un'oasi di pace. Dio ha dotato molti paesi di un clima e di un ambiente eccellenti per la produzione di cibo. Se fosse stata adottata una corretta pianificazione per utilizzare le moderne tecnologie per l'agricoltura, l'economia ne avrebbe grandemente beneficiato e la fame sarebbe stata eliminata.

Ai paesi dotati di risorse minerali dovrebbe essere consentito di svilupparsi e commercializzarle apertamente a prezzi equi mentre, in generale, ciascun paese dovrebbe beneficiare poter

delle risorse altrui. In questo modo si sarebbe onorata al meglio la volontà di Dio Onnipotente.

Egli manda i Suoi messaggeri al popolo, onde dimostrare con quali gesti le persone possano avvicinarsi a Lui. Allo stesso tempo, Dio lascia completa libertà in materia di fede. Secondo le nostre credenze, la ricompensa così come la punizione avverranno dopo la morte. Ma stando ai parametri divini, quando la crudeltà viene inflitta alla Sua creazione e la giustizia e il bene vengono ignorati, allora, in ottemperanza alle leggi della natura, le conseguenze possono essere viste anche in questo mondo. Si osservano gravi reazioni a tale ingiustizia e diventa difficile stabilire se esse siano giuste o sbagliate.

Il vero modo per conquistare il mondo è fare ogni sforzo per dare alle nazioni più povere lo status dovuto.

Una questione importante, oggi, è la crisi economica legata al cosiddetto *credit crunch* [crisi di credito]. Per quanto possa sembrare strano, un fatto preciso sta ricevendo quotidianamente conferme. Il Sacro Corano è molto chiaro nel momento in cui vi si afferma: evitate il prestito a interesse; è una maledizione per la pace interna, nazionale e internazionale. Noi siamo stati avvertiti che chi accetta l'interesse sarà visto un giorno come colui che Satana ha castigato con grande durezza. Così, noi musulmani sappiamo chiaramente che dobbiamo evitare qualunque rapporto con l'interesse perché il denaro che si ottiene a mezzo suo non migliora la nostra ricchezza, anche se sembrerebbe il contrario. Verrà inevitabilmente il giorno in cui i suoi veri effetti emergeranno in maniera inequivocabile. Dio ci esorta a non coinvolgerci nel prestito a interesse avvertendoci che, qualora vi indulgessimo, entreremo in conflitto con Lui.

Abbiamo conferma di quanto appena affermato dalla stretta del credito odierno. All'inizio c'erano persone che chiedevano prestiti per comprare una proprietà ma, prima che potessero godere realmente dei suoi frutti, morivano aggravati dal debito. Oggi, gli stessi governi sono aggravati da debiti. Le grandi imprese sono andate in bancarotta. Alcune banche e istituti finanziari sono stati salvati e questa situazione prevale in ogni paese, indipendentemente dal suo essere ricco o povero. Sapete più di me su questa crisi. Il denaro dei correntisti rischia di svanire. Ora dipende dai governi quali misure adottare per proteggerli. Ma nel frattempo, la serenità delle famiglie, degli uomini d'affari e dei *leader* dei governi è stata distrutta nella maggior parte dei paesi del mondo.

Questa situazione non ci costringe forse a pensare che il mondo si stia dirigendo verso una logica conclusione che era stata abbondantemente anticipata? Dio sa quali saranno le ulteriori conseguenze di questa situazione.

Dio Onnipotente ha detto: vieni verso la pace che può essere garantita solo quando c'è puro e sano commercio e quando le risorse vengono messe in circolo in maniera corretta ed equa.

Ora concludo questi accenni dei nostri insegnamenti con un promemoria che la vera pace del mondo si trova solo rivolgendosi a Dio. Che Dio permetta al mondo di cogliere a fondo questo punto; solo allora ciascuno sarà in grado di rispettare i diritti degli altri.

Infine, sono grato a tutti voi ancora d'essere qui e di avermi ascoltato.

Grazie.





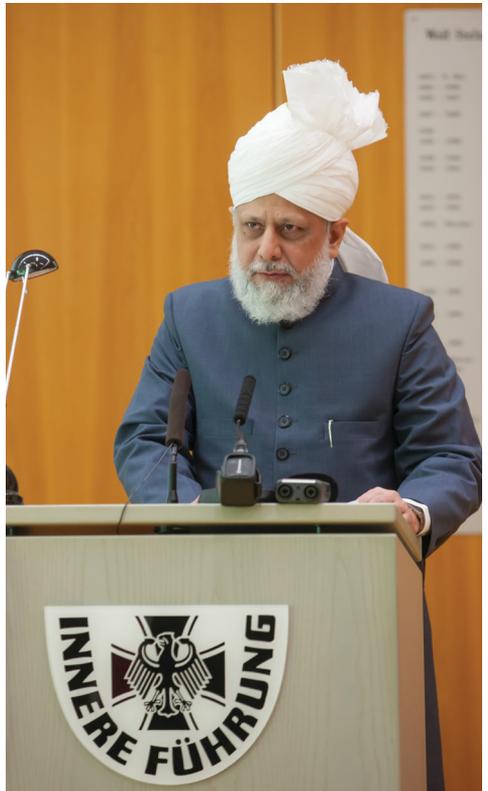
INSEGNAMENTI ISLAMICI SULLA LEALTÀ E SULL'AMORE PER LA PROPRIA NAZIONE

QUARTIER GENERALE MILITARE
COBLENZA, GERMANIA, 2012





Il Brigadiere Generale Alois Bach dell'esercito tedesco federale con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} pronuncia il suo discorso all'esercito tedesco federale.





1.



2.



3.



4.

1. Il Colonnello Ulrich, 2. Il Brigadiere Generale Bach, 3. Il Colonnello Trautvetter, e 4. Il Colonnello G. Janke, mentre s'incontrano con Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba}.



Insegnamenti islamici sulla lealtà e sull'amore per la propria nazione

Bismillāhir-Rahmānir-Rahīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Assalamo 'alaikum wa rahmātullahe wa barakātoḥū—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Vorrei prima di tutto cogliere questa occasione per ringraziare tutti voi per avermi invitato in questa vostra sede ed avermi dato l'opportunità di dirvi alcune parole. Come *leader* della Comunità Musulmana Ahmadiyya vorrei parlarvi degli insegnamenti dell'Islam. Tuttavia, questo è un argomento vasto che non può essere completato in breve tempo. Quindi, è necessario che mi limiti a focalizzarmi solo su di un aspetto dell'Islam.

Mentre riflettevo su quale, in particolare, dovessi affrontare, ho ricevuto una richiesta dal presidente nazionale della nostra comunità qui in Germania, Abdullah Wagishauser che mi chiedeva

di parlare degli insegnamenti Islamici in relazione all'amore ed alla fedeltà per la propria nazione. Questo mi ha aiutato a prendere una decisione. Così, ora vi parlerò brevemente di alcuni aspetti degli insegnamenti dell'Islam a questo proposito.

È molto facile parlare o, semplicemente, sentire le parole "lealtà e amore per la propria nazione". In realtà, queste poche parole racchiudono significati ad ampio raggio, belli e di enorme profondità. Allo stesso tempo, comprenderne pienamente il vero significato è molto difficile. In ogni caso, in questo breve tempo che mi è concesso, cercherò di spiegare il concetto di lealtà e amore per la propria nazione secondo l'Islam.

Innanzitutto, un principio fondamentale dell'Islam è che le parole e le azioni di una persona dovrebbero essere esenti da qualunque forma di ipocrisia. La vera fedeltà richiede un rapporto costruito sulla sincerità e sull'integrità. Richiede che una persona sia la stessa tanto in superficie, quanto nel profondo di sé stessa. In termini di nazionalità, questi principi sono della massima importanza. Pertanto, è essenziale, per un cittadino di un paese, instaurare un rapporto di genuina lealtà e fedeltà con la sua nazione. Non importa se è cittadino per nascita o se ha ottenuto la cittadinanza in un secondo momento, attraverso l'immigrazione o con qualsiasi altro mezzo.

La lealtà è una grande qualità e le persone che hanno esibito questo attributo ai più alti gradi, sono i profeti di Dio. Il loro amore e legame con Dio era così forte che in tutte le questioni tennero fede ai Suoi comandi, cercando di attuarli sempre e comunque. Questo espresse chiaramente il loro impegno per Lui e il loro perfetto *standard* di lealtà che noi dovremmo usare come

esempio e modello. Tuttavia, prima di procedere ulteriormente, è necessario capire cosa realmente si intende per “lealtà”.

Secondo gli insegnamenti dell’Islam, la definizione e il vero significato di “lealtà” è l’inequivocabile adempimento dei propri impegni a qualsiasi livello e in tutte le circostanze, indipendentemente dalle difficoltà contingenti. In vari versetti nel Sacro Corano, Allah ha incaricato i musulmani di adempiere alle loro promesse e alleanze di cui verrà chiesto loro conto. I musulmani sono stati istruiti a rispettare tutti i patti, quelli realizzati con Dio Onnipotente e tutti gli altri impegni che hanno preso secondo i loro rispettivi gradi di importanza.

A questo punto una domanda che potrebbe sorgere è che, a fronte della massima importanza che hanno Dio e la religione per i musulmani, la loro fedeltà alle nazioni di appartenenza ed il loro impegno a rispettare le leggi della terra potrebbero essere solo di secondaria importanza.

Per rispondere a questa domanda, in primo luogo vorrei sottolineare che il Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) ha insegnato che “l’amore per la propria nazione è una parte della fede”. Di conseguenza, un patriottismo sincero è un obbligo nell’Islam. In altre parole, per amare veramente Dio e l’Islam è richiesto che una persona ami la sua nazione. È abbastanza chiaro, quindi, che non ci può essere alcun conflitto tra l’amore di una persona per Dio e quello per il suo paese che rappresenta, invece, parte integrante della fede di ogni musulmano. È dunque impossibile che l’amore che un vero musulmano esprime per Dio si dimostri essere un ostacolo o una barriera che gli impedisce di essere profondamente devoto al suo paese. Purtroppo, troviamo che in alcuni paesi i diritti religiosi sono penalizzati o persino completamente

negati. Pertanto, un'altra domanda che può sorgere è se coloro che sono perseguitati in seno ai loro stati di appartenenza possano, nonostante questo, mantenere ugualmente un rapporto di amore e di fedeltà nei loro confronti. Con grande tristezza segnalo che queste circostanze esistono in Pakistan, dove il governo ha legiferato contro la nostra comunità. Così, in Pakistan, tutti i musulmani ahmadi sono stati ufficialmente dichiarati dalla legge come "non-musulmani" e diffidati dal dichiararsi membri dell'Islam. Agli ahmadi in Pakistan è stato altresì vietato pregare nel modo in cui fanno i musulmani o agire in conformità con qualsiasi pratica islamica che potrebbe assimilarli al resto dei musulmani. Così, lo stesso stato pakistano ha privato i membri della nostra comunità del loro fondamentale diritto umano di culto.

A fronte di queste circostanze, viene del tutto naturale chiedersi come i musulmani ahmadi, in Pakistan, possano continuare ad essere leali alla propria nazione. Mi trovo dunque costretto a chiarire che in posti dove esistono circostanze estreme come quelle di cui sopra, il rispetto della legge e la fedeltà alla nazione diventano due questioni separate. Noi, musulmani ahmadi, crediamo che la religione è una questione personale per ogni individuo e che non ci dovrebbe essere nessuna costrizione in materia di fede. Perciò, nel momento in cui la legge interferisce con il basilare diritto di professare la propria fede, essa è indubbiamente vista come un atto di grande crudeltà e persecuzione che, verificatosi nel corso dei secoli, è stato regolarmente condannato dalla maggioranza della popolazione.

Se diamo uno sguardo alla storia d'Europa, scopriamo che molte persone sono state vittime di persecuzioni religiose e, non di rado, hanno dovuto emigrare. In simili circostanze, l'Islam

sostiene che, nel momento in cui la persecuzione diventa insopportabile, una persona dovrebbe lasciare la città o il paese e migrare verso un luogo dove sia libera di praticare la sua religione in pace. Tuttavia, l'Islam insegna anche che in nessun caso un individuo deve interferire con l'applicazione della legge o partecipare a eventuali cospirazioni contro il suo paese. Questo è un comando assolutamente chiaro e inequivocabile, dato dall'Islam.

Nonostante la grave persecuzione di cui sono vittima, milioni di ahmadi continuano a vivere in Pakistan. Pur essendo sottoposti a discriminazioni e crudeltà in tutti gli aspetti della loro vita, continuano a mantenere un rapporto di totale fedeltà al paese. In qualunque campo lavorino o dovunque essi si trovino, sono costantemente impegnati nel tentativo di aiutare la nazione a progredire. Per decenni i loro oppositori hanno cercato di affermare che gli ahmadi non sono fedeli al Pakistan ma non sono mai stati in grado di dimostrarlo concretamente. In verità, ogni volta che c'è stato bisogno di sacrificarsi per amore del Pakistan, i musulmani ahmadi sono sempre stati in prima fila.

Malgrado siano costantemente discriminati, sono proprio i musulmani ahmadi a seguire e rispettare le leggi del paese meglio di chiunque altro. Questo perché sono veri musulmani e, dunque, seguono il vero Islam. Un altro insegnamento dato dal Sacro Corano in relazione alla fedeltà riguarda la necessità di tenersi lontano da tutto quanto possa considerarsi fonte di immodestia e di ribellione. Una caratteristica distintiva e bella dell'Islam è che esso non solo attira la nostra attenzione sugli aspetti chiaramente critici, le cui conseguenze sono esplicitamente pericolose, ma ci mette in guardia anche circa diversi problemi minori che trascinano, subdolamente, l'umanità in "un campo minato". Così, se la

guida dell' Islam è seguita correttamente, qualsiasi problema può essere risolto in anticipo, prima di conclamarsi e degenerare.

Per esempio, un problema che può danneggiare gravemente un paese è l'avidità economica dei suoi cittadini. Spesso, le persone vengono consumate dai desideri materiali che le conducono ad agire in modo sleale e a tradire il proprio paese. Mi spiego meglio. In arabo la parola *bagha* è usata per descrivere quelle persone o quegli atteggiamenti che causano danni al loro paese. Essa si riferisce a coloro che prendono parte a pratiche sbagliate o che infliggono danno agli altri. Qualifica anche quelle persone che commettono frodi o alimentano mercati illegali, senza darsi limiti di sorta. L' Islam insegna che da questo genere di persone non ci si può aspettare lealtà perché la fedeltà si intreccia con alti valori morali. Se è vero che persone diverse possono avere diversi punti di vista su elevati *standard* morali, va tenuto fermo che la religione islamica ruota esclusivamente intorno alla ricerca di piacere a Dio. Così, ai musulmani viene ordinato di agire sempre in modo da essere apprezzati da Lui. In breve, giova ripetere che, secondo gli insegnamenti islamici, Dio Onnipotente ha vietato tutte le forme di tradimento o di ribellione contro il proprio paese o governo, considerandole una minaccia per la pace e la sicurezza di una nazione. Infatti, dove vi è ribellione o opposizione interna, essa fa aumentare le fiamme dell'opposizione esterna, incoraggiando sovversivi esterni ad approfittare del disordine interno. Quindi, le conseguenze della slealtà verso la propria nazione, espresse dal termine *bagha*, possono essere di vasta portata. Tenendo tutto questo in mente, la fedeltà alla propria nazione richiede pazienza, moralità e rispetto delle sue leggi.

In generale, in epoca moderna, la maggior parte dei governi

sono gestiti democraticamente. Pertanto, se una persona o un gruppo desidera cambiare il governo, deve farlo seguendo il corretto processo democratico. I voti non dovrebbero essere espressi in base alle preferenze o interessi personali; l'Islam insegna che il voto di una persona dovrebbe essere esercitato con un senso di lealtà e amore per il suo paese. Il voto di una persona deve essere orientato al miglioramento della propria nazione. Le "chiavi del governo" sono un'enorme espressione di fiducia e quindi dovrebbero essere consegnate solo al partito che l'elettore crede sia più adatto e più meritevole per il bene di tutti. Questo è il vero Islam e questa è la vera fedeltà.

Infatti, nel Capitolo 4, versetto 59 del Sacro Corano, Allah ha comandato che una persona dovrebbe dare la responsabilità [nde: di gestire il governo] solo a coloro che ne siano realmente all'altezza e che, quando si tratti di giudicare tra persone diverse, prenda la sua decisione con giustizia e onestà. Perciò, la fedeltà alla propria nazione richiede che il potere del governo sia dato a coloro in grado di creare i presupposti affinché la nazione possa progredire e portarsi all'avanguardia tra le nazioni del mondo.

In generale, troviamo spesso che il pubblico partecipa a scioperi e proteste contro le politiche governative. Inoltre, in alcuni paesi del terzo mondo i manifestanti danneggiano beni e immobili appartenenti allo stato o ai cittadini. Anche se essi possono pretendere di agire per amore, la verità è che tali atti non hanno nulla a che fare con la lealtà o l'amore per la nazione. Va ricordato che anche nel caso in cui le proteste o gli scioperi vengano svolti pacificamente, senza ricorrere alla violenza, possono comunque avere un effetto molto negativo, soprattutto in termini di perdite economiche per la nazione. In nessun caso tale comportamento può

essere considerato un esempio di fedeltà al proprio paese. Un principio d'oro, insegnato dal fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya, è che in tutte le circostanze si debba rimanere obbedienti ad Allah, ai profeti e ai governanti della propria nazione. Questo è lo stesso insegnamento dato nel Sacro Corano. Di conseguenza, anche se un paese consente scioperi o proteste, questi devono condursi in misura da non nuocere o causare danno alla nazione o all'economia.

Un'altra domanda che si pone spesso è se i musulmani possano unirsi o meno alle forze militari dei paesi occidentali e, qualora vi siano ammessi, se possano partecipare ad attacchi contro altri paesi musulmani. Un principio fondamentale dell'Islam è che nessuna persona dovrebbe partecipare ad atti di violenza. Questo comando chiave deve rimanere sempre saldo nella mente di ogni musulmano. Nelle circostanze in cui venga attaccato un paese musulmano, per aver agito in maniera crudele e ingiusta ed aver fatto il primo passo di aggressione, il Corano incarica i governi musulmani di intervenire per porre fine all'attacco ed alle violenze. Tuttavia, quando la nazione che ha trasgredito adotta la pace, allora non bisognerà approfittarsi della sua condizione di maggiore vulnerabilità, soggiogandola sulla base di falsi pretesti o scuse. Dovrebbero piuttosto esserle garantite indipendenza e libertà. In generale, l'ambizione militare dovrebbe essere usata per stabilire la pace piuttosto che per soddisfare interessi personali.

Allo stesso modo, l'Islam permette a tutti i paesi, musulmani e non, il diritto di intervenire contro la crudeltà e l'oppressione. Perciò, se necessario, paesi non-musulmani possono attaccare paesi musulmani con l'intento di cui sopra. Musulmani in paesi non-musulmani possono aderire ai loro eserciti per prevenire

crudeltà di provenienza esterna. In tali circostanze, soldati musulmani, di qualunque esercito facciano parte, dovranno seguire gli ordini e, se necessario, combattere al fine di stabilire la pace. Se, tuttavia, un militare prende la decisione di attaccare un'altra nazione ingiustamente, diventando un oppressore, un musulmano ha la possibilità di lasciare l'esercito che risponda ai suoi ordini. Prendendo una decisione del genere, non mancherebbe di fedeltà al proprio paese. In effetti, proprio questo esigerebbe un tale passo e che chi lo compie consigli il suo governo di non cadere nell'ingiustizia e nella crudeltà. Se, tuttavia, entrare a far parte dell'esercito è obbligatorio, non vi è alcun modo di evitare l'arruolamento e la sua coscienza sente di non essere pulita, il musulmano deve lasciare il paese, senza tuttavia denigrare le sue leggi. Deve andarsene perché a un musulmano non è consentito vivere in un paese e, allo stesso tempo, agire contro di esso.

Questi, appena enunciati, sono solo alcuni aspetti degli insegnamenti islamici che guidano tutti i veri musulmani verso le reali esigenze di fedeltà ed amore per il proprio paese. Nonostante il poco tempo a disposizione sono riuscito a toccare brevemente questo argomento.

In conclusione, vorrei dire che oggi osserviamo che il mondo è diventato un villaggio globale. L'umanità è molto più unita ed interdependente che in passato. Gente di tutte le nazioni, religioni e culture dividono il proprio spazio vitale in quasi ogni paese. Ciò richiede che i capi di ogni nazione considerino e rispettino i sentimenti di tutti. I *leader* e i loro governi devono sforzarsi di creare leggi che favoriscano un ambiente e uno spirito di verità e giustizia, piuttosto che fare leggi che causino disagio e frustrazione al popolo. Ingiustizie e crudeltà dovranno essere eliminate e

dobbiamo sforzarci di muovere nella direzione della vera giustizia. Il miglior modo per farlo è che il mondo riconosca il Suo Creatore. Ogni forma di fedeltà deve essere collegata alla lealtà con Dio. In questo caso potremo constatare con i nostri stessi occhi quale altissimo livello di lealtà sarà dimostrato dalla gente di tutti i paesi e come si apriranno nuove strade che ci condurranno alla pace e alla sicurezza in tutto il mondo.

Prima di finire, vorrei cogliere quest'opportunità per ringraziare tutti voi, ancora una volta, per avermi invitato qui oggi e per avermi ascoltato. Che Dio benedica tutti voi; che Dio benedica la Germania.

Grazie.



LE CONSEGUENZE DEVASTANTI DI UNA GUERRA NUCLEARE E LA RADICALE ESIGENZA DI GIUSTIZIA

9° SIMPOSIO ANNUALE DELLA PACE
LONDRA, REGNO UNITO, 2012





Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba} mentre parla al nono Simposio Annuale per la Pace.



Sindaco di Londra Boris Johnson mentre presenta a Sua Santità un souvenir della città.



Dame Mary Richardson DBE, Presidente di *SOS Children's Villages UK*, mentre accetta l'*Ahmadiyya Muslim Prize* per la promozione della pace da Sua Santità.





Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba} mentre parla con la stampa Pakistana d'oltremare di questioni internazionali.



Prefazione

Il 24 marzo 2012, si è tenuto il IX *Simposio Annuale per la Pace* presso la Moschea Baitul Futuh Morden, organizzato dalla Comunità Musulmana Ahmadiyya, nel Regno Unito. L'evento ha attirato un pubblico di oltre 1000 persone, tra cui ministri, ambasciatori, membri della Camera dei Comuni e della Camera dei *Lord*, il Sindaco di Londra, altri dignitari, professionisti e ospiti di ogni estrazione sociale. Il tema del simposio di quell'anno riguardava "la pace internazionale". Il terzo premio annuale, l'*Ahmadiyya Muslim Prize* per la promozione della pace è stato offerto da Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba} all'organizzazione benefica *SOS Children's Villages UK*, come riconoscimento per i suoi continui sforzi volti ad alleviare le sofferenze dei bambini orfani e abbandonati nel mondo, rappresentando potenzialmente "una casa amorevole per ogni bambino".

Gli ospiti presenti erano:

- ♦ L'On. Justine Greening — Segretario di Stato per il Trasporto
- ♦ L'On. Jane Ellison — Battersea
- ♦ L'On. Seema Malhora — Feltham e Heston
- ♦ L'On. Tom Brake — Carlshalton e Wallington
- ♦ L'On. Virendra Sharma — Ealing e Southall
- ♦ *Lord* Tariq Ahmad — Wimbledon
- ♦ S.E. Wesley Momo Johnson — ambasciatore della Liberia
- ♦ S.E. Abdullah Al-Reverberi — ambasciatore dello Yemen
- ♦ S.E. Miguel Solano-Lopez — ambasciatore del Paraguay
- ♦ Commodore Martin Atherton — Comandante Navale Regionale
- ♦ Consigliere Jane Cooper — Egregio Sindaco di Wandsworth
- ♦ Consigliere Milton McKenzie MBE — Egregio Sindaco di Barking e Dagenham
- ♦ Consigliere Amrit Mann — Egregio Sindaco di Hounslow
- ♦ Siobhan Benita — indipendente candidato sindaco per Londra
- ♦ Diplomatici da diversi altri paesi tra cui Canada, India, Indonesia e Guinea

*Le conseguenze devastanti
di una guerra nucleare e
la radicale esigenza di giustizia*

Dopo la recita di *tashahhud*, *ta'awwudh* e *bismillāh*, Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} ha detto:

A tutti i nostri ospiti —*assalāmo 'alaikum wa rahmatullāhe wa barakātohū*—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Oggi, dopo un anno, ho ancora una volta la possibilità di accogliere tutti i nostri illustri ospiti in questo evento. Sono estremamente grato a tutti voi per aver trovato il tempo di partecipare.

Infatti, la maggior parte di voi hanno familiarità con questo evento, conosciuto come il *Simposio Annuale per la Pace*. Viene organizzato ogni anno dalla Comunità Musulmana Ahmadiyya, rappresentando solo uno dei nostri molti sforzi per cercare di soddisfare il nostro desiderio di stabilire la pace nel mondo.

Tra i presenti, oggi, vi sono alcuni nuovi amici, qui con noi per la prima volta, mentre altri sono amici di vecchia data che hanno sostenuto i nostri sforzi per molti anni. In ogni caso, so che tutti voi avete il livello di preparazione necessaria e condividete il nostro desiderio di stabilire la pace nel mondo, ragion per cui state partecipando a questo evento.

Tutti voi siete qui oggi con l'augurio sincero che il mondo si riempia di amore, tenerezza e amicizia. È questo atteggiamento e questi valori sono ciò a cui la gente di ogni estrazione, paese e religione anela da tanto tempo e di cui ha bisogno.

Come ho detto, noi teniamo questa conferenza ogni anno e, in ogni occasione, lo stesso sentimento e la stessa speranza sono espressi da tutti noi: che venga stabilita la pace nel mondo davanti ai nostri occhi; pertanto ogni anno anch'io vi chiedo di impegnarvi a promuovere la pace nei modi in cui potete e con le persone con cui avete contatti. Inoltre, chiedo anche a tutti coloro che fanno parte di partiti politici o hanno ruoli di responsabilità di governo, di trasmettere il nostro messaggio di pace nei loro circoli di influenza. È essenziale che ognuno sia consapevole che, per l'instaurazione della pace nel mondo, c'è un alto bisogno di valori morali e di principi elevati, ora più che mai.

Per quanto riguarda la Comunità Ahmadiyya, quando e dove l'occasione si presenta, esprimiamo e dichiariamo apertamente il nostro punto di vista secondo cui c'è un solo modo per salvare il mondo dalla distruzione e devastazione verso cui si sta dirigendo e cioè che tutti noi cerchiamo di diffondere amore, benevolenza e un senso di comunità. La cosa più importante è che il mondo riconosca il Suo Creatore che è l'Unico Dio. È difatti tale riconoscimento che ci porta verso l'amore e la compassione per la Sua

creazione e quando questo diventa parte del nostro carattere, è allora che diventiamo destinatari dell'amore divino.

Parliamo costantemente della pace nel mondo ed è il dolore e l'angoscia che sentiamo nei nostri cuori che ci ispirano a cercare di alleviare le sofferenze dell'umanità e a rendere il mondo un posto migliore. Infatti, questo evento è solo uno dei nostri molti sforzi verso il raggiungimento di questo obiettivo.

Come ho già detto, anche voi avete a cuore questi nobili desideri. Inoltre, ho sollecitato ripetutamente politici e *leader* religiosi a lottare per la pace. Eppure, nonostante tutti questi sforzi, troviamo che ansia e agitazione continuano a diffondersi in tutto il mondo, dove ancora oggi troviamo tanta discordia, irrequietezza e disordine. In alcuni paesi, fazioni del popolo combattono tra di loro. In alcune nazioni il popolo sta combattendo contro il governo o, al contrario, alcuni governanti stanno attaccando i propri popoli. Gruppi terroristici stanno alimentando l'anarchia per soddisfare i loro interessi, uccidendo prevalentemente persone innocenti: donne, anziani e bambini. In alcuni paesi, come mezzo per soddisfare i propri interessi, partiti politici sono in guerra fra loro invece di accordarsi per il miglioramento dello *standard* di vita delle loro nazioni. Troviamo anche che alcuni governi e paesi guardano con invidia alle risorse di altre nazioni. Le maggiori potenze del mondo sono consumate dai loro sforzi per mantenere la loro supremazia e non lasciano nulla di intentato per perseguire quest'obiettivo.

Tenendo presente tutto questo, troviamo che né la Comunità Ahmadiyya, né la maggior parte di voi, membri del pubblico, abbiamo il potere o l'autorità di sviluppare pratiche o politiche per portare un cambiamento positivo. Questo perché non abbiamo

alcun potere governativo o politico. In effetti, arriverei a dire che neanche i politici, con i quali abbiamo sviluppato relazioni amichevoli e che sono sempre d'accordo con noi durante i nostri incontri, siano in grado di intervenire. Semplicemente non vengono ascoltati. Questo perché sono costretti a seguire politiche di partito o, forse, perché subiscono pressioni da parte di esponenti di altre potenze mondiali o alleati politici.

Tuttavia, noi che partecipiamo annualmente a questo simposio, teniamo indubbiamente vivo un desiderio di riuscire, prima o poi, a stabilire la pace ed esprimiamo le nostre opinioni e sentimenti riguardo al fatto che amore, compassione e fratellanza dovrebbero unire le diverse religioni, nazionalità, razze e, naturalmente, le diverse persone. Purtroppo, però, siamo impotenti nel riuscire a realizzare questa visione. Non abbiamo i mezzi per raggiungere i risultati che ci aspettiamo.

Ricordo che un paio di anni fa, in questa sala, durante il simposio, ho fatto un discorso che dettagliava le modalità per la pace nel mondo e ho anche parlato di come le Nazioni Unite dovrebbero, realmente, funzionare. In seguito, il nostro caro e rispettato amico, *Lord* Eric Avebury, ha detto che il discorso doveva essere consegnato alle stesse Nazioni Unite. Tuttavia, ciò che vorrei dire è che consegnare semplicemente o ascoltare un discorso o una lezione non è sufficiente e non porterà ad una pacifica stabilità. Infatti, il requisito fondamentale per realizzare questo obiettivo è l'assoluta giustizia ed equità in tutti gli ambiti. Il Sacro Corano — Capitolo 4, versetto 136 — ci ha dato un prezioso principio al riguardo. Afferma che, al fine di soddisfare le esigenze della giustizia, si può anche testimoniare contro sé stessi e contro genitori,

parenti o amici. Questa è vera giustizia, nel momento in cui gli interessi personali vengono messi da parte per il bene comune.

Se pensiamo a questo principio a livello collettivo, allora ci si renderà conto che le tecniche di manipolazione sleale — basate su ricchezza e potere — dovrebbero essere abbandonate. Piuttosto, i rappresentanti e gli ambasciatori di ogni nazione dovrebbero farsi avanti con sincerità e con il desiderio di sostenere i principi di equità ed uguaglianza. Dobbiamo eliminare ogni forma di pregiudizio e discriminazione, poiché questo è l'unico mezzo per portare la pace. Considerando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite o il Consiglio di Sicurezza, sentiamo spesso dichiarazioni o discorsi che ricevono elogi ma tali contributi non sono significativi perché le decisioni reali sono già predeterminate.

Dove le decisioni sono prese sulla base di pressione o lobbismo delle grandi potenze, in contrasto coi mezzi democratici, allora tali discorsi sono vuoti, insignificanti e servono solo come pretesto per ingannare il mondo esterno. Tuttavia, tutto questo non significa che dovremmo semplicemente frustrarci e rinunciare e abbandonare tutti i nostri sforzi. Invece, dovrebbe essere nostro obiettivo, pur mantenendoci rispettosi delle leggi, continuare a ricordare al governo le esigenze del nostro tempo. Dobbiamo anche essere in grado di dare i giusti consigli a specifici gruppi d'interesse, così che a livello globale la giustizia possa prevalere. Solo allora vedremo il mondo diventare il rifugio di pace e armonia che tutti vogliamo e desideriamo.

Pertanto, non possiamo e non dobbiamo cedere. Smettendo di lottare contro la crudeltà e l'ingiustizia, diventeremmo come coloro che non hanno alcun tipo di valori morali. Indipendentemente dal fatto che le nostre voci vengano ascoltate o meno, dobbiamo

continuare a perorare la causa della pace. Io sono sempre molto contento quando vedo che, a prescindere dalle differenze religiose o nazionali, per amore dei valori umani, tante persone vengono a questo evento per ascoltare, imparare e parlare di come affermare la pace e la compassione nel mondo. Pertanto, vi chiedo di perseverare in vista dei nostri obiettivi al meglio delle vostre capacità, affinché possa mantenersi viva la speranza che venga un tempo in cui la vera pace e giustizia siano stabilite, ovunque, nel mondo.

Dobbiamo ricordare che quando falliscono gli sforzi umani, Dio Onnipotente emette il Suo Decreto per determinare il destino dell'umanità. Prima che sia messo in azione il decreto di Dio e costringa la gente a guardare a Lui e ad adempiere ai suoi doveri nei confronti dell'uomo, sarebbe molto meglio se si prestasse subito attenzione ad alcuni aspetti cruciali. Sappiamo, difatti, che quando Dio Onnipotente è costretto a intervenire, la Sua ira colpisce l'umanità in modo veramente grave.

Nel mondo di oggi, una manifestazione terrificante del decreto di Dio sarebbe un'altra guerra mondiale. Non c'è dubbio che gli effetti di questa e la distruzione che porterebbe non si limiterebbero a colpire solo questa generazione. Infatti, le conseguenze terribili sarebbero visibili nel lungo tempo a venire. Una sua tragica conseguenza, ad esempio, sarebbe l'effetto che avrebbe sui neonati, oggi e in futuro. Le armi attualmente disponibili sono così efficacemente distruttive che potrebbero causare gravi difetti fisici o genetici alle prossime generazioni.

Il Giappone è un paese che ha sperimentato le conseguenze aberranti della guerra atomica, quando fu attaccato con due bombe nucleari, alla fine della Seconda guerra mondiale. Ancora oggi, quando si visita il Giappone e si incontra la sua gente, si sente

una paura e un odio assoluti per la guerra. Eppure le bombe nucleari che sono state utilizzate contro le due città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki — causando una diffusa devastazione — erano molto meno potenti di quelle di cui dispongono oggi anche piccole nazioni.

Si dice che in Giappone, malgrado siano passati sette decenni, gli effetti delle bombe atomiche siano ancora visibili nei neonati. Se una persona viene colpita da un proiettile, è possibile che sopravviva con l'intervento di cure mediche tempestive ed adeguate. Al contrario, di fronte a una guerra nucleare, chi si troverà nel posto sbagliato al momento sbagliato non avrà alcuna speranza di sopravvivere. Ci saranno persone che moriranno congelate, altre la cui pelle si disintegrerà. Acqua potabile, cibo e vegetazione verranno contaminati dalle radiazioni. Possiamo a mala pena immaginare il tipo di malattie che ne conseguiranno. Anche in quei luoghi che non verranno direttamente colpiti e dove gli effetti delle radiazioni saranno minori, il rischio di malattie sarà molto alto e saranno le generazioni future a correre i rischi maggiori.

Pertanto, come dicevo, gli effetti devastanti e distruttivi di una tale guerra mondiale non rimarrebbero circoscritti nello spazio e nel tempo, passando piuttosto di generazione in generazione. Eppure, ancora oggi ci sono persone egoiste e stolte che si fanno vanto delle loro invenzioni belliche, presentandole come un dono al mondo.

La verità è che i cosiddetti aspetti benefici dell'energia nucleare possono presentare gravi pericoli e portare ad una vasta distruzione, anche solo a causa di banali incidenti. Abbiamo già assistito a tali catastrofi, ad esempio in occasione dell'incidente nucleare verificatosi, nel 1986, a Chernobyl, nell'attuale Ucraina e solo l'anno

scorso — dopo il terremoto e lo *tsunami* — il Giappone doveva far fronte, nuovamente, ad un pericolo nucleare e il paese ha ceduto alla paura. Dopo eventi come quelli che colpiscono l'Ucraina nel 1986 e, più di recente, il Giappone, è molto difficile ripopolare le regioni colpite. A causa delle loro tragiche esperienze, i giapponesi sono diventati estremamente cauti e non possiamo certo dire che il loro senso di paura non sia pienamente giustificato.

È naturale che si muoia in guerra, così, quando il Giappone è entrato nella Seconda guerra mondiale, il governo e la sua gente erano ben consapevoli che non sarebbero mancati i morti. Si dice che circa 3 milioni di persone morirono in Giappone, circa il 4% della popolazione del paese. Anche se altri paesi possono aver subito un maggior numero di decessi in termini di numeri assoluti, l'odio e l'avversione alla guerra che troviamo nel popolo giapponese rimangono molto più alti. Sono naturalmente da ricondurre alle due bombe nucleari che vennero sganciate sul paese, con conseguenze che si protraggono ancora oggi. Ma sia chiaro che se le armi nucleari dovessero essere usate in questo periodo storico, è possibile che intere aree possano essere completamente cancellate dalla carta geografica.

Stando ad una cauta stima, il bilancio delle vittime della Seconda guerra mondiale ammonterebbe a circa 62 milioni di persone, tra cui circa 40 milioni di civili. Dunque, in altre parole, ci sono stati più morti tra i civili che tra i militari. Tale devastazione si verificò nonostante il fatto che, con l'eccezione di quanto avvenuto in Giappone, la guerra fu combattuta con armi convenzionali.

Il Regno Unito dovette sopportare una perdita di circa mezzo milione di persone. Naturalmente, a quel tempo, era ancora una

potenza coloniale e quindi anche le sue colonie diedero il loro contributo di soldati. Considerando anche le loro perdite, il bilancio delle vittime salirebbe a qualche milione.

Solo in India persero la vita circa 1,6 milioni di persone.

Oggi, tuttavia, la situazione è cambiata e quei paesi che erano colonie del Regno Unito ed hanno combattuto per conto dell'impero britannico, in caso di una nuova guerra potrebbero combattere contro la Gran Bretagna. Inoltre, come accennato in precedenza, anche alcuni piccoli paesi hanno acquisito armi nucleari.

Ciò che causa grande paura è la consapevolezza che tali armi potrebbero finire nelle mani di persone che non siano in grado di gestirle con la dovuta prudenza o che scelgano di non pensare alle conseguenze delle loro azioni.

Se le grandi potenze non agiscono con giustizia, non eliminano le frustrazioni delle nazioni più piccole e non adottano politiche sagge, la situazione rischia davvero di degenerare in una maniera distruttiva al di là della nostra comprensione e immaginazione. Anche la maggior parte del mondo che desidera la pace sarà travolto da questa devastazione.

Dunque desidero e spero ardentemente che i *leader* di tutte le principali nazioni capiscano questa terribile realtà e, invece di adottare politiche aggressive ed usare la forza per raggiungere i loro scopi e obiettivi, adottino politiche che promuovano e garantiscano la giustizia.

Recentemente, un comandante militare russo ha pubblicato un serio avvertimento circa il potenziale rischio di una guerra nucleare. La sua opinione era che la guerra non sarebbe stata combattuta in Asia o altrove ma sui confini dell'Europa, avendo inizio in paesi dell'Europa orientale. Anche se alcune persone dicono che

questo era semplicemente il suo personale parere, io non credo che queste sue opinioni siano peregrine e credo anche che, se tale guerra dovesse scoppiare, è altamente probabile che anche i paesi asiatici sarebbero coinvolti.

Un'altra notizia che i *media* diffusero era il punto di vista di un recente ex capo del Servizio Segreto israeliano, il Mossad. Durante un'intervista con un ben noto canale televisivo americano, CBS, disse che stava diventando evidente che il governo israeliano voleva scatenare una guerra contro l'Iran. Disse anche che se il conflitto avesse avuto inizio, sarebbe stato impossibile sapere in che modo si sarebbe sviluppato. Per questa ragione sostenne di schierarsi, in maniera decisa, contro un qualsiasi inizio delle ostilità.

A questo proposito penso che, se dovesse realmente scoppiare una guerra, finirebbe con la distruzione nucleare.

Ho letto di recente un articolo in cui si affermava che la situazione del mondo, oggi, è simile a quella del 1932, sia in termini economici che politici. L'autore scriveva che in alcuni paesi, allora, il popolo non aveva alcuna fiducia nei politici e nelle loro cosiddette democrazie. Scriveva anche che, oggi, ci sono molte similitudini con il periodo immediatamente precedente lo scoppio della Seconda guerra mondiale.

Alcuni possono essere in disaccordo con un'analisi del genere ma io credo che i governi del mondo dovrebbero preoccuparsi dello stato attuale delle cose. Analogamente, i *leader* di alcuni paesi musulmani — il cui unico obiettivo è mantenere il potere con qualsiasi mezzo e a qualunque costo — dovrebbero rinsavire. In caso contrario, le loro azioni dissennate potrebbero provocarne

la morte e portare i loro rispettivi paesi verso una situazione terrificante.

Noi, membri della Comunità Musulmana Ahmadiyya, stiamo facendo tutto il possibile per salvare il mondo e l'umanità dalla distruzione. Questo perché abbiamo accettato l'Imam di questa era, mandato da Allah come il Messia Promesso, venuto come servo del Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) e come atto di misericordia per tutta l'umanità.

Noi seguiamo gli insegnamenti del Santo Profeta (la pace sia su di lui) ed è per quello che proviamo dolore e angoscia nei nostri cuori per lo stato del mondo. Ed è quel dolore che ci spinge nei nostri sforzi a cercare di salvare l'umanità dalla distruzione e dalla sofferenza. Di conseguenza, io e tutti gli altri musulmani ahmadi ci stiamo sforzando di adempiere alle nostre responsabilità verso il raggiungimento della pace nel mondo.

Un modo in cui ho cercato di promuovere la pace è attraverso una serie di lettere che ho scritto ad alcuni capi mondiali. Pochi mesi fa, ho inviato una lettera a Papa Benedetto XVI, rivolgendomi a lui come al capo della più grande confessione religiosa del mondo, affinché si sforzasse per stabilire la pace.

Similmente, osservando che le ostilità tra Iran e Israele erano arrivate ad un livello molto pericoloso, ho inviato una lettera al Primo Ministro israeliano, Benjamin Netanyahu e al Presidente dell'Iran, Mahmoud Ahmadinejad, esortandoli ad abbandonare ogni provocazione, per il bene dell'umanità.

Ho anche scritto recentemente al Presidente Barack Obama e al Primo Ministro del Canada Stephen Harper, richiamando l'attenzione di entrambi sull'adempimento dei loro ruoli e delle loro responsabilità verso una pacifica ed armoniosa stabilità mondiale.

Sto anche pensando di scrivere ad altri capi di stato, nel prossimo futuro.

Non so se le mie lettere avranno qualche valore per i vari *leader* cui sono state indirizzate ma, qualunque sia la loro reazione, ho fatto un tentativo per sensibilizzarli alla pericolosità della situazione attuale, come *leader* spirituale di milioni di musulmani ahmadi in tutto il mondo.

Sia chiaro che non ho espresso questi sentimenti per via di qualche personale paura ma motivato da un sincero amore per l'umanità, instillato in tutti i veri musulmani dagli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui), veicolo di misericordia e di compassione per l'umanità intera.

Molto probabilmente sarete sorpresi o addirittura scioccati nel sentire che il nostro amore per l'umanità è un risultato degli insegnamenti del Santo Profeta (la pace sia su di lui). Una domanda che probabilmente sorgerà nella vostra mente è perché, allora, ci sono gruppi terroristici musulmani che uccidono persone innocenti o perché ci sono governi musulmani che, per proteggere il loro ambito di potere, ordinano uccisioni di massa di membri del loro popolo.

Sia assolutamente chiaro che, in realtà, fenomeni di questa sorta sono completamente contrari ai veri insegnamenti dell'Islam. Il Sacro Corano non lascia il minimo spazio, in nessuna circostanza, all'estremismo o al terrorismo.

Noi crediamo che Dio Onnipotente abbia mandato il fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya — Hazrat Mirza Ghulam Ahmad di Qadian (la pace sia su di lui) — come Messia Promesso e Imam Mahdi, in completa sottomissione al Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui). Il Messia Promesso (la

pace sia su di lui) fu mandato per propagare gli autentici insegnamenti dell' Islam e del Sacro Corano. Fu mandato per stabilire un legame tra l'uomo e Dio Onnipotente, per identificare e riconoscere i diritti che un uomo è tenuto a rispettare nei confronti dell'altro. Fu mandato per mettere fine a tutte le guerre religiose, per stabilire il rispetto, la dignità e l'onore di ogni fondatore e ogni profeta di qualunque religione. Fu mandato per richiamare l'attenzione verso il raggiungimento di elevati valori morali e per stabilire la pace, l'amore, la compassione e la fratellanza a livello internazionale.

In qualsiasi parte del mondo, troverete queste qualità in tutti i veri musulmani ahmadi. Non ci sono d'esempio né i terroristi, né gli estremisti, non i crudeli dittatori musulmani e nemmeno le potenze occidentali. L'esempio che seguiamo è quello del fondatore dell' Islam, il Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) e della nostra guida, il Sacro Corano.

Così, da questo simposio, mando un messaggio al mondo intero: il messaggio e gli insegnamenti dell' Islam sono di amore, compassione, gentilezza e pace.

Purtroppo, troviamo una piccola minoranza di musulmani che presenta un'immagine completamente distorta dell' Islam e agisce in base a credenze sbagliate. Dico a tutti voi che questo non è il vero Islam e quindi non abbiate lo come riferimento per ferire i sentimenti dei musulmani pacifici, rendendoli eventualmente bersaglio di crudeltà.

Il Sacro Corano è sacro per tutti i musulmani e qualificarlo in maniera offensiva ferirà gravemente i loro sentimenti. Abbiamo visto che quando ciò accade non mancano episodi di reazioni completamente sbagliate da parte di estremisti musulmani.

Solo recentemente abbiamo sentito parlare di due incidenti in Afghanistan dove alcuni soldati americani hanno mancato di rispetto al Sacro Corano ed estremisti musulmani hanno, per vendetta, ucciso donne e bambini innocenti nelle loro case. Analogamente, un estremista ha sparato ad alcuni soldati nel sud della Francia, uccidendoli senza alcun motivo e poi, alcuni giorni più tardi, è entrato in una scuola uccidendo tre bambini ebrei e uno dei loro insegnanti.

Troviamo che comportamenti del genere siano completamente sbagliati e non condurranno mai alla pace. Vediamo crudeltà simili accadere regolarmente in Pakistan e altrove e tutto questo dà agli avversari dell'Islam un pretesto per veicolare il loro odio. Atti barbarici come quelli cui abbiamo fatto cenno, effettuati su piccola scala, non sono guidati da inimicizie o rancori personali, essendo piuttosto il risultato delle politiche ingiuste adottate da alcuni governi, a livello interno e internazionale.

Pertanto, per far sì che sia stabilita la pace nel mondo, è essenziale che adeguate norme di giustizia siano potenziate ad ogni livello e in ogni paese del mondo. Il Sacro Corano ritiene che l'uccisione di una persona innocente equivalga a quella dell'intera umanità.

Quindi, come musulmano, dichiaro ancora una volta che l'Islam non permette crudeltà o oppressioni di sorta. Senza eccezioni. Nel Corano troviamo anche scritto che, seppur un paese o alcune persone vi sono ostili, questo non deve farvi smettere di agire in modo giusto nei loro confronti. Nessuna inimicizia o rivalità vi dovrà condurre alla vendetta o ad eccessi di sorta. Un'altra ingiunzione fondamentale dataci dal Sacro Corano è che

la ricchezza e le risorse degli altri non dovrebbero essere viste con invidia o avidità.

Ho citato solo alcuni punti ma questi sono centrali perché pongono le basi per la pace e la giustizia a livello locale e internazionale. Prego che il mondo presti attenzione a queste questioni chiave, in modo da essere salvati dalla distruzione in cui alcune persone ingiuste ci stanno trascinando. Vorrei scusarmi per il molto tempo impiegato ad esporre le mie riflessioni. La verità è che l'affermazione della pace nel mondo è davvero questione di grande importanza.

Il tempo sta scadendo e, prima di terminare, mi piacerebbe parlare di una cosa importante. Come tutti sappiamo, si celebrerà in questi giorni il Giubileo di diamante di sua Maestà, la Regina Elisabetta Seconda. Torniamo, per un attimo, indietro di 115 anni, al 1897, quando fu celebrato il Giubileo di diamante della Regina Vittoria. In quei tempi, il fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya inviò un messaggio di congratulazioni alla sovrana allora in carica, trasmettendo gli insegnamenti dell'Islam ed alcune preghiere per il governo britannico e per la lunga vita della regina. Nel suo messaggio, il Messia Promesso (la pace sia su di lui) scrisse che la migliore qualità del governo della regina sui suoi coloni era la concessione della libertà di religione a tutti.

Oggi, il governo britannico non è più di stanza in India [nde: dove viveva allora il Messia Promesso] ma ancora i principi della libertà di religione sono profondamente radicati nella società britannica e nelle sue leggi, attraverso cui, ad ogni persona, è ancora concessa la libertà religiosa.

Un esempio molto bello di questa libertà lo abbiamo stasera, nel momento in cui seguaci di varie fedi e religioni si sono uniti

in un unico luogo con l'aspirazione comune di cercare la pace nel mondo.

Pertanto, usando le stesse parole e preghiere del Messia Promesso (la pace sia su di lui), colgo l'occasione per offrire vivissime congratulazioni alla Regina Elisabetta. Egli disse:

«Possano i nostri auspici pieni di felicità e gratitudine venire trasmessi alla nostra compassionevole Regina. E possa l'Onorevole Regina essere sempre felice e contenta».

Il Messia Promesso (la pace sia su di lui) offrì preghiere alla regina Vittoria ed io uso ancora una volta le sue parole per pregare per la Regina Elisabetta:

«O Potente e Nobile Dio. Attraverso la Tua Grazia e Benedizioni fa che la nostra onorata Regina sia per sempre felice, nello stesso modo in cui viviamo felicemente sotto la sua benevolenza e bontà e Sii gentile e amorevole con lei nello stesso modo in cui viviamo in pace e prosperità sotto il suo generoso e giusto governo».

Vogliamo in questo modo esprimere sentimenti di gratitudine da parte di ogni musulmano ahmadi che sia anche cittadino britannico.

Infine vorrei ancora una volta esprimere la mia gratitudine, dal profondo del cuore, a tutti voi che, venendo qui, avete dimostrato di onorare i valori di amore, benevolenza e fratellanza.

Grazie.



IL PERCORSO DI PACE – GIUSTE RELAZIONI TRA NAZIONI

CONGRESSO AMERICANO
WASHINGTON, D. C., STATI UNITI D'AMERICA, 2012

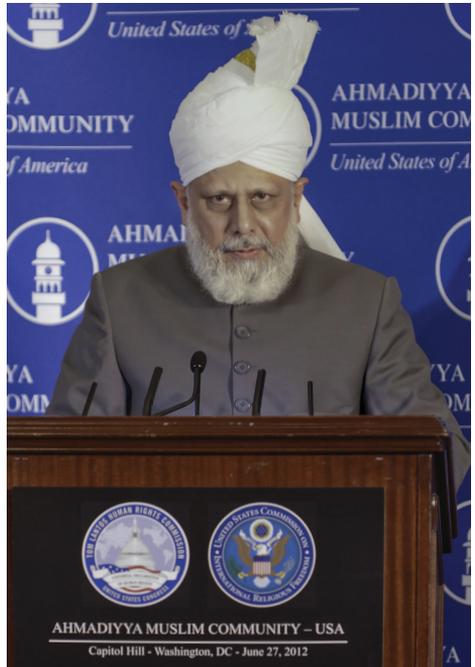




Il primo deputato musulmano, Keith Ellison incontra Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



Brad Sherman (membro democratico della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti) presenta la bandiera americana a Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba}, pronuncia il suo discorso al Congresso Americano.



Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba} conduce una preghiera silenziosa al Congresso Americano.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} durante la sua visita ufficiale del Campidoglio degli Stati Uniti.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} nel Campidoglio degli Stati Uniti dopo il suo storico discorso ai politici americani e ai burocrati.

Prefazione

Il 27 giugno 2012, un evento storico si è svolto nel Campidoglio a Washington DC, Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}, quinto successore del Messia Promesso^{as} e capo della Comunità Musulmana Ahmadiyya, si è rivolto ad illustri membri del congresso, senatori, ambasciatori, personale della Casa Bianca e dell'ufficio affari esteri degli Stati Uniti, *leader* di ONG, *leader* religiosi, professori, consiglieri, burocrati, membri del corpo diplomatico e del Pentagono e giornalisti. L'incontro, il primo nel suo genere, ha dato l'opportunità ad alcuni dei più influenti *leader* negli Stati Uniti, tra cui l'Onorevole Nancy Pelosi — *leader* democratico nella Casa dei rappresentanti — di ascoltare il messaggio dell'Islam sulla pace nel mondo. A seguito dell'evento, a Sua Santità è stato offerto un *tour* guidato dell'edificio del Campidoglio, prima di essere scortato alla Camera dei Rappresentanti, dove è stata introdotta una risoluzione in onore della sua visita negli Stati Uniti.

Il paragrafo introduttivo della risoluzione dichiarava:

Accoglienza di Sua Santità Hazrat Mirza Masroor Ahmad, *leader* mondiale, spirituale e amministrativo, della Comunità Musulmana Ahmadiyya a Washington, DC, con riconoscenza per il suo impegno per la pace mondiale, la giustizia, la nonviolenza, i diritti umani, la libertà religiosa e la democrazia...

Segue la lista completa dei partecipanti all'evento del Campidoglio:

- ◆ Senatore, Robert Casey, Sr. (democratico Pennsylvania)
- ◆ Senatore, John Cornyn (repubblicano Texas)
- ◆ *Leader* democratico Nancy Pelosi (democratico California)
- ◆ Membro del Congresso, Keith Ellison (democratico Minnesota)
- ◆ Membro del Congresso, Bradley Sherman (democratico California)
- ◆ Membro del Congresso, Frank Wolf (repubblicano Virginia)
- ◆ Membro del Congresso, Michael Honda (democratico California)
- ◆ Membro del Congresso, Timothy Murphy (repubblicano Pennsylvania)
- ◆ Membro del Congresso, Jeannette Schmidt (repubblicano Ohio)
- ◆ Membro del Congresso, Janice Hahn (democratico California)

-
- ♦ Membro del Congresso, Janice Schakowsky (democratico Illinois)
 - ♦ Membro del Congresso, Jackie Speier (democratico California)
 - ♦ Membro del Congresso, Zoe Lofgren (democratico California)
 - ♦ Membro del Congresso, Sheila Jackson Lee (democratico Texas)
 - ♦ Membro del Congresso, Gary Peters (democratico Michigan)
 - ♦ Membro del Congresso, Thomas Petri (repubblicano Wisconsin)
 - ♦ Membro del Congresso, Adam Schiff (democratico California)
 - ♦ Membro del Congresso, Michael Capuano (democratico Massachusetts)
 - ♦ Membro del Congresso, Howard Berman (democratico California)
 - ♦ Membro del Congresso, Judy Chu (democratico California)
 - ♦ Membro del Congresso, André Carson (democratico Indiana)
 - ♦ Membro del Congresso, Laura Richardson (democratico California)
 - ♦ Membro del Congresso, Lloyd Poe (repubblicano Texas)
 - ♦ Membro del Congresso, Barney Frank (democratico Massachusetts)

- ♦ Membro del Congresso, Bruce Braley (democratico Iowa)
- ♦ Membro del Congresso, Dennis Kucinich (democratico Ohio)
- ♦ Membro del Congresso, Trent Franks (repubblicano Arizona)
- ♦ Membro del Congresso, Chris Murphy (democratico Connecticut)
- ♦ Membro del Congresso, Hank Johnson (democratico Georgia)
- ♦ Membro del Congresso, James Clyburn (democratico South Carolina)
- ♦ Sue Eccellenza Bockari Kortu Stevens, ambasciatore di Sierra Leone negli Stati Uniti
- ♦ Dott.ssa Katrina Lantos Swett, presidente, Commissione degli Stati Uniti sulla Libertà Religiosa Internazionale
- ♦ L'On. Tim Kaine, Governatore precedente di Virginia
- ♦ Amb. Susan Burk, rappresentante speciale del Presidente Barack Obama per la non proliferazione nucleare
- ♦ Amb. Suzan Johnson Cook, ambasciatore non fisso per la libertà religiosa internazionale
- ♦ L'On. Khaled Aljalhma, vice capo missione, Ambasciata del Regno di Bahrein negli Stati Uniti
- ♦ Rev. Monsignor Jean-Francois Lantheaume, primo consigliere (vice capo missione), la Nunziatura Apostolica della Santa Sede negli Stati Uniti
- ♦ Sig.ra Sara Al-Ojaili, Affari Pubblici, ambasciata del Sultanato di Oman negli Stati Uniti

-
- ♦ Sig. Salim Al Kindie, primo segretario, ambasciata del Sultanato di Oman negli Stati Uniti
 - ♦ Sig.ra Fozia Fayyaz, ambasciata del Pakistan negli Stati Uniti
 - ♦ L'On. Saida Zaid, consigliere, ambasciata del Marocco negli Stati Uniti
 - ♦ L'On. Nabeel Munir, ministro IV (Consiglio di sicurezza), Missione permanente del Pakistan alle Nazioni Unite
 - ♦ L'On. Josef Renggli, ministro-consigliere, ambasciata della Svizzera negli Stati Uniti
 - ♦ L'On. Alyssa Ayres, aice assistente del segretario per l'Asia Meridionale e Centrale, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
 - ♦ Amb. Karl Inderfurth, consigliere senior e presidente di Wadhvani negli studi politici degli Stati Uniti-India, Centro strategico e studi internazionali
 - ♦ L'On. Donald A. Camp, senior associato, Centro di Studi Strategici e Internazionali
 - ♦ Amb. Jackie Wolcott, direttore esecutivo, Commissione degli Stati Uniti sulla Libertà Religiosa Internazionale
 - ♦ Dott. Azizah al-Hibri, commissario, Commissione degli Stati Uniti sulla Libertà Religiosa Internazionale
 - ♦ Sig. Isaiah Leggett, esecutivo di Contea di Montgomery, Maryland
 - ♦ Sig.ra. Victoria Alvarado, direttore, ufficio della Libertà Religiosa Internazionale, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
 - ♦ Dott. Imad Dean Ahmad, direttore, Istituto Minaret of

Freedom

- ♦ Dott. Zainab Alwani, assistente universitario di Studi Islamici, Scuola di Divinità di università di Howard
- ♦ Sig.ra. Deborah L. Benedict, consigliera associata, servizi americani di Cittadinanza e Immigrazione, Dipartimento di Homeland Security
- ♦ Sig.ra Lora Berg, consigliera senior al rappresentante speciale per le comunità musulmane, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
- ♦ Dott. Charles Butterworth, professore (emerito) del governo e della politica, Università di Maryland, College Park
- ♦ Padre John Crossin, direttore esecutivo del Segretariato per gli Affari Ecumenici e Interreligiosi, Conferenza episcopale degli Stati Uniti
- ♦ Maggiore (pensionato) Franz Gayl, senior consultatore delle Scienze, U.S. Marine Corpo.
- ♦ Dott. Sue Gurawadena-Vaughn, direttore dei piani internazionali di Libertà Religiosa di sud-est asiatico, Freedom House
- ♦ Sig. Frank Jannuzi, capo della sede di Washington, Amnesty International USA
- ♦ Sig. T. Kumar, direttore internazionale del patrocinio, Amnesty International USA
- ♦ George Leventhal, membro del Consiglio di Contea di Montgomery
- ♦ Sig. Amer Latif, membro temporaneo nella Presidenza di Wadhvani negli studi politici degli Stati Uniti-India,

Centro Strategico e Studi Internazionali

- ◆ Sig. Tim Lenderking, direttore degli Affari con Pakistan, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
- ◆ Sig. Jalal Malik, ufficiale per gli Affari Internazionali, Guardia Nazionale dell'Esercito americano
- ◆ Sig. Naveed Malik, ufficiale per Servizi Esteri, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
- ◆ Sig.ra Dalia Mogahed, senior analista e direttore esecutivo, Gallup Centro per Studi Islamici
- ◆ Sig. Paul Monteiro, direttore associato, l'Ufficio della Casa Bianca per le relazioni pubbliche
- ◆ Maggiore Generale David Quantock, provost generale dell'esercito degli Stati Uniti
- ◆ Sig.ra Tina Ramirez, direttore di relazioni internazionali e governative, The Becket Fund
- ◆ Rabbino David Saperstein, direttore e consigliere, centro di azione religiosa per l'ebraismo della riforma
- ◆ Cappellano, Brigadiere Generale Alphonse Stephenson, direttore dell'Ufficio Nazionale di Guardia Nazionale del Cappellano
- ◆ Sig. Knox Thames, direttore della Politica e della Ricerca, Commissione degli Stati Uniti sulla Libertà Religiosa Internazionale
- ◆ Sig. Eric Treene, consigliere speciale per la Discriminazione Religiosa, Divisione Diritti Civili, Dipartimento di Giustizia Stati Uniti
- ◆ Dott. Hassan Abbas, professore, Dipartimento degli Studi Regionali e Analitici, Università della Difesa Nazionale

- ♦ Sig. Malik Siraj Akbar, associato di Reagan-Fascell, Sovvenzione Nazionale per la Democrazia
- ♦ Sig. Matthew K. Asada, associato congressionale del repubblicano Gary Peters
- ♦ Sig.ra Stacy Burdett, direttore degli Affari del Governo e Nazionali, Lega Contro le diffamazioni
- ♦ Sig.ra Elizabeth Cassidy, vice direttore per le Polizie e le Ricerche, Commissione degli Stati Uniti sulla Libertà Religiosa Internazionale
- ♦ Sig.ra Aimee Chiu, direttore di Media, Comunicazioni e Relazioni con il Pubblico, Congresso Islam-Americano
- ♦ Sig.ra Cornelius Cremin, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti, Ufficio per la Democrazia, i Diritti Umani e il Lavoro, vice direttore aggiunto e responsabile degli Affari Esteri per il Pakistan
- ♦ Sig. Sadanand Dhume, associato permanente, Istituto American Enterprise
- ♦ Dott. Richard Gathro, Preside di Nyack College, Washington D.C.
- ♦ Sig. Joe Grieboski, Presidente, l'istituto delle Strategie sulla Religione e Pubblico
- ♦ Sig.ra Sarah Grieboski, l'istituto delle Strategie sulla Religione e Pubblico
- ♦ Dott. Max Gross, professore aggiunto, Prince Alwaleed Bin Talal Centro di comprensione musulmana-cristiana, Università di Georgetown
- ♦ Dott. Riaz Haider, professore di medicina, Università George Washington

- ♦ Sig. Huma Haque, direttore assistente, centro sud-asiatico, Atlantic Council
- ♦ Sig. Jay Kansara, direttore assistente, Fondazione Indù-Americana
- ♦ Sig. Hamid Khan, senior ufficiale, Rule of Law Center, Istituto Americano per la Pace
- ♦ Sig. Valerie Kirkpatrick, associato per i rifugiati e patrocinio americano, Human Rights Watch
- ♦ Sig. Alex Kronemer, Unity Productions
- ♦ Sig. Paul Liben, scrittore esecutivo, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale
- ♦ Sig.ra. Amy Lillis, ufficiale Affari Esteri, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
- ♦ Sig.ra. Graham Mason, assistente legislativo del repubblicano Allyson Schwartz
- ♦ Sig.ra Lauren Markoe, Religion News Service
- ♦ Sig.ra Dan Merica, CNN.com
- ♦ Sig. Joseph V. Montville, senior associato, Centro per gli Studi delle Relazioni ebrei-cristiane-musulmane del Merrimack College.
- ♦ Sig. Aaron Myers, ufficiale di programma, Freedom House
- ♦ Sig.ra Attia Nasar, ufficiale coordinazione regionale, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
- ♦ Sig.ra Melanie Nezer, senior direttore, Strategia e Patrocinio Americano, HIAS
- ♦ Dott. Elliott Parris, Università Provinciale di Bowie
- ♦ Sig. John Pinna, direttore delle relazioni internazionali e

con il governo, Congresso Americano Islamico

- ♦ Sig. Arif Rafiq, studioso aggiunto, Middle East Institute
- ♦ Sig.ra. Maya Rajaratnam, Amnesty International
- ♦ Sig.ra Rachel Sauer, ufficiale Affari Esteri, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
- ♦ Dott. Jerome Schiele, preside dell'università provinciale di Bowie
- ♦ Sig.ra. Samantha Schnitzer, personale, Commissione degli Stati Uniti sulla Libertà Religiosa Internazionale
- ♦ Dott. Mary Hope Schwoebel, senior ufficiale del programma, Academia per la Gestione del Conflitto Internazionale e la Costruzione della Pace, l'Istituto americano per la Pace
- ♦ Sig.ra Sarah Schlesinger, associato di relazioni internazionali e governative, The Becket Fund
- ♦ Dott. Frank Sellin, ufficiale dell'ufficio su Kyrgystan, Dipartimento Affari Esteri degli Stati Uniti
- ♦ Sig.ra Anna-Lee Stangl, Christian Solidarity Worldwide
- ♦ Sig.ra Kalinda Stephenson, personale professionale, Commissione sui Diritti Umani, Tom Lantos
- ♦ Sig. Jordan Tama, capo del personale democratico, Commissione sui Diritti Umani, Tom Lantos
- ♦ Sig. Shaun Tandon, AFP
- ♦ Dott. Wilhelmus Valkenberg, professore di Religione e Cultura, Università Cattolica dell'America
- ♦ Sig. Anthony Vance, direttore degli affari esteri, Baha'i degli Stati Uniti

-
- ♦ Sig. Jihad Saleh Williams, rappresentativo degli affari con il governo, Islamic Relief USA
 - ♦ Sig.ra. Amelia Wang, capo dirigente del membro del Congresso Americano Judy Chu
 - ♦ Sig.ra Moh Sharma, associato legislativo del membro del Congresso Judy Chu

*Congresso Americano—
Risoluzione della Camera 709*

112^o CONGRESSO. SESSIONE 2D

CAMERA DEI RAPPRESENTATI 709

Accoglienza di Sua Santità Hazrat Mirza Masroor Ahmad, *leader* mondiale, spirituale e amministrativo, della Comunità Musulmana Ahmadiyya a Washington, DC, con riconoscenza per il suo impegno per la pace mondiale, la giustizia, la non-violenza, i diritti umani, la libertà religiosa e la democrazia.

NELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

27 giugno 2012

Signora Zoe Lofgren della California, signor Sherman, signor Connolly della Virginia, signor Hinchey, signora Eshoo, signora Speier, signora Richardson, signor Schiff, signor Schakowsky, signor Honda, signor Wolf, signor Peters, signor Dent, signora Chu, Signor Berman, signor Franks di Arizona, signora Jackson Lee di Texas, signora Schwartz, signor Braley di Iowa e signor McGovern hanno presentato la seguente risoluzione, la quale è stata riferita al Comitato degli Affari Esteri.

RISOLUZIONE

Accoglienza di Sua Santità Hazrat Mirza Masroor Ahmad, il *leader* spirituale ed amministrativo a livello mondiale, della Comunità Musulmana Ahmadiyya, a Washington, DC con riconoscenza per il suo impegno per la pace nel

mondo, la giustizia, la nonviolenza, i diritti umani, la libertà religiosa e la democrazia.

- ♦ Considerando che, dal 16 giugno 2012 al 2 luglio 2012, Sua Santità, Hazrat Mirza Masroor Ahmad, il *leader* spirituale ed amministrativo a livello mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, un'organizzazione religiosa internazionale con milioni di membri in tutto il mondo, sta facendo una storica visita negli Stati Uniti;
- ♦ Considerando che Sua Santità è stato eletto per diventare il quinto Khalifa di Mirza Ghulam Ahmad, una posizione permanente, il 22 aprile 2003;
- ♦ Considerando che Sua Santità è una prominente figura musulmana che promuove la pace e che a mezzo di sermoni, lezioni, libri e incontri personali sostiene continuamente i valori dell'Ahmadiyya al servizio dell'umanità, i diritti umani ed una società giusta e pacifica;
- ♦ Considerando che la Comunità Musulmana Ahmadiyya ha sofferto diversi disagi, tra cui discriminazione, persecuzione e violenza;
- ♦ Considerando che, il 28 maggio 2010, 86 musulmani ahmadi sono stati uccisi a Lahore, in Pakistan, quando due moschee appartenenti alla Comunità Musulmana Ahmadiyya furono attaccate dai terroristi anti-Ahmadiyya;
- ♦ Considerando che nonostante la continua persecuzione settaria a cui i musulmani ahmadi sono sottoposti, Sua Santità continua a vietare ogni forma di violenza;
- ♦ Considerando che Sua Santità ha viaggiato in tutto il mondo per promuovere e facilitare il servizio all'umanità,

facendo incontri con presidenti, primi ministri, parlamentari e ambasciatori dello stato;

- ♦ Considerando che durante la sua visita negli Stati Uniti, Sua Santità incontrerà migliaia di musulmani americani così come importanti *leader* del governo degli Stati Uniti al fine di rafforzare le relazioni e trovare i mezzi per stabilire la pace e la giustizia per tutti i popoli;
- ♦ Considerando che, nella mattina di 27 giugno 2012, Sua Santità terrà il discorso ad un ricevimento bipartitico speciale al *Rayburn House Office Building* al Campidoglio, “La via per la pace; Giuste relazioni tra nazioni”: Ora, dunque, sia

Deliberato, che la Camera dei Rappresentanti –

(1) accoglie Sua Santità, Mirza Masroor Ahmad a Washington, DC;

(2) si congratula con Sua Santità per la promozione della pace individuale e mondiale, così come la giustizia individuale e mondiale;

(3) si congratula con Sua Santità per la sua perseveranza nell’esortazione ai musulmani ahmadi di astenersi da ogni forma di violenza, anche a fronte di gravi persecuzioni.

*Il percorso di pace –
giuste relazioni tra nazioni*

Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Gentili ospiti—*assalāmo ‘alaikum wa raḥmatullāhe wa barakātuhū*—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Prima di procedere, vorrei cogliere l'occasione per ringraziarvi per essere qui e per prestare ascolto a ciò che intendo dirvi. Mi è stato richiesto di affrontare un argomento molto vasto e con molte sfaccettature che non potranno, naturalmente, essere tutte considerate nel breve tempo a disposizione. Precisamente, mi è stato chiesto di parlare dell'instaurazione della pace nel mondo. Certamente, questo è il problema più vitale e urgente da affrontare oggi a livello internazionale. A fronte di un margine di tempo — come si diceva — limitato esporrò brevemente solo il punto di vista

islamico sull'istituzione della pace attraverso le giuste e paritarie relazioni internazionali.

La verità è che la pace e la giustizia sono inseparabili; non si può avere l'una senza l'altra. Certamente, questo principio è qualcosa che tutte le persone sagge e intelligenti non fanno fatica a comprendere. Con l'eccezione di coloro che lavorano deliberatamente a destabilizzare il mondo, nessuno può negare che difficilmente possano esserci disordine o mancanza di pace in presenza di giustizia e correttezza, in qualunque società del mondo. Tuttavia, non è difficile trovare luoghi dove prevalgano il disordine e la mancanza di pace, tanto in ambito nazionale quanto di relazioni internazionali. Disarmonie e conflitti esistono anche a fronte della pretesa, di tutti i governi, di istituire politiche basate sulla giustizia. Tutti affermano che la pace è il loro obiettivo primario. Eppure, è evidente quanto agitazione e disordine siano in aumento nel mondo. Questo rivela chiaramente la presenza di lacune diffuse in termini di giustizia. Pertanto, vi è un urgente bisogno di intervenire a sanare le disuguaglianze, laddove e nel momento in cui vengano riscontrate. Come capo mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, vorrei fare alcune osservazioni circa la necessità e i modi per raggiungere una pace fondata sulla giustizia.

La Comunità Musulmana Ahmadiyya è una realtà puramente religiosa. È nostra convinzione che il Messia e Riformatore — destinato a comparire in questa età e a illuminare il mondo con i veri insegnamenti dell'Islam — sia giunto. Siamo convinti che il fondatore della nostra comunità — Hazrat Mirza Ghulam Ahmad^{as} di Qadian — sia il Messia Promesso e Riformatore tanto atteso e noi lo abbiamo accettato. Egli incaricò i suoi seguaci di agire

e diffondere gli autentici insegnamenti dell'Islam, riportati sul Sacro Corano.

Pertanto, tutto ciò che dirò in relazione all'istituzione della pace e in relazione ai giusti rapporti internazionali si fonda sugli insegnamenti Coranici.

In merito al raggiungimento della pace nel mondo si possono avere differenti opinioni che voi stessi, regolarmente, esprimerete. Le vostre menti, creative e brillanti, vi consentono sicuramente di presentare grandi idee e progetti di pace. Dunque, personalmente mi concentrerò su come stabilire la pace da un punto di vista religioso. Per questo presenterò, come ho detto prima, alcune linee guida molto importanti, basate sugli insegnamenti del Sacro Corano.

È importante non dimenticare che l'intelletto e la conoscenza umana sono, in realtà, limitati. Difatti, nel momento in cui pensiamo e prendiamo decisioni, capita che entrino in gioco determinati fattori che possano offuscare il giudizio e non ci facciano conseguire gli esiti sperati. La Legge di Dio, tuttavia, è perfetta e non corrotta da interessi o disposizioni riconducibili ad un'attitudine egoistica. Questo perché Dio desidera solo il bene e il miglioramento della Sua creazione. Di conseguenza, la Sua Legge è basata interamente sulla giustizia. Il giorno in cui la gente arriverà a riconoscere e comprendere questo punto cruciale verranno predisposte le fondamenta per una pace vera e duratura. Altrimenti, continueremo a vedere che anche se sono stati fatti infiniti sforzi per stabilire la pace nel mondo, non saremo in grado di conseguire alcun risultato utile. Dopo la conclusione della Prima guerra mondiale, i *leader* di alcuni paesi erano favorevoli ad un futuro di buone e pacifiche relazioni internazionali. Così, nel tentativo di

raggiungere la pace nel mondo fu costituita la Lega delle Nazioni il cui scopo principale era prevenire nuove guerre.

Purtroppo le regole della Lega e le sue deliberazioni presentavano alcuni limiti evidenti, tanto da non essere in grado di proteggere adeguatamente i diritti di tutti i popoli e di tutte le nazioni. Di conseguenza, a fronte delle esistenti disuguaglianze, la pace a lungo termine non poté prevalere. Gli sforzi della Lega fallirono e si giunse presto alla Seconda guerra mondiale.

Siamo tutti consapevoli della distruzione e devastazione che seguirono; circa 75 milioni di persone — tra cui moltissimi civili innocenti — persero la vita. La Seconda guerra mondiale sarebbe dovuta bastare ad aprire gli occhi al mondo. Avrebbe potuto essere un mezzo per sviluppare sagge politiche, per concedere a tutte le parti i legittimi diritti — sulla base di chiari principi di giustizia — e, in questo modo, si sarebbe potuta finalmente stabilire la pace nel mondo. I governi di molti paesi, in quei tempi, tentarono di muovere in quella direzione ed è per questa ragione che furono istituite le Nazioni Unite. Tuttavia, divenne presto abbastanza evidente che l'obiettivo nobile e trasversale alla base delle Nazioni Unite non fu conseguito. Infatti, oggi alcuni governi fanno dichiarazioni che dimostrano apertamente il suo fallimento.

Che cosa prevede l'Islam in materia di relazioni internazionali basate sulla giustizia come mezzo per stabilire la pace? Nel Sacro Corano, Dio Onnipotente ha chiarito che anche se la nostra nazionalità o le nostre etnie ci identificano, non giustificano alcun sentimento di superiorità.*

Il Corano, quindi, chiarisce che tutti gli uomini sono

* Cap. 49, v. 14

nati uguali. Inoltre, nel suo sermone finale, il Santo Profeta Muhammad^{sa} incaricò tutti i musulmani di ricordare che un arabo non è superiore ad un non-arabo e un non-arabo non è superiore ad un arabo. Egli insegnò che una persona bianca non è superiore ad una persona di colore così come una persona di colore non è superiore ad una persona bianca. È quindi chiaro che l' Islam insegna l'uguaglianza degli uomini a prescindere dalla nazionalità o dalla razza. È anche chiaro che a tutte le persone dovrebbero essere concessi pari diritti, senza discriminazione o pregiudizi di sorta. Questa è la chiave e il principio d'oro che pone le basi per l'armonia tra i diversi gruppi e nazioni e per l'instaurazione della pace.

Tuttavia oggi troviamo che c'è divisione e separazione tra le nazioni più deboli e quelle potenti. Per esempio, nelle Nazioni Unite abbiamo visto che vigono delle disuguaglianze. Nel Consiglio di Sicurezza ci sono alcuni paesi che sono membri permanenti e altri che non lo sono. Questa divisione — che non manca di essere regolarmente contestata — ha dimostrato di essere una fonte di ansia e di frustrazione. L' Islam insegna l'assoluta giustizia e uguaglianza, in qualunque caso e in questo senso troviamo un'altra indicazione cruciale nel Capitolo 5, versetto 3 del Sacro Corano dove si invita a trattare con imparzialità ed equità anche coloro che si distinguono per odio e inimicizia.

Il Corano insegna che chiunque, in qualunque luogo, promuova la bontà e la virtù vada accettato e chiunque, in qualunque luogo, promuova comportamenti peccaminosi o ingiusti vada rifiutato.

Una domanda che si pone, naturalmente, è quale sia il livello di giustizia richiesto dall' Islam. Nel Capitolo 4, versetto 136, il

Sacro Corano afferma che anche se dovete testimoniare contro voi stessi, contro i vostri genitori o i vostri più cari amici, dovete farlo al fine di difendere la giustizia e la verità. I paesi ricchi e potenti non devono usurpare i diritti dei paesi più poveri e deboli nel tentativo di preservare i propri diritti, né dovrebbero trattare le nazioni più povere in modo ingiusto. D'altra parte, le nazioni più povere e deboli non dovrebbero cercare d'infliggere danno alle nazioni ricche o potenti, ogni volta che se ne presenti l'occasione. Invece, entrambe le parti dovrebbero sforzarsi di rispettare pienamente i principi di giustizia. In effetti, questa è una questione di grande importanza nel mantenere relazioni pacifiche tra paesi.

Un altro requisito per la pace tra le nazioni, sulla base della giustizia, è dato nel Capitolo 15, versetto 89 del Sacro Corano dove si afferma che nessuno dovrebbe mai guardare con invidia le risorse e la ricchezza altrui. Allo stesso modo, nessun paese dovrebbe cercare di appropriarsi delle risorse di un altro paese col falso pretesto di assisterlo o sostenerlo. Dunque, nessun governo dovrebbe approfittarsi di altre nazioni — eventualmente facendosi scudo con l'offerta di competenze tecniche — stipulando contratti o accordi commerciali scorretti. Analogamente — ancora con pretesti di assistenza e supporto — nessun governo dovrebbe tentare di acquisire il controllo delle risorse naturali o dei beni delle Nazioni in via di sviluppo, piuttosto queste dovrebbero essere disinteressatamente coadiuvate nella gestione di quanto hanno di valore.

Da un punto di vista religioso ed etico, nazioni e governi ad un buon livello di sviluppo dovrebbero sempre cercare di servire ed aiutare i meno fortunati. Tuttavia tale servizio non deve essere fatto con lo scopo di ottenere vantaggi politici nazionali quando non direttamente personali.

Troviamo che negli ultimi sei o sette decenni le Nazioni Unite hanno promosso molti programmi o fondazioni per aiutare i paesi poveri a progredire e, in questo modo, hanno vagliato le risorse naturali delle nazioni in via di sviluppo. Tuttavia nonostante questi sforzi nessuno dei paesi più poveri è riuscito a emanciparsi del tutto dal sottosviluppo. Uno dei motivi è certamente la vasta corruzione che vi predomina. Con rammarico devo dire che, pur a fronte di questo e per promuovere i propri interessi, le nazioni sviluppate hanno continuato a trattare con i governi di quegli stessi paesi — sviluppando accordi commerciali, aiuti internazionali e contratti aziendali — con un conseguente aumento della frustrazione e dell'irrequietezza dei settori più poveri e svantaggiati e, dunque, di fenomeni di ribellione e disordine. La povera gente dei paesi in via di sviluppo si è rivolta non solo contro i propri capi ma anche contro le grandi potenze. Questo non ha fatto altro che avvantaggiare gli estremisti che hanno trovato nuovi membri per sostenere la loro ideologia intrisa di odio e la pace del mondo ne ha gravemente sofferto.

L'Islam ci richiama, in vari modi, alla pace. Essa richiede assoluta giustizia e una testimonianza autentica e che non si invidi la ricchezza altrui. Richiede che le nazioni sviluppate mettano da parte i loro interessi e aiutino e servano le nazioni più povere ed arretrate, con un atteggiamento ed uno spirito autenticamente altruistici. Solo in questo modo sarà stabilita vera pace.

Se, contrariamente a quanto detto, un paese eccede ogni limite e ne attacca un altro, cercando di acquisire il controllo sulle sue risorse, allora altri paesi dovranno attivarsi per fermare tale crudeltà pur agendo sempre con giustizia.

Le circostanze per agire, basandosi sugli insegnamenti

islamici, sono dettagliate nel Corano, nel Capitolo 49.* Questo insegna che quando due nazioni sono in disputa e ne risulta una guerra, gli altri governi dovranno intervenire, attraverso il dialogo e la diplomazia, per facilitare il raggiungimento di un accordo ed una riconciliazione sulla base di una soluzione negoziata. Se, tuttavia, una delle parti non accetta i termini dell'accordo e opta per la guerra, allora gli altri paesi dovranno unirsi e lottare per fermare l'aggressore. Quando la nazione aggressiva viene sconfitta e accetta di negoziare, tutte le parti dovranno accordarsi sulla riconciliazione e la pace. Condizioni dure e ingiuste non dovrebbero essere applicate perché porterebbero gravi scontenti e, dunque, ulteriori disordini. Laddove un terzo governo cercherà di intervenire riconciliando le due parti, dovrà agire con sincerità e totale imparzialità, anche se dovesse essere ostacolato da una delle due altre parti coinvolte mentre a ciascuno dovranno essere accordati i legittimi diritti.

E quindi, affinché ci sia la giustizia, è essenziale che i paesi che stanno negoziando siano disposti a trascurare i propri interessi personali e la tentazione di trarre beneficio dalla situazione, agendo in una maniera strumentale che non potrebbe non danneggiare le relazioni internazionali.

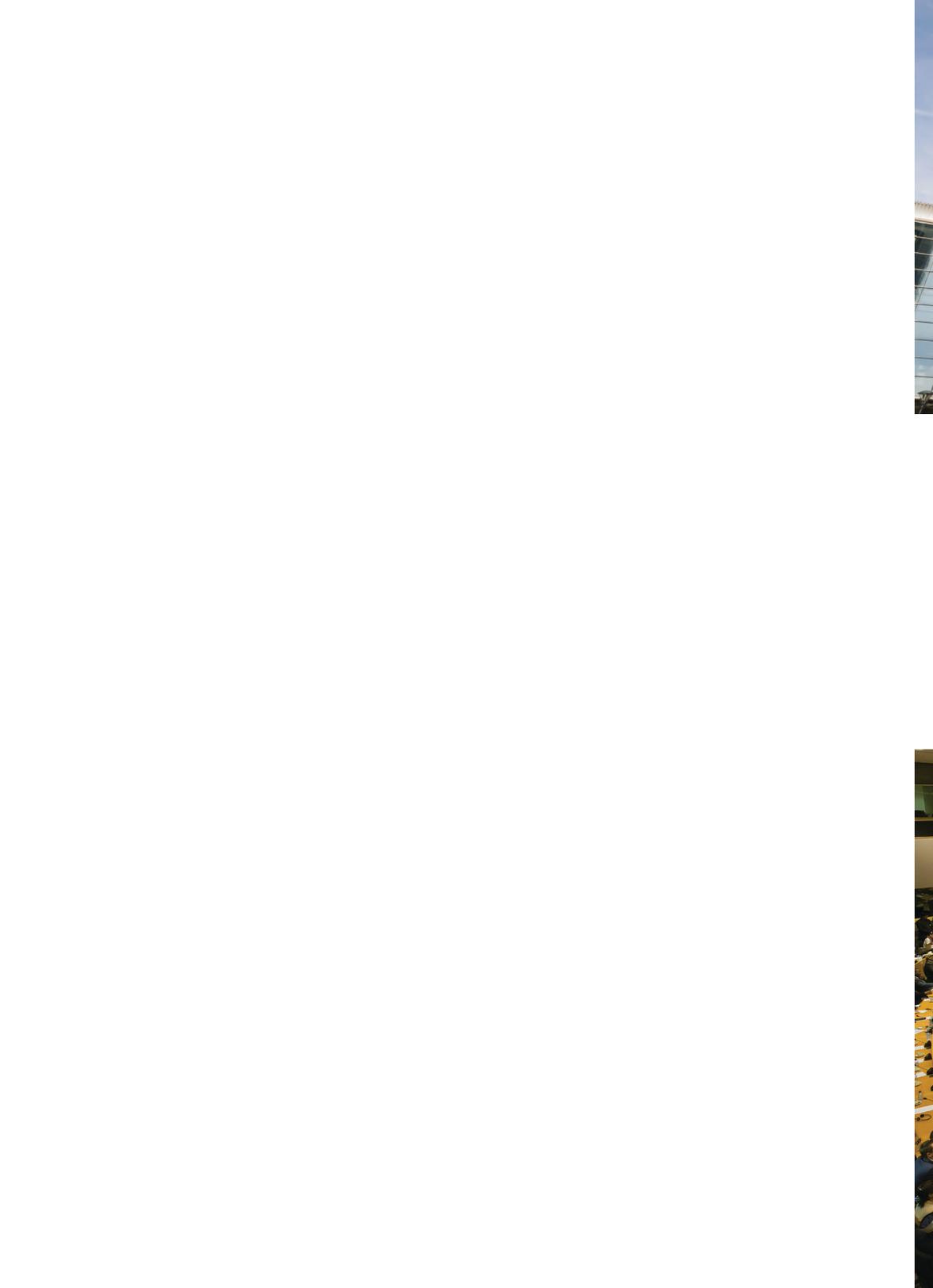
Dati i limiti di tempo, ho citato solo brevemente alcuni punti essenziali da cui emerge chiaramente che, se abbiamo veramente desiderio di stabilire la pace nel mondo, dobbiamo lasciar da parte i nostri interessi personali e nazionali per il bene comune, stabilendo rapporti reciproci interamente basati sulla giustizia. In caso contrario, converrete che sistemi di alleanze parziali

* Cap. 49, v. 10

alimenteranno blocchi contrapposti di interesse che non faranno altro che aumentare un pericoloso disordine mondiale. Gli effetti di tale devastazione e guerra saranno sicuramente visibili per molte generazioni. Pertanto, gli Stati Uniti, essendo la più grande potenza mondiale, dovrebbero avere un ruolo guida nel muovere, con decisione, nella direzione della giustizia. Se riusciranno in questo intento, il mondo intero sarà pieno di gratitudine ed ammirazione. È mia preghiera che questo diventi realtà.

Grazie, grazie davvero.

Secondo la nostra tradizione, alla fine della funzione eseguiamo normalmente una preghiera silenziosa. Gli ahmadi mi seguiranno nel momento in cui la inizierò mentre tutti gli altri nostri ospiti possono pregare nel modo che sia loro più congeniale.





LA CHIAVE PER LA PACE – L'UNITÀ GLOBALE

PARLAMENTO EUROPEO
BRUXELLES, BELGIO, 2012





Hazrat Khalifatul-Masih V^{abs} viene accolto da Martin Schulz, presidente del Parlamento Europeo.



Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{abs}, pronuncia il suo discorso al Parlamento Europeo.



Sua Santità conduce una preghiera silenziosa alla fine dell'evento presso il Parlamento Europeo. Seduto alla sua destra: Dott. Charles Tannock (membro del Parlamento Europeo), alla sua sinistra: Rafiq Hayat (presidente nazionale *Ahmadiyya Muslim Association UK*).





Conferenza stampa con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} al Parlamento Europeo. Seduto accanto a Sua Santità il dott. Charles Tannock (membro del Parlamento Europeo e presidente del gruppo del Parlamento Europeo *Friends of Ahmadiyya Muslims* [Gli amici dei musulmani ahmadiyya]).



Tunne Kelam (membro del Parlamento Europeo-Estonia e vicepresidente del gruppo del Parlamento Europeo *Friends of Ahmadiyya Muslims*) incontra Sua Santità.



Phil Bennion (membro del Parlamento Europeo-West Midlands e membro della delegazione del Parlamento Europeo del Sud Asia) incontra Sua Santità.



Prefazione

Il 3 e 4 di dicembre 2012, Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}, Quinto Successore al Messia Promesso^{as} e *leader* internazionale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, ha fatto la sua prima visita al Parlamento Europeo, a Bruxelles. In quella prestigiosa circostanza ha tenuto un discorso storico ad un pubblico di oltre 350 ospiti in rappresentanza di 30 diversi paesi. L'evento è stato promosso dal gruppo — attivo nell'ambito dello stesso Parlamento Europeo — *Friends of Ahmadiyya Muslims* [Gli amici dei musulmani ahmadiyya], presieduto dal dottor Charles Tannock (membro del Parlamento Europeo-Regno Unito). Possiamo brevemente presentarlo come un gruppo trasversale e pan-europeo di deputati istituito per promuovere in Parlamento la Comunità Musulmana Ahmadiyya e le sue proposte in Europa e nel resto del mondo. Durante la visita Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba} ha avuto anche diversi incontri con parlamentari e dignitari. Tra le persone incontrate menzioniamo:

Dott. Charles Tannock (membro del Parlamento Europeo-Regno Unito) — membro della commissione Affari Esteri del Parlamento Europeo, membro del sottocomitato per i Diritti Umani, vicepresidente della delegazione parlamentare per le relazioni con l'Assemblea Parlamentare della NATO e presidente del gruppo al Parlamento Europeo *Friends of Ahmadiyya Muslims* [gli amici dei musulmani Ahmadiyya].

Tunne Kelam (membro del Parlamento Europeo-Estonia) — membro della commissione Affari Esteri del Parlamento Europeo, del sottocomitato sulla Sicurezza e Difesa e vicepresidente del gruppo del Parlamento Europeo *Friends of Ahmadiyya Muslims* [gli amici dei musulmani Ahmadiyya].

Claude Moraes (membro del Parlamento Europeo-Regno Unito) — vicepresidente della delegazione per le relazioni con la penisola Arabica, membro della commissione per le Libertà Civili, per la Giustizia e per gli Affari Interni, vicesegretario del Partito Laburista al Parlamento Europeo e vicepresidente del gruppo del Parlamento Europeo *Friends of Ahmadiyya Muslims* [gli amici dei musulmani Ahmadiyya].

Barbara Lochbihler (membro del Parlamento Europeo-Germania) — presidente del sottocomitato per i Diritti Umani nel Parlamento Europeo.

Jean Lambert (membro del Parlamento Europeo-Regno Unito) — presidente della delegazione dell'Asia Meridionale del Parlamento Europeo.

Phil Bennion (membro del Parlamento Europeo-Regno Unito) — membro della delegazione dell'Asia Meridionale del Parlamento Europeo e presidente del gruppo europeo LibDem.

Il 4 dicembre si è tenuta nella sala-stampa del Parlamento Europeo una conferenza internazionale — di circa quaranta minuti — prima dell'evento principale e il discorso di Sua Santità. Sua Santità ha risposto a domande di vario genere di giornalisti e *media* che hanno aderito all'evento provenienti da Regno Unito, Spagna, Francia, Belgio, Pakistan e altri paesi. In risposta ad un quesito della BBC sul ruolo dell'Islam nel mondo, Sua Santità ha detto: “il messaggio pacifico dell'Islam è universale, ecco perché il nostro motto è: amore per tutti, odio per nessuno”. Rispondendo alla domanda di un rappresentante dei *media* spagnoli, Sua Santità ha sottolineato che tutte le religioni più importanti — nella loro forma originale — hanno trasmesso un messaggio di pace e che, dunque, i veri musulmani credono nella legittimità di tutti i profeti. Affermava: “Ogni profeta ha portato il messaggio che c'è un solo Dio”. In risposta ad una domanda di un rappresentante dei *media* di Malta, Sua Santità ha affermato che il dovere dei musulmani ahmadi è portare l'uomo più vicino a Dio, sensibilizzando le persone, nel mondo, sull'inderogabile necessità di salvaguardare i diritti altrui.

L'evento principale si è tenuto davanti ad un pubblico. Il presidente e i vicepresidenti del gruppo del Parlamento Europeo *Friends of Ahmadiyya Muslims* hanno accolto Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba} *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya. Martin Schulz, presidente del Parlamento Europeo, è venuto appositamente al Parlamento per incontrare Sua Santità.

Prima del discorso di Sua Santità, un certo numero di deputati hanno espresso la loro ammirazione per un Islam pacifico come quello proposto dalla Comunità Musulmana Ahmadiyya. Il dott. Charles Tannock, membro del Parlamento Europeo e presidente del gruppo del Parlamento Europeo *Friends of Ahmadiyya Muslims* ha affermato che “i musulmani ahmadi sono un esempio di tolleranza nel mondo”.

Presentiamo qui il discorso storico tenuto dal Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba}, Khalifatul-Masih, *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya.

La chiave per la pace – l'unità globale

Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Gentili ospiti—*assalāmo ‘alaikum wa raḥmatullāhe wa barakātuhū*—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Prima di tutto vorrei ringraziare gli organizzatori di questo evento che mi hanno dato l'opportunità di parlarvi qui al Parlamento Europeo. Vorrei anche ringraziare tutti i delegati, in rappresentanza di diversi paesi e altri ospiti, considerando che tutti hanno fatto un notevole sforzo per essere presenti.

Coloro che già conoscono bene la Comunità Musulmana Ahmadiyya o che hanno anche solo qualche rapporto — più o meno profondo — con singoli ahmadi, sapranno bene che noi siamo una comunità il cui obiettivo è richiamare l'attenzione del mondo sull'instaurazione della pace e della sicurezza. Certamente usiamo tutte le nostre risorse per raggiungere a questi obiettivi.

Come *leader* della Comunità Musulmana Ahmadiyya affronto tale argomento ogni volta che se ne presenta l'occasione. Il fatto che parlo della necessità di pace e di amore reciproco, non significa che questi siano nuovi insegnamenti proposti dalla Comunità Ahmadiyya. Portare pace e riconciliazione è stato uno degli obiettivi principali dell'avvento del fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya ma, in realtà, tutte le nostre azioni si richiamano agli insegnamenti rivelati al fondatore dell'Islam: il Santo Profeta Muhammad^{sa}.

Nei 1400 anni successivi al periodo in cui ha vissuto il Santo Profeta^{sa}, gli insegnamenti puri che questi ha proposto sono, purtroppo, svaniti. Pertanto, al fine di rigenerare il vero Islam, Allah Onnipotente ha mandato il fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya — Hazrat Mirza Ghulam Ahmad^{as} di Qadian — in ottemperanza alla profezia pronunciata dallo stesso Santo Profeta^{sa} dell'Islam. Vorrei chiedere a tutti voi di tenere presente questo punto quando parlerò degli insegnamenti dell'Islam, in relazione allo sviluppo della pace nel mondo.

Vorrei anche ricordare che ci sono molteplici aspetti della “pace” e della “sicurezza”. Proprio come i singoli aspetti sono importanti, allo stesso modo va attentamente considerato il modo in cui si interconnettono. Ad esempio, l'elemento di base per la pace nella società è l'armonia del contesto familiare. Difatti, quanto avviene tra le mura domestiche, si riverbera sul territorio circostante. Questo influenza i livelli di pace della città o della metropoli che, a sua volta, condiziona quanto avviene nel paese di appartenenza e questo processo si estende sino a coinvolgere il mondo intero. Di conseguenza, anche un singolo aspetto della pace non resta circoscritto nel suo ambito ma — direttamente o meno — si espanderà

in maniera progressiva. In modo simile possiamo riscontrare come, in assenza di pace, vengano adottate diverse soluzioni cercando di identificare l'origine del problema. A fronte di questo è ovvio che per discutere una questione del genere in dettaglio ci vorrebbe molto più tempo di quello attualmente disponibile. Tuttavia, cercherò di esporre almeno alcuni aspetti dei veri insegnamenti dell'Islam.

Nel mondo moderno troviamo molte obiezioni sollevate contro l'Islam e affermazioni secondo cui gran parte della colpa per il disordine e i conflitti nel mondo sarebbe da attribuirsi alla religione. Tali accuse sussistono anche a fronte del fatto che i veri significati della parola Islam siano "pace" e "sicurezza". Inoltre, l'Islam è quella religione che ha dato indicazioni specifiche su come stabilire la pace, indicando alcune norme per raggiungere quest'obiettivo. Prima di presentarvi un quadro degli insegnamenti veri e pacifici dell'Islam, vorrei discutere brevemente dello stato attuale del mondo. Sono sicuro che siate già al corrente di almeno alcune delle questioni che tratterò ma è comunque importante che le consideri brevemente di modo che le avrete ben presenti quando discuterò degli insegnamenti islamici riguardo la pace e l'armonia. Siamo tutti consapevoli e tutti noi accettiamo che il mondo odierno è diventato un villaggio globale. Siamo tutti collegati in vari modi, attraverso le moderne modalità di trasporto, i *media*, internet, eccetera. Tutti questi fattori hanno portato le nazioni del mondo ad essere più vicine che mai. Troviamo che, soprattutto in alcuni paesi, convivono regolarmente persone di tutte le razze, religioni e nazionalità. È comunemente risaputo infatti che in molti paesi vi è una popolazione significativa di immigrati stranieri. In molti casi la maggior parte degli immigrati si è

integrata così bene che sarebbe estremamente difficile o addirittura impossibile, per i governi o la popolazione locale, farne a meno. Pur a fronte di tentativi per limitarlo, il flusso migratorio verso molti paesi, soprattutto occidentali, continua ad essere cospicuo. Infatti, lasciando da parte il fenomeno dei clandestini, troviamo che esistono alcune leggi internazionali per assistere coloro che sono costretti a migrare per motivi legittimi.

Troviamo anche che — a seguito dell'immigrazione di massa — si stiano diffondendo irrequietezza e ansia in diversi paesi. La responsabilità è di entrambe le parti: gli immigrati e la popolazione locale. Da un lato alcuni immigrati irritano i locali rifiutando di integrarsi, dall'altro la popolazione ospite mostra una scarsa tolleranza e non accoglie come potrebbe. Ne emergono espressioni di odio — in particolare nei confronti dell'Islam — in reazione al comportamento negativo di alcuni musulmani. La rabbia e la reazione non rimangono solo su piccola scala, possono avere — e non di rado hanno — un'espansione preoccupante che ne fa fenomeni di grave attualità. Non a caso la Cancelliera tedesca si rivolse ai musulmani considerandoli parte integrante della Germania, il Primo Ministro del Regno Unito parlò della necessità, per i musulmani, di integrarsi e capi di diversi paesi hanno dato loro esplicite indicazioni. Lo stato dei conflitti, anche se non sta peggiorando, è comunque motivo di forte preoccupazione. Questioni di questo genere possono deteriorarsi portando alla distruzione della pace. Non ci dovrebbe essere alcun dubbio che l'effetto di tali conflitti non si limiterà all'Occidente ma avrà un impatto su tutto il pianeta, soprattutto sui paesi musulmani. Pertanto, per migliorare la situazione e mantenere la pace, tutte le parti devono lavorare

insieme. I governi devono fare politiche che istituiscano e tutelino il rispetto reciproco, proibendo di ferire i sentimenti altrui.

Gli immigrati, dal canto loro, devono avere la volontà di integrarsi con la gente locale che, a sua volta, deve mostrare tolleranza. Inoltre, applicare semplicemente restrizioni — che da sole non possono cambiare le menti e il punto di vista della gente — ai musulmani non porterà la pace. Del resto, esulando per un attimo dal mondo specificamente musulmano, ogni volta che una persona viene discriminata in vari modi a causa della sua religione o fede, ci sarà una reazione negativa che non potrà non essere di danno alla pace. Come ho già detto, troviamo che in alcuni paesi continuano ad aumentare i conflitti. È evidente che entrambe le parti stiano diventando meno tolleranti e c'è una certa riluttanza a conoscersi reciprocamente. La *leadership* europea deve accettare questa realtà e capire che ha la responsabilità di stabilire la tolleranza ed il rispetto religioso reciproci. Ciò è essenziale affinché all'interno di ogni paese europeo — e tra i paesi europei e musulmani — si sviluppi un clima di cooperazione, così che la pace del mondo non vada in frantumi.

Credo che la causa di conflitti e divisioni non riguardi solo la religione o le convinzioni personali e nemmeno le differenze culturali tra i paesi occidentali ed il mondo islamico. Infatti una delle principali cause dello stato di disordine in cui stiamo vivendo è stata la crisi finanziaria globale. In tempi non di recessione o di crisi del credito, nessuno si preoccupava dell'afflusso degli immigrati musulmani, africani o quant'altro. Tuttavia, la situazione oggi è ben diversa. Ha anche colpito i rapporti tra gli stessi paesi europei dove rabbia e risentimento aumentano ogni giorno. Questo stato di disperazione è visibile ovunque.

La formazione dell'Unione Europea è stata una grande conquista. Si dovrebbero dunque fare tutti gli sforzi possibili per preservare questa unità e onorare i diritti altrui. Le paure e le preoccupazioni della gente dovrebbero essere rimosse. Per proteggere le rispettive società, si dovrebbe essere disposti ad accettare le eque e giuste rivendicazioni da parte di gente di ogni paese.

Va ricordato che la forza dell'Europa è quella di rimanere unita come un organismo unico. Tale unità non beneficerà solo l'Europa; aiuterà questo continente a mantenere la sua forza e influenza a livello globale. Infatti, parlando dal punto di vista islamico, dobbiamo sforzarci di unire tutto il mondo. In termini di valuta, il mondo dovrebbe essere unito. In termini di libero commercio, il mondo dovrebbe essere unito e, in termini di libertà di movimento e di immigrazione, dovrebbero essere sviluppate pratiche politiche coesive. In sostanza, i paesi dovrebbero cercare di cooperare per far sì che la divisione venga sostituita dall'unità. Se si prendessero questi provvedimenti sarebbe presto evidente che i conflitti esistenti potrebbero concludersi, sostituiti dalla pace e dal rispetto reciproco, purché la vera giustizia sia praticata e ciascun paese si assuma le proprie responsabilità. Con grande rammarico devo riconoscere che, malgrado sia un insegnamento islamico, i paesi islamici non siano stati in grado di unirsi tra di loro. Se fossero in grado di cooperare e unirsi, i paesi islamici non avrebbero costantemente bisogno di aiuti occidentali per alleviare i loro problemi interni.

Ora parlerò dei veri insegnamenti islamici in relazione all'istituzione di una pace duratura nel mondo. Prima di tutto, un insegnamento fondamentale e basilare dell'Islam è che un vero musulmano è "una persona la cui lingua e la cui mano non rappresentano

pericolo alcuno per gli altri popoli pacifici". Questa definizione è stata data dal Santo Profeta Muhammad^{sa}. Dopo aver ascoltato questo principio di base, ci può essere qualche accusa o denuncia contro l'Islam? No di certo. L'Islam insegna che solo coloro che usano le loro lingue e le loro mani per diffondere ingiustizia e odio meritano di essere puniti. Così, dal livello locale al livello globale, se tutti i partiti fossero sempre rimasti entro i confini di questo principio d'oro, non ci sarebbe mai stato disordine religioso. Non ci sarebbe mai stata lotta politica né disordine a causa dell'avidità e del desiderio di ottenere il potere. Se questi veri principi islamici fossero seguiti, le genti dei diversi paesi salvaguarderebbero i diritti reciproci ed i governi si erigerebbero a protezione di tutti i cittadini. A livello internazionale, ogni nazione coopererebbe in uno spirito di vera lealtà e compassione.

Un altro principio chiave che l'Islam insegna è che, nel tentativo di sviluppare la pace, è necessario che nessuno manifesti, mai, alcuna forma di orgoglio o arroganza. Questo è stato perfettamente illustrato dal Santo Profeta^{sa} quando disse che una persona di colore non è superiore ad una persona bianca, come del resto una persona bianca non è superiore ad una di colore. Un europeo non è migliore o superiore a nessun altro: africano, asiatico o di qualunque altra parte del mondo. Le differenze di nazionalità, colore o etnia agiscono semplicemente come forma di identità e di riconoscimento.

La verità è che, nel mondo moderno, dipendiamo tutti da tutti gli altri. Oggi neanche le grandi potenze — come l'Europa o gli Stati Uniti — possono sopravvivere rimanendo completamente isolati dal resto del mondo. Paesi africani non possono rimanere isolati e prosperare e lo stesso vale per i paesi asiatici,

per fare appena altri due esempi. Difatti, chi desidera far fiorire la propria economia, deve essere disposto ad abbracciare il commercio internazionale. Un chiaro esempio di come il mondo è oggi interconnesso è illustrato dal fatto che la crisi finanziaria europea o mondiale di questi ultimi anni ha negativamente influenzato — in maniera più o meno importante — ogni paese del mondo. Inoltre, per progredire nella scienza o eccellere in altri campi di competenza, i diversi paesi sono obbligati a collaborare e ad aiutarsi a vicenda.

Dobbiamo sempre ricordare che tutte le persone del mondo hanno ricevuto grande capacità intellettuale da Allah Onnipotente. Se tutte le parti utilizzassero al meglio le facoltà date loro da Dio per il bene dell'umanità, vedremmo il mondo diventare presto un'oasi di pace. Tuttavia, nel momento in cui le nazioni sviluppate tentano di sopprimere la crescita e il progresso dei paesi meno sviluppati o in via di sviluppo — senza dare alle fertili e brillanti menti delle loro genti l'opportunità di esprimersi — la naturale conseguenza non può essere che il diffondersi di un'ansia e una frustrazione che andranno a detrimento della sicurezza e della pace internazionali.

Un altro principio dell'Islam per sviluppare la pace è che non dovremmo tollerare ingiustizia verso gli altri o calpestare i loro diritti. L'Islam insegna, inoltre, che la punizione deve essere proporzionata all'atto di trasgressione. Tuttavia, se il perdono può portare ad un reale miglioramento, dovrebbe essere l'opzione da adottare. I veri e globali obiettivi devono sempre essere riconciliazione, miglioramento e sviluppo della pace duratura. Tuttavia, cosa sta accadendo, in realtà, ai nostri giorni? Ci troviamo generalmente di fronte alla situazione in cui se qualcuno commette un

torto o un'ingiustizia, la vittima cerca di vendicarsi in un modo completamente sproporzionato e di gran lunga superiore all'ingiustizia subita.

Questo è esattamente ciò a cui stiamo assistendo in questi giorni nell'intenso conflitto tra Israele e Palestina. Le grandi potenze hanno apertamente espresso la loro indignazione e preoccupazione per la situazione in Siria, Libia o in Egitto anche se, in sostanza, si trattava di questioni interne. Eppure non sembrano preoccuparsi per il popolo palestinese. L'utilizzo dei proverbiai "due pesi e due misure" sta causando rimostranze e rancore nei cuori di molti musulmani contro le maggiori potenze del mondo. Questa rabbia è estremamente pericolosa e potrebbe esplodere in qualsiasi momento. Quale risultato potrebbe portare? Quali danni potrebbe fare nel mondo in via di sviluppo? In che modo ne saranno condizionate le nazioni sviluppate? Solo Dio conosce la risposta a queste domande. Io e nessun altro possiamo dare una risposta sensata. La sola certezza è che la pace del mondo ne risulterà gravemente penalizzata.

Sia chiaro che non sto parlando a sostegno di un paese in particolare. Ciò che vorrei dire è che tutte le forme di crudeltà, ovunque esistano, devono essere sradicate e fermate a prescindere dal fatto che siano perpetrate dal popolo della Palestina, dal popolo d'Israele o da persone di qualsiasi altro paese. Le crudeltà devono essere fermate, altrimenti le fiamme dell'odio inghiottiranno il mondo intero, al punto che la gente presto si dimenticherà le difficoltà dell'attuale crisi economica. Si dovrà, infatti, affrontare una situazione molto più grave, con perdite, in termini di vite umane, che non possiamo nemmeno immaginare.

È dunque dovere dei paesi europei — che hanno grandemente

sofferto nel corso della Seconda guerra mondiale — imparare dal loro passato e salvare il mondo dalla distruzione. Per fare questo, devono soddisfare le esigenze della giustizia ed essere disposti a prendersi le loro responsabilità. L' Islam sottolinea fortemente la necessità di agire sempre in modo equo e giusto. Esso insegna che a nessuno dovrebbe essere riservato un trattamento preferenziale. Si dovrebbe chiarire che a nessun malfattore dovrebbe essere consentito, dalla comunità internazionale, di agire ingiustamente verso qualsiasi altro paese. Solo se gli stati membri delle Nazioni Unite, i paesi che traggono beneficio dall' Unione Europea, quelli che sono sotto l' influenza di grandi potenze e quelli ancora sottosviluppati riusciranno a fare causa comune, accettando quanto appena detto, potrà affermarsi la pace.

Inoltre, solo se quelle nazioni che hanno potere di veto alle Nazioni Unite si renderanno conto che saranno chiamate a rispondere delle loro azioni, la giustizia potrà davvero affermarsi. In realtà, io farò un passo avanti e dico che lo stesso potere di veto non può mai consentire o facilitare l' istituzione della pace, nella misura in cui non mette tutti i paesi su un piano di uguaglianza. Questo è un punto che ho sottolineato anche quest' anno, rivolgendomi ai *leader* politici e ai responsabili delle politiche degli Stati Uniti, al Campidoglio. Se guardiamo la storia dei voti delle Nazioni Unite, troviamo che il potere di veto non è sempre stato utilizzato per aiutare coloro che sono oppressi o che agiscono nel modo giusto. Infatti, abbiamo visto che il potere di veto, in certe occasioni, è stato utilizzato per implementare forme di crudeltà, anziché prevenirle. Questo non è qualcosa di nascosto o sconosciuto; molti commentatori ne scrivono e parlano apertamente.

Un altro bel principio insegnato dall' Islam è che la pace nella

società richiede che uno sopprima la sua rabbia, piuttosto che permetterle di prevalere sui principi di onestà e di giustizia. La storia dell' Islam testimonia che i veri musulmani agirono sempre in ottemperanza a questo principio e che coloro che non lo fecero furono severamente rimproverati dal Santo Profeta Muhammad^{sa}. Eppure oggi, purtroppo, non mancano casi in cui eserciti o soldati, inviati per stabilire la pace, si comportano in un modo completamente contrario ai loro obiettivi. Ad esempio, in alcuni paesi dei soldati stranieri hanno trattato i cadaveri delle loro vittime nel modo più irrispettoso e raccapricciante. La pace può forse essere stabilita in questa maniera? La reazione a tale comportamento non può rimanere limitata al solo paese interessato ma dovrebbe estendersi a tutto il mondo. Naturalmente, nel momento in cui i musulmani vengono maltrattati, gli estremisti musulmani ne approfittano per trovare una giustificazione per le loro azioni e la pace del mondo va in frantumi, anche se ciò è in contrasto con gli insegnamenti dell' Islam. L' Islam insegna che la pace può essere stabilita solo aiutando sia gli oppressi che gli oppressori, in un modo completamente imparziale e disinteressato. La pace è fatta dando a tutte le parti pari opportunità.

Il tempo è limitato, perciò menzionerò solo un altro punto, ossia che l' Islam insegna che la ricchezza e le risorse degli altri non dovrebbero essere guardate con invidia. Non dovremmo desiderare ciò che appartiene agli altri, perché anche questo è un mezzo per destabilizzare la pace. Se i paesi ricchi tentano di sfruttare la ricchezza e le risorse dei paesi meno sviluppati, è del tutto naturale l' accrescersi del malcontento. Laddove sia opportuno farlo, le nazioni sviluppate possono avere una giusta remunerazione in cambio dei loro servizi ma la maggior parte delle risorse dei paesi

sottosviluppati devono essere utilizzate per aiutarli ad aumentare il loro tenore di vita e, nel tempo, raggiungere gli stessi livelli di prosperità del mondo sviluppato, perché allora e solo allora la pace potrà essere stabilita. Nel momento in cui la *leadership* di quei paesi non dovesse essere onesta, le stesse nazioni occidentali o le nazioni sviluppate dovrebbero monitorare e organizzare lo sviluppo del paese, intervenendo a mo' di supporto.

Ci sono numerosi altri punti che avrei voluto trattare ma, per ragioni di tempo, mi limiterò ai pochi che ho citato. Sicuramente, nella mia esposizione, mi sono attenuto ai veri insegnamenti dell'Islam.

C'è una domanda che può sorgere nei vostri cuori e così mi permetto di anticiparla: se questi sono i veri insegnamenti dell'Islam, perché vediamo tante divisioni e disordini nel mondo musulmano? A questo ho già risposto in precedenza, menzionando il necessario avvento di un riformatore che crediamo sia stato il fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya. Noi ahmadi cerchiamo sempre di sforzarci di trasmettere i veri insegnamenti dell'Islam ad un pubblico più vasto possibile. Vorrei chiedere a tutti voi di fare degli sforzi per sensibilizzare la gente che vi è vicina su questi temi, così che la pace duratura si possa sviluppare ovunque nel mondo.

Se non riusciamo in questo compito, nessuno sarà al sicuro dagli effetti orribili e distruttivi della guerra. Prego che Allah Onnipotente possa far sì che tutte le genti superino i loro interessi e desideri personali, nel tentativo di salvare il mondo dalla distruzione a venire. Sono le nazioni sviluppate dell'Occidente che detengono la maggior quantità di potere nel mondo di oggi

ed è quindi soprattutto vostro dovere prestare urgente attenzione a queste questioni di cruciale importanza.

Infine, vorrei ancora una volta ringraziare tutti voi per essere venuti ed avermi ascoltato. Allah vi Benedica.

Grazie.





I MUSULMANI POSSONO INTEGRARSI NELLE SOCIETÀ OCCIDENTALI?

MOSCHEA BAITUR-RASHEED
AMBURGO, GERMANIA, 2012





Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba}
pronuncia il discorso alla moschea Baitur-Rasheed.





I musulmani possono integrarsi nelle società occidentali?

Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Gentili ospiti—*assalāmo ‘alaikum wa raḥmatullāhe wa barakātuhū*—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Prima di tutto vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti gli ospiti che hanno accettato il nostro invito a partecipare a questo evento. Molti di voi sono in contatto con la nostra comunità o hanno vecchi legami di amicizia con i musulmani ahmadi e sono sicuro che anche chi, in questa sala, è stato solo recentemente introdotto alla nostra realtà, avrà già sviluppato un genuino desiderio di conoscerla meglio. La vostra stessa presenza dimostra che credete non ci siano pericoli ad incontrare musulmani ahmadi e a frequentare le loro moschee.

La verità è che, nel clima di oggi — in cui la maggior parte

delle notizie sull' Islam sono estremamente negative — quelli di voi che non sono musulmani potrebbero pensare che visitare una moschea ahmadi sia un rischio. Tuttavia, come dicevo, il fatto che partecipiate a quest' evento dimostra che non considerate i musulmani ahmadi una minaccia. Dimostra che date loro valore e credete siano, al pari vostro e della maggior parte della popolazione, persone sincere e leali.

Detto ciò, non escludo che possano esserci un piccolo numero di persone tra voi che, nonostante l' essere qui oggi, continua a nutrire riserve o dubbi al nostro riguardo. È altresì possibile che non manchi qualcuno preoccupato di essere in presenza di estremisti. Chi di voi ha quel timore, si senta pure libero di rimuoverlo immediatamente dal suo cuore. A questo riguardo siamo molto vigili e, qualora un estremista dovesse cercare di entrare in questa moschea o in un nostro ambiente, ci attiveremmo immediatamente. Pertanto, sentitevi pure in buone mani!

Non c' è posto per estremisti nella nostra comunità e questo in ragione del nostro assoluto rispetto per la parola “Islam” che significa, letteralmente: “pace” e “sicurezza”. La nostra comunità vuole essere la vera espressione della parola “Islam”. In realtà, il suo avvento è stato predetto in una grande profezia fatta dal fondatore dell' Islam, il Santo Profeta Muhammad^{sa}, più di 1400 anni fa. Nella profezia, il Santo Profeta^{sa} disse che sarebbe giunto un tempo in cui la maggioranza dei musulmani avrebbe dimenticato i veri e puri insegnamenti dell' Islam e che, allora, Allah avrebbe mandato una persona come riformatore, un Messia e un Mahdi per ristabilirne la vera espressione dell' Islam nel mondo.

Noi della Comunità Musulmana Ahmadiyya crediamo che il nostro fondatore — Hazrat Mirza Ghulam Ahmad^{as} di Qadian

— sia la persona mandata in adempimento della grande profezia. Con la grazia di Allah, questa comunità è fiorita e si è diffusa in 202 paesi del mondo. In ciascuno di questi, persone di diverse etnie hanno accettato la realtà Ahmadiyya. Oltre ad essere musulmani ahmadi, continuano a svolgere i loro ruoli come leali cittadini dei rispettivi paesi. Non si trova alcuna contraddizione o conflitto tra il loro amore per l'Islam e quello per il proprio paese. Infatti, queste due lealtà sono interconnesse. I musulmani ahmadi, ovunque risiedano, sono i cittadini più rispettosi della legge in tutta la nazione. Posso dire, senza ombra di dubbio, che la fedeltà religiosa e quella civica esistono in una buona maggioranza dei membri della nostra comunità.

Di conseguenza, ogni volta che i musulmani ahmadi migrano da un paese all'altro o nel caso in cui persone locali si convertano all'Ahmadiyya, non insorgono preoccupazioni d'integrazione nelle nazioni adottive. Ovunque vadano, gli ahmadi ameranno il loro paese come tutti i veri cittadini dovrebbero fare, cercando attivamente di migliorarne le condizioni economiche e culturali, politiche e sociali. È l'Islam che ci insegna a vivere la nostra vita in questo modo, comandandoci di essere assolutamente fedeli e devoti al nostro paese di residenza. Infatti, il Santo Profeta^{sa} ha particolarmente sottolineato che l'amore per la propria nazione è parte della fede di ogni vero musulmano. Se amare il proprio paese è un elemento fondamentale dell'Islam, come può un vero musulmano tradirlo senza rinunciare alla sua fede? Ai nostri eventi tutti i membri della comunità — uomini, donne, bambini o anziani — si alzano in piedi a rendere una promessa avendo Dio come testimone: promettono di mettere la loro vita, le loro risorse economiche, il loro tempo e onore non solo a disposizione della

loro religione ma anche delle nazioni in cui vivono. Chi potrebbe, dunque, rivelarsi un cittadino più leale di coloro che vengono costantemente esortati a servire la loro nazione e che si impegnano, ripetutamente, a quel riguardo oltre che per il bene della loro fede?

La domanda che può sorgere nella mente di alcune persone è che qui, in Germania, la maggioranza dei musulmani provengono dal Pakistan, dalla Turchia o da altri paesi asiatici e che, dunque, quando arriverà il momento di fare sacrifici per le loro nazioni, preferiranno i loro paesi d'origine. Dovrei dunque chiarire che quando una persona acquisisce la nazionalità tedesca o di un altro paese, ne diventa un cittadino a tutti gli effetti. Ho chiarito questo punto quest'anno quando ho tenuto un discorso presso la sede Militare Tedesca, a Coblenza. Ho spiegato che cosa accadrebbe, secondo gli insegnamenti islamici, qualora la Germania fosse in guerra con il paese d'origine di un immigrato divenuto un cittadino tedesco. Se l'immigrato dovesse simpatizzare per il suo paese d'origine, realizzando che questo potrebbe essere di danno alla Germania, dovrebbe abbandonare immediatamente la sua cittadinanza o il suo status di immigrato per fare ritorno al suo luogo natale. Tuttavia, se lui scegliesse di restare, l'Islam non gli consentirebbe nessuna forma di slealtà verso il paese adottivo. Questo è un insegnamento inequivocabile. L'Islam non permette alcuna forma di comportamento ribelle contro la nazione di un suo membro, che vi sia nato o meno. Chi va contro la sua seconda nazione dovrà essere trattato come un nemico dello stato, un traditore e punito, per questo, secondo le leggi vigenti.

In secondo luogo, nel caso in cui un tedesco o una persona di qualsiasi paese si converta all'Islam, è inequivocabilmente

chiaro che lui o lei debba mostrare assoluta fedeltà alla sua nazione. Un'altra domanda ricorrente è: quale decisione dovrebbero prendere i musulmani che vivono in Occidente quando un paese occidentale entra in guerra con una nazione islamica? Per rispondere dovrei prima di tutto ricordare che il fondatore della nostra comunità, il Messia Promesso^{as}, ha spiegato che viviamo in un'epoca in cui le guerre di religione sono finite. Durante il corso della storia ci furono momenti in cui furono combattute guerre fra i musulmani e la gente di altre religioni. In quelle situazioni l'obiettivo dei non-musulmani era quello di uccidere i musulmani e porre fine all' Islam.

Nella maggior parte delle guerre, i non musulmani furono i primi ad aggredire e quindi i musulmani non potevano che difendere sé stessi e la loro religione. Tuttavia, il Messia Promesso^{as} ha spiegato che tali circostanze non esistono più, perché non c'è nessun governo, al giorno d'oggi, pronto a fare una guerra per distruggere l' Islam. Al contrario, vi è una maggiore libertà religiosa nella maggior parte dei paesi Occidentali e non-musulmani. La *Jama'at* [Comunità Ahmadiyya] è estremamente grata a tali libertà che permettono ai musulmani ahmadi di divulgare il messaggio dell' Islam nei paesi non-musulmani. Stiamo dunque valorizzando quest'opportunità di introdurre i veri e splendidi insegnamenti dell' Islam — che sono di pace e di armonia — al mondo occidentale. Certamente è grazie alla libertà religiosa e alla tolleranza che oggi sono in grado di presentarvi il vero Islam. Considerando nuovamente il fatto che, nel mondo attuale, siano finite le guerre religiose, l'unica altra situazione che può crearsi è quella in cui un paese a maggioranza musulmana ed uno a maggioranza cristiana o altro si trovino a combattere una guerra non-religiosa. Come

dovrebbe reagire un cittadino musulmano che vive in un paese cristiano o di qualsiasi altra religione? A questo riguardo, l'Islam ha fornito un principio d'oro, secondo cui una persona non dovrebbe mai assistere, a forme di crudeltà o oppressione. Pertanto, se dovessero essere commesse da un paese musulmano, dovrebbero essere impedito e, ugualmente, qualora fossero commesse da un paese cristiano.

Come può un singolo cittadino impedire al suo paese di commettere crudeltà e ingiustizie? La risposta è molto semplice. Al giorno d'oggi, la democrazia è una realtà in tutto il mondo occidentale. Se un cittadino retto realizza che il suo governo sta agendo in un modo oppressivo, deve far sentire la sua voce, opporsi e cercare di contribuire a guidare il suo paese nella giusta direzione e la stessa cosa, naturalmente, vale per un gruppo di cittadini. Inoltre, se un cittadino vede che il suo paese sta violando la sovranità di un'altra nazione, dovrà sollecitare l'attenzione del suo governo e fare le sue legittime rimostranze. Questo non potrà certo essere considerato un atto di ribellione o rivolta quanto piuttosto un'espressione di autentico amore per il proprio paese. Un buon cittadino infatti non può sopportare di vedere offuscata la reputazione del luogo in cui vive presso la comunità internazionale e, dunque, richiamando l'attenzione del suo paese su di una giusta causa, non fa altro che manifestare il suo amore e la sua fedeltà verso di esso.

Per quanto riguarda la comunità internazionale e le sue istituzioni, l'Islam insegna che se un paese è ingiustamente attaccato, le altre nazioni dovranno unirsi per fermare l'aggressore. Se questi ritornerà sui suoi passi, non gli dovranno essere inflitte punizioni ingiuste per vendetta o per un tornaconto politico. Pertanto,

l' Islam fornisce risposte e rimedi a tutte le situazioni possibili. L'essenza degli insegnamenti islamici è che si deve diffondere la pace, in quanto il Santo Profeta^{sa} ha definito un musulmano una persona le cui mani e la cui lingua non rappresentano minaccia per nessuno. Come ho già detto, l' Islam ha insegnato che non si deve mai assistere ad espressioni di crudeltà od oppressione. È questo saggio insegnamento che porta un vero musulmano a tenere una posizione di onore e dignità all' interno di qualunque paese in cui vive. Non c'è dubbio che tutte le persone oneste e rette desiderino avere una persona di questo genere nella loro società.

Il Santo Profeta Muhammad^{sa} ha dato ai musulmani un altro insegnamento di vita, sottolineando che un vero credente deve sempre cercare tutto ciò che è buono e puro. Egli insegnò che, nel momento in cui un musulmano si imbatte in una parola di saggezza o in qualcosa di nobile debba considerarla al pari di una sua eredità personale. In altre parole, ai musulmani è stato insegnato a perseguire in qualunque luogo sagge ammonizioni e prescrizioni con la stessa determinazione con cui una persona cerca di acquisire la sua legittima eredità. In un momento come questo, a fronte di tante preoccupazioni per l' integrazione degli immigrati, questo è un perfetto principio guida. Ai musulmani è stato insegnato che, al fine di integrarsi nelle loro società adottive e sviluppare il rispetto reciproco, dovranno cercare di conoscerle nel modo più profondo possibile in ogni possibile regione, città e paese. Per un musulmano non è sufficiente essere a conoscenza dei propri valori guida, dovrà piuttosto sforzarsi di realizzarli nella propria vita. Qualora si seguissero realmente queste indicazioni si imparerebbe davvero a vivere insieme, in uno spirito di fiducia e di amore reciproci. Infatti, chi può amare la pace più di un vero credente che,

oltre a soddisfare i requisiti della sua fede, cerca anche di adottare quanto di buono trova nella sua società o in qualunque altra? Chi può diffondere la pace e la sicurezza meglio di lui?

Grazie ai mezzi di comunicazione oggi disponibili, il mondo è divenuto un villaggio globale. Il Santo Profeta^{sa} ne profetizzò l'avvento circa 1400 anni fa, quando disse che sarebbe arrivato un tempo in cui il mondo sarebbe diventato uno e le distanze si sarebbero accorciate. Egli disse che, in virtù dei veloci e moderni mezzi di comunicazione, le persone sarebbero state in grado di vedere, potenzialmente, il mondo intero. In realtà, questa è una profezia del Santo Corano, riguardo la quale il Santo Profeta^{sa} insegnò che quando fosse giunto un tale momento, la gente avrebbe dovuto cercare di imparare quanto di buono poteva riscontrare presso gli altri, conferendogli lo stesso valore che ha il recupero di una proprietà perduta. Il Sacro Corano ha spiegato questo comandamento dicendo che un vero musulmano è colui che persegue il bene e proibisce il male. Tenendo presente tutto questo, quale paese o società può dire di non tollerare ed accettare questo genere di seguaci dell' Islam? L'anno scorso ho avuto l'opportunità di incontrare il sindaco di Berlino e di spiegargli che l' Islam insegna che si dovrebbe trattare ogni buon aspetto di qualsiasi nazione come fosse una proprietà personale. In risposta lui mi disse che, nel momento in cui lavoriamo a realizzare un insegnamento di questo genere, possiamo essere sicuri di ricevere il sostegno necessario dal mondo intero.

Sono abbastanza stupito e rattristato quando sento che in alcune parti della Germania ci sono persone che affermano che né i musulmani, né l' Islam hanno la capacità di integrarsi nella società tedesca. Certo, è vero che l' Islam presentato dagli estremisti

o terroristi non ha la capacità d'integrarsi in qualsiasi paese o società, figuriamoci in Germania. Del resto, verrà sicuramente un tempo in cui voci di opposizione si alzeranno contro tali ideologie estremiste anche nei paesi musulmani. Tuttavia, il vero Islam, predicato dal Santo Profeta^{sa}, attirerà sempre persone rette e leali. In questo periodo storico, per rigenerare gli insegnamenti originali, Allah ha inviato il Messia Promesso^{as} come servo del Santo Profeta^{sa} per fondare una comunità che predichi e pratichi il vero messaggio dell'Islam.

Sia chiaro che nessuno può legittimamente affermare che il vero Islam non può integrarsi in qualsiasi società. Il vero Islam è quello che diffonde rettitudine e bontà e rifugge ogni forma di male ed empietà. Il vero Islam insegna ai musulmani a fermare la malvagità e la crudeltà ovunque si verifichino. Così, anziché fallire nell'integrarsi, il vero Islam attira la società verso di sé, al pari di una calamita. L'Islam insegna che una persona non solo deve sforzarsi di acquisire la pace per sé stessa ma dovrà, allo stesso modo, spendersi per diffondere la pace e l'armonia ad altre persone. Questo atteggiamento altruistico è il modo migliore per stabilire la pace nel mondo. C'è qualche società che non apprezzerrebbe tali insegnamenti e non approverebbe tale approccio? Certamente, una buona società non potrebbe mai desiderare che l'immoralità e il male si diffondano all'interno di essa e non si opporrebbe mai alla promozione della bontà e della pace.

Quando arriviamo a definire la "bontà" è possibile che ci possano essere differenze nella definizione tra una persona religiosa e una che non lo è. Tra gli aspetti di bontà e virtù di cui l'Islam parla, ci sono due virtù globali da cui emanano tutte le altre forme di bontà. Uno è il diritto di Allah Onnipotente e l'altro è il diritto

dell'umanità. Mentre c'è una differenza di definizione per il primo tra una persona religiosa e una persona non-religiosa, per quanto concerne il diritto dell'umanità non ci sono differenze di sorta. I diritti di Allah si riferiscono al culto e tutte le religioni guidano i loro seguaci a questo proposito. In termini di diritti dell'uomo si tratta di qualcosa a cui sia le religioni sia le società hanno educato il genere umano. L'Islam ci insegna in grande profondità e in modo dettagliato quali siano i diritti dell'uomo e quindi esporre tutti i suoi insegnamenti, in questo momento, potrebbe rivelarsi impossibile. Tuttavia, citerò alcuni importanti diritti stabiliti dall'Islam, necessari per lo sviluppo della pace all'interno di ogni società.

L'Islam insegna che è necessario rispettare e curare i sentimenti degli altri. Questo include i sentimenti religiosi e inerenti le questioni sociali in generale. In un'occasione, al fine di salvaguardare la sensibilità religiosa di un uomo ebreo, il Santo Profeta^{sa} si schierò con lui dopo aver assistito ad una discussione che questi aveva avuto con un musulmano. Per non ferire i suoi sentimenti, il Santo Profeta^{sa} rimproverò il musulmano dicendo che lui non avrebbe dovuto sostenere che il Santo Profeta^{sa} fosse superiore a Mosè, pur sapendo che aveva portato l'ultimo Libro della Legge. In questo modo il Santo Profeta si prese cura dei sentimenti degli altri, stabilendo la pace nella sua società.

Un altro grande insegnamento dell'Islam richiede che siano soddisfatti i diritti delle persone povere e degli svantaggiati. A tale scopo, esso insegna che la gente dovrà trovare il modo per migliorare la posizione degli svantaggiati nella società. Dovremmo cercare di aiutare le persone svantaggiate in maniera disinteressata e non si dovrebbe mai sfruttarle in nessun modo. Purtroppo, nella

società di oggi, progetti per “aiutare” i meno fortunati sono spesso basati su un sistema di credito, il cui rimborso è soggetto a interesse. Ad esempio, agli studenti vengono dati spesso prestiti per aiutarli a completare i loro studi o le persone prendono prestiti per avviare imprese, però ci vogliono anni o addirittura decenni per rimborsarli. Solo dopo anni di duro lavoro potranno estinguere il loro debito che, in caso di crisi economiche, può contribuire a rendere drammatica la loro condizione. Abbiamo visto o sentito parlare di innumerevoli esempi in questo campo nel corso degli ultimi anni quando molte parti del mondo sono state afflitte da una crisi finanziaria.

Un'accusa comunemente fatta contro l'Islam è che non tratta le donne in modo giusto. Tuttavia, quest'affermazione è senza fondamento. L'Islam ha dato dignità e onore alle donne; vi faccio uno o due esempi. L'Islam ha dato il diritto ad una donna di divorziare dal marito, qualora questi non avesse un comportamento corretto, quando ancora le donne erano considerate come un possesso o un bene mobile. È solo nel secolo scorso che, nel mondo sviluppato, questo diritto è stato stabilito correttamente per le donne. Inoltre, l'Islam ha dato alle donne il diritto di ereditare quando ancora le donne non avevano alcuno status ed erano viste come prive di valore. Questo diritto è stato concesso alle donne dell'Europa solo in tempi relativamente recenti. L'Islam conferisce anche un diritto ai propri vicini.

Il Corano dà indicazioni dettagliate su chi costituisce il tuo prossimo e quali siano i suoi diritti. I vicini includono coloro che siedono accanto a voi, le cui case sono nelle vostre vicinanze, che li conosciate o meno. Il concetto coranico di vicinato, infatti, comprende le quaranta case che vi circondano e vanno considerati

come vicini anche coloro con cui viaggiate e di cui, di conseguenza, bisogna prendersi cura. Questo diritto è stato così tanto sottolineato che il Santo Profeta^{sa} ha detto che pensava che forse i vicini dovrebbero essere inclusi tra gli eredi prescritti. Infatti, il Santo Profeta^{sa} è arrivato addirittura a dire che una persona il cui prossimo non è al sicuro non può essere classificata come un credente o un musulmano.

Un altro comandamento dell' Islam per il benessere degli altri richiede l' aiuto e il sostegno reciproco da parte di tutti nell' adempiere al dovere di aiutare il debole a migliorare il proprio status. Pertanto, per corroborare questi insegnamenti, la Comunità Musulmana Ahmadiyya sta fornendo istruzione primaria e superiore in zone povere e degradate del mondo. Stiamo costruendo e gestendo scuole, erogando borse di studio per l' istruzione superiore in modo che coloro che sono svantaggiati possano giungere ad una piena autonomia economica.

Un altro comandamento dell' Islam è che si deve adempiere a tutti gli impegni ed alle alleanze. Questo include tutte le promesse che fate agli altri e richiede anche che un musulmano, come ho argomentato in precedenza, soddisfi il pegno di fedeltà che egli fa al suo paese come cittadino.

Ho citato solo pochi punti per dimostrarvi quanto l' Islam sia una religione amorevole e compassionevole. È triste che con la stessa forza con cui l' Islam insegna e promuove la pace nel mondo, i suoi avversari o coloro che non conoscono i suoi veri insegnamenti stanno alzando accuse infondate contro di esso. Come ho detto, in quest' epoca la Comunità Musulmana Ahmadiyya sta propagando e mostrando il vero messaggio dell' Islam. Alla luce di questo vorrei chiedere a coloro che sollevano obiezioni contro

l' Islam, sulla base delle azioni di una minoranza di musulmani, di contestare il comportamento di questi isolati individui, evitando di diffamare e screditare i veri insegnamenti dell' Islam.

Non dovete considerare pericolosi e minacciosi gli insegnamenti dell' Islam per la Germania o qualsiasi altro paese. Non dovete preoccuparvi se un musulmano possa integrarsi o meno nella società tedesca. Come ho già detto, una peculiarità dell' Islam è che insegna ai musulmani ad adottare tutte le cose buone e, quindi, non c'è dubbio che i musulmani possano integrarsi e vivere all' interno di qualsiasi società. Se qualcuno fa il contrario, allora lui è un musulmano solo a parole, non il seguace dei veri insegnamenti islamici. Certamente, se viene chiesto ai musulmani di fare qualcosa di ingiusto o se gli viene detto di ignorare le istruzioni del Sacro Corano relative ai principi di modestia o di santità della religione o di agire contro la giustizia, essi non potranno farlo. Tuttavia, tali questioni non riguardano l' integrazione ma la libertà religiosa personale.

La violazione della libertà religiosa non è una cosa che preoccupi solo i musulmani ma tutte le persone rette la rigettano, dichiarando apertamente che nessun governo o società dovrebbe interferire con i diritti religiosi personali. È mia preghiera che la Germania e ogni paese che è diventato una casa per persone di diverse nazionalità e culture, mostrino i più alti livelli di tolleranza e rispetto per i sentimenti altrui. In questo modo, possano essi diventare portabandiera per coloro che mostrano amore, pace e affetto reciproco. Questo sarà il mezzo per garantire una pace e una sicurezza permanenti nel mondo e per salvarlo dalla distruzione verso cui si sta dirigendo per via di una completa mancanza di tolleranza reciproca.

La minaccia dell'orribile distruzione incombe su di noi e quindi, per salvarci da tale devastazione, ogni paese e ogni individuo, religioso o meno, deve considerarla con molta attenzione. Possa ogni individuo del mondo essere profondamente consapevole di tutto ciò. Infine, vorrei ancora una volta ringraziarvi per aver trovato il tempo per venire ad ascoltare quanto avevo da dirvi. Che Allah vi benedica tutti.

Grazie.



ISLAM— UNA RELIGIONE DI PACE E DI COMPASSIONE

IL PARLAMENTO
LONDRA, REGNO UNITO, 2013





Il Vice Primo Ministro, l'On. Nick Clegg con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}, Camera dei Comuni, Londra, 11 giugno 2013.



Il Segretario di Stato per gli Affari Interni, l'On. Theresa May con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



Il Ministro degli Esteri, l'On. Douglas Alexander con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



L'On. Ed Davey con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} accolto presso la Camera dei Comuni dall'Onorevole Ed Davey. Londra, 11 giugno 2013.



L'Onorevole Ed Davey accompagna Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} attraverso il Westminster Hall, Camera dei Comuni. Londra, 11 giugno 2013.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} pronuncia il suo storico discorso ai parlamentari, ai VIP e ai diplomatici presso la Camera dei Comuni. Londra, 11 giugno 2013.

Prefazione

L'11 giugno 2013, Sua Santità, Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba}, *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya tiene un discorso, nel corso di un evento presso il Parlamento di Londra, per celebrare il centenario della comunità in Inghilterra.

Partecipano alle celebrazioni del centenario 68 dignitari, tra cui 30 Membri Parlamentari e 22 membri della Camera dei *Lords*, tra cui 6 ministri di Gabinetto. Erano presenti anche diversi *media*, ad esempio: BBC, SKY TV e ITV. Merita menzione anche la presenza de: Il Segretario di Stato per l'Energia e Cambiamenti Climatici, l'Onorevole Ed Davey, il Vice Primo Ministro, l'Onorevole Nick Clegg, il Segretario di Stato per gli Affari Interni, l'Onorevole Theresa May, il Ministro degli Esteri, l'Onorevole Douglas Alexander, il Presidente della Commissione Speciale per gli Affari Interni, l'Onorevole Keith Vaz e Membro

del Parlamento per Mitcham e Morden, l'Onorevole Siobhain
McDonaugh.

*Islam—
una religione di pace e di compassione*

Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Gentili ospiti—*assalāmo ‘alaikum wa raḥmatullāhe wa barakātōhū*—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Prima di tutto vorrei ringraziare gli amici della Comunità Musulmana Ahmadiyya che, dopo il centenario della nostra realtà nel Regno Unito, hanno gentilmente organizzato questo evento all'interno delle Camere del Parlamento. Vorrei anche ringraziare tutti quegli ospiti che — essendo qui, oggi — assicurano che questo evento si riveli un successo e sia utile al maggior numero possibile di persone. Mi fa piacere che alcuni di voi abbiano privilegiato questo rispetto ad altri impegni.

In risposta a questo gesto, oltre ad esprimervi il mio ringraziamento, vorrei anche dire che è mia sincera speranza e preghiera

che tutti i dipartimenti e le persone che lavorano all'interno di questo splendido e maestoso edificio, siano in grado di servire al meglio questo paese e la sua gente. Inoltre, spero e prego che siano in grado di favorire, nel miglior modo possibile, buone relazioni con le altre nazioni, agendo con giustizia e prendendo decisioni che vadano a vantaggio di tutti. Lavorando con questo spirito, si raccoglieranno i migliori frutti che sono di amore, affetto e fratellanza e che porteranno il mondo verso un'autentica dimensione di pace e prosperità.

Questo desiderio e preghiera sono condivisi da tutti i musulmani ahmadi perché crediamo che sia necessario avere un profondo amore per il proprio paese e per tutta l'umanità. In effetti, i musulmani ahmadi credono che l'amore per il proprio paese sia una parte essenziale della fede, nel momento in cui il fondatore dell'Islam, il Santo Profeta Muhammad^{sa}, ha espressamente insegnato questo principio. Va dunque chiarito che ogni musulmano ahmadi che sia un cittadino britannico — di nascita o di adozione — è completamente fedele a questo paese e ha un sincero amore per esso, desiderando solo il progresso e la prosperità di questa grande nazione.

Il numero di persone di altre nazioni che vivono nel Regno Unito è molto alto; parliamo di circa il 14-15% della popolazione del paese. Non posso dunque continuare senza citare e lodare le grandi qualità di apertura di cuore e di tolleranza dimostrate dal popolo britannico, per il modo in cui hanno accolto gli immigrati come membri del paese e permesso loro di entrare a far parte del loro tessuto sociale. In questo senso, diventa un dovere morale di coloro che sono venuti a stabilirsi qui essere leali cittadini, sostenendo il governo nella lotta a tutte le forme di disordine e discordia.

Per quanto riguarda la Comunità Musulmana Ahmadiyya, i suoi membri agiscono in base a questo principio in qualunque paese risiedano.

Come sapete, stiamo celebrando il centenario della nostra comunità nel Regno Unito. Questi ultimi 100 anni testimoniano che i membri della Comunità Musulmana Ahmadiyya hanno sempre soddisfatto il requisito di essere fedeli al loro paese, estranei ad ogni forma di estremismo, ribellione e disordine. Tutto questo in ragione del fatto che la Comunità Musulmana Ahmadiyya è una comunità religiosa autenticamente islamica. Essa si distingue per il modo in cui ha sempre diffuso senza risparmiarsi i veri e pacifici insegnamenti dell' Islam presso tutti i popoli del mondo.

Con queste poche parole d' introduzione vorrei ora affrontare il tema principale del mio discorso. La nostra comunità è alfiere di pace, riconciliazione e armonia. Per tale ragione il nostro motto è "Amore per tutti, odio per nessuno". Malgrado alcuni non-musulmani ci conoscano e ci frequentino, sono molto sorpresi per il fatto che la nostra comunità attribuisca il suo messaggio di pace e di fraternità direttamente all' Islam. Questo perché vedono che molti altri cosiddetti studiosi islamici e altre organizzazioni islamiche agiscono e parlano in un modo completamente diverso. Per fare comprendere questa differenza lasciate che vi spieghi che noi musulmani ahmadi crediamo che, in quest' epoca, il concetto di "*Jihad* della spada" sia completamente sbagliato e vada dunque respinto, laddove alcuni studiosi musulmani lo promuovono o, addirittura, lo praticano. Le loro credenze hanno alimentato diverse organizzazioni estremiste e terroristiche fra i musulmani in diverse parti del mondo.

Non si tratta solo di gruppi, anche alcuni individui agiscono

sulla base di queste false credenze. L'esempio più recente è stato la brutale uccisione di un innocente soldato britannico in una strada di Londra. È stato un attacco che non ha assolutamente nulla a che fare con i veri insegnamenti dell'Islam; anzi, gli insegnamenti islamici condannano fermamente azioni di questo genere. Siffatte malvagità rivelano una netta differenza tra i veri insegnamenti dell'Islam e quelli — sbagliati — che alcuni cosiddetti musulmani praticano per loro secondi fini. Vorrei anche dire che la reazione di alcuni gruppi locali non è corretta e può distruggere la pace sociale.

Come possiamo dimostrare la correttezza delle nostre tesi? I punti fondamentali da tenere in considerazione sono che l'uso della forza sia ammesso solo quando si scatena una guerra di religione contro l'Islam. Nel mondo odierno, nessuno (paese o religione che sia) sta fisicamente attaccando l'Islam. Quindi, non è in alcun modo giustificabile che i musulmani attacchino chicchessia, in nome della religione, perché questo viola gli insegnamenti del Corano.

Il Corano permette solo il ricorso alla forza contro chi dichiara guerra all'Islam. Un altro punto cruciale è che se un cittadino cerca d'infliggere un danno al suo paese o ai suoi connazionali, egli agirebbe contro gli insegnamenti dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad^{sa} ha detto che colui che sparge il sangue di un innocente non è un musulmano. Il Santo Profeta^{sa} considerava tale genere di aggressori come persone deboli di fede e come peccatori.

Passiamo ora ad alcuni altri aspetti dell'Islam che rivelano quanto illuminanti siano i suoi insegnamenti. Vorrei spiegare che il modo in cui alcuni cosiddetti gruppi di musulmani presentano l'Islam non rappresenta il vero insegnamento di questa religione,

in nessuna circostanza. Risulterà chiaro che la loro condotta è unicamente finalizzata alla soddisfazione dei propri interessi utilizzando, falsamente, il nome dell'Islam per giustificare le loro azioni piene di odio.

L'Islam pone, più di chiunque altro, l'accento sull'importanza della tolleranza religiosa. Altre persone tendono a credere che, fino a quando non saranno in grado di dimostrare la falsità delle altre religioni, non riusciranno a dimostrare la verità della propria. L'Islam ha un approccio molto diverso, mentre insegna che l'Islam è una vera religione per tutta l'umanità, tutti i profeti di Dio furono mandati presso tutte le nazioni del mondo. Questo è chiaramente menzionato nel Sacro Corano. Allah ha detto che tutti i profeti sono stati inviati da Lui, con insegnamenti di amore, ragion per cui i veri musulmani li devono accettare. Nessun'altra religione loda le diverse fedi così apertamente come l'Islam. Dal momento che i musulmani credono che i profeti siano stati mandati a tutti i popoli e a tutte le nazioni, non possono mai considerarli falsi. Pertanto, non potendo mancare di rispetto, deridere o insultare i profeti di Dio, non possono ferire i sentimenti dei seguaci di altre religioni.

Eppure, l'atteggiamento di alcuni non-musulmani è, purtroppo, esattamente l'opposto. Essi non perdono l'opportunità di deridere e diffamare il Fondatore^{sa} dell'Islam ferendo gravemente i sentimenti dei musulmani. Noi desideriamo la tolleranza e la comprensione religiosa reciproca. Purtroppo, chi gioca coi sentimenti dei musulmani, provoca in alcuni "sedicenti" tali reazioni del tutto sbagliate e irresponsabili che non hanno alcun legame con i veri insegnamenti dell'Islam. D'altro canto potete essere e

sicuri che, nonostante provocazioni anche molto gravi, nessun musulmano ahmadi reagirà in un modo negativo.

Un'altra grave accusa contro il Fondatore^{sa} dell'Islam e il Corano è che hanno promosso insegnamenti estremistici e l'uso della forza per trasmettere il proprio messaggio. Per valutare quest'affermazione consideriamo il Corano stesso.

Allah Onnipotente dice:

«Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti?» (Cap. 10, v. 100)

Il versetto afferma chiaramente che Dio, Possessore di tutti i Poteri, potrebbe facilmente far adottare a tutte le persone la stessa religione. Tuttavia, Egli ha dato alla gente di tutto il mondo la libertà di scegliere di credere o di non credere.

E se Dio ha dato all'uomo la libertà di scelta, come poteva il Santo Profeta Muhammad^{sa} o qualunque dei i suoi seguaci costringere qualcuno a diventare musulmano? Allah Onnipotente dice ancora nel Corano:

«...La verità proviene dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi» (Cap. 18, v. 30)

Questa è la realtà dell'Islam. Questo il suo vero insegnamento. Se il cuore dell'uomo desidera, è libero di accettare l'Islam ma, se così non è, è libero di rifiutarlo. Pertanto, l'Islam è completamente contro la coercizione e forme di fondamentalismo; al contrario, auspica la pace e l'armonia a tutti i livelli della società. È

impossibile che l' Islam insegni la violenza o la costrizione perché il significato di "Islam" è: vivere in pace, garantendo la pace a tutti gli altri. Non per niente, quando vengono scherniti i nostri sentimenti religiosi ci provocano grande dolore e angoscia. Le dicerie irrispettose circa il Santo Profeta Muhammad^{sa} feriscono i nostri cuori.

È stato il Fondatore^{sa} dell' Islam che ha sviluppato l'amore di Dio e l'amore per la Sua creazione nei nostri cuori. È stato lui a far fiorire l'amore e il rispetto per tutti gli uomini e per tutte le religioni dentro di noi. Una grande prova degli insegnamenti pacifici dell' Islam può essere la risposta data dagli oppositori del Santo Profeta^{sa} quando questi ne predicava e trasmetteva loro il messaggio. Hanno ammesso di avere il timore che, se avessero accettato l' Islam, adottando la pace, la gente circostante, le tribù o addirittura altre nazioni ne avrebbero approfittato per aggredirli. In breve, se l' Islam sosteneva la violenza e invitava i musulmani a prendere le loro spade e a fare la guerra, allora è chiaro che i miscredenti non avrebbero dato questa giustificazione. Non avrebbero mai detto che la loro incapacità di accettare l' Islam era per la paura che i suoi insegnamenti di pace li avrebbero portato alla rovina, nelle mani di persone mondane.

Il Sacro Corano afferma che uno degli attributi di Dio Onnipotente è *Salam* che significa che Egli è "la Fonte della Pace." Ne consegue che, se Dio è veramente "Fonte di Pace", allora la Sua pace dovrebbe comprendere tutta la Sua creazione e tutta l' umanità, piuttosto che essere limitata ad uno specifico gruppo di persone. Qualora la pace di Dio fosse stata progettata esclusivamente per proteggere alcune persone, non si potrebbe dire che Egli

è il Dio per il mondo intero. Allah Onnipotente ha risposto nel Corano. Allah dice:

«E a quel grido: “O mio Signore!” Questo è un popolo che non crede. Pertanto allontanati da loro e di’: “Pace”. Presto sapranno». (Cap. 43, v. 89-90)

Queste parole dimostrano che il Santo Profeta Muhammad^{sa} ha portato un insegnamento che è stato una fonte di misericordia e di compassione per tutti gli uomini, dunque un veicolo di pace per tutta l’umanità. Il versetto afferma inoltre che, a seguito del messaggio di pace del Santo Profeta^{sa}, i suoi avversari non solo avevano respinto i suoi insegnamenti, lo avevano anche ridicolizzato e insultato. Anzi, erano andati oltre, contrastandolo con inimicizia e creando disordine e discordia. Nonostante tutto, il Santo Profeta^{sa} invocò Dio con queste parole:

«Io desidero dare loro pace, ma loro non mi danno pace. A prescindere da questo, cercano anche di angustiarmi e infliggermi ogni sorta di sofferenze».

In risposta, Allah lo consolò invitandolo a ignorare ciò che gli facevano e di allontanarsi da loro e gli disse:

«Il tuo unico compito è quello di diffondere e stabilire la pace nel mondo. Rispondi al loro odio e alle loro empietà con la semplice espressione: “la pace sia con voi” e di’ di essere venuto unicamente per portare la pace».

Quindi il Santo Profeta^{sa} trascorse tutta la sua vita diffondendo la pace nel mondo. Fu quella la sua nobile missione. Certo, ci sarà un giorno in cui i popoli del mondo si renderanno conto e capiranno che egli non portò un insegnamento intriso di estremismo. Essi si renderanno conto che tutto ciò che egli aveva portato era un messaggio di pace, amore e benevolenza. Inoltre, nel momento in cui gli stessi seguaci di questo nobile messaggero risponderanno alle crudeltà e alle ingiustizie con amore, non ci sarà dubbio che coloro che sollevano obiezioni contro i magnifici insegnamenti dell' Islam si convinceranno, un giorno, della sua verità e bellezza.

La Comunità Musulmana Ahmadiyya segue e vive precetti di tolleranza e di compassione che promuove e diffonde in tutti gli angoli del mondo. La Comunità Musulmana Ahmadiyya segue lo storico e impareggiabile esempio di bontà e benevolenza che dimostrò il Santo Profeta Muhammad^{sa} quando, dopo aver affrontato per anni la più amara persecuzione, tornò comunque vittorioso alla Mecca. Per anni, infatti, a lui e ai suoi seguaci fu impedito il soddisfacimento dei bisogni fondamentali e venne persino negato loro il cibo e l'acqua. Molti dei suoi seguaci furono attaccati e alcuni furono uccisi nel più barbaro dei modi. Nemmeno gli anziani, le donne e i bambini musulmani furono risparmiati; persino loro furono trattati in modo spietato e brutale. Eppure, quando il Santo Profeta^{sa} fece ritorno vittorioso a Mecca, non cercò la vendetta. Anzi, proclamò:

«Non vi sarà alcuna punizione per nessuno di voi [nde: meccani], in quanto io vi ho già perdonato. Io sono un messaggero di amore e di pace. Ho la massima conoscenza dell'attributo di Allah ad essere una “Fonte di Pace” in

quanto Allah è Colui che dà la pace. Vi perdono, dunque, per tutti i vostri peccati passati e vi garantisco pace e sicurezza. Siete liberi di restare a Mecca e praticare liberamente la vostra religione. Nessuno sarà costretto in alcun modo».

Alcuni dei miscredenti più accaniti erano fuggiti dalla Mecca per paura di essere puniti perché sapevano di aver superato i limiti della loro crudeltà contro i musulmani. Tuttavia, dopo aver assistito a questo incomparabile atto di pietà e di bontà, di pace e d'armonia, i parenti di coloro che erano fuggiti da Mecca, dopo aver assistito a questo incomparabile atto di pietà e bontà, di pace e armonia, inviarono loro un messaggio informandoli che il Santo Profeta^{sa} stava promuovendo soltanto pace e sicurezza. E fu così che fecero ritorno a Mecca. Coloro che in precedenza erano gli oppositori più risoluti dell' Islam, vedendo la benevolenza e la misericordia del Santo Profeta^{sa}, accettarono liberamente l' Islam.

Ciò che ho detto è storicamente documentato e la maggior parte degli storici non-musulmani e molti orientalisti ne hanno confermato la veridicità. Sono questi i veri insegnamenti dell' Islam e questo è stato il nobile esempio del Santo Profeta Muhammad^{sa}. Di conseguenza, accusare l' Islam e il suo fondatore di violenza è una crudele ingiustizia. Non vi è alcun dubbio che, a fronte di tali false accuse, ci sentiamo profondamente amareggiati.

Ribadisco che oggi è la nostra comunità, la Comunità Musulmana Ahmadiyya, a seguire e vivere secondo gli originali e pacifici insegnamenti dell' Islam.

E ribadisco ancora che le azioni malvagie commesse da persone

od organizzazioni estremiste non hanno alcun legame con i veri insegnamenti dell' Islam.

La vera giustizia esige che gli interessi del singolo, o di gruppi, a danno di altri non dovrebbero essere attribuiti agli insegnamenti di una religione. Tali atti non dovrebbero essere usati come un pretesto per sollevare ingiuste critiche contro alcuna religione o il suo fondatore. Oggi, per evitare di incorrere in rischi tremendi, è necessario impegnarsi per creare pace e armonia, tutte le persone devono imparare a rispettarci reciprocamente e a rispettare tutte le religioni. In alternativa a questo vedo solo esiti, a dir poco, preoccupanti.

Il mondo è diventato un villaggio globale, dunque la mancanza di rispetto reciproco e l'incapacità di unire le forze per promuovere la pace non si limiterà a creare danni a livello locale — di una città o di un paese — ma potrà giungere a causare la distruzione di tutto il mondo. Siamo tutti ben consapevoli delle terribili devastazioni provocate dalle ultime guerre mondiali. A causa delle azioni di alcuni paesi, i segni di un'altra guerra mondiale sono all'orizzonte.

Se scoppia una guerra, il mondo occidentale sarà profondamente influenzato dalla sua vasta portata e dalle sue conseguenze devastanti. Salviamoci da questa distruzione. Salviamo le generazioni future dalle conseguenze miserabili e devastanti della guerra. È evidente che la guerra più terribile sarebbe quella atomica e, a giudicare dalla direzione in cui il mondo sta andando, c'è un rischio reale di un conflitto nucleare. Per evitare un esito di questo genere, è urgente che lavoriamo nella direzione della giustizia, dell'integrità e dell'onestà e che ci uniamo per fermare quei

gruppi che desiderano diffondere odio e distruggere la pace del mondo.

È mia speranza e preghiera che Dio Onnipotente permetta alle grandi potenze di assumersi le loro responsabilità, in questo sforzo, nel modo più imparziale e giusto — *Āmīn*.

Prima di concludere vorrei ringraziare ancora una volta tutti voi per il tempo che mi avete dedicato oggi. Che Allah vi benedica tutti.

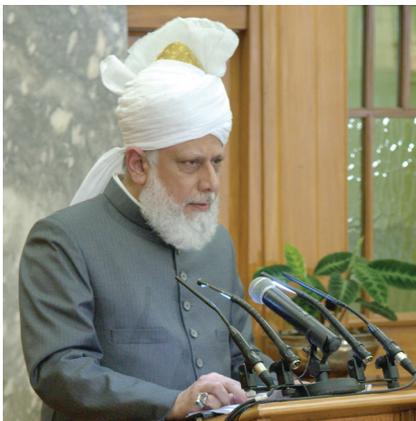
Grazie.



PACE MONDIALE—
L'ESIGENZA FONDAMENTALE DEL TEMPO

PARLAMENTO NAZIONALE DELLA NUOVA ZELANDA
WELLINGTON, NUOVA ZELANDA, 2013





L'On. Kanwaljit Singh Bakshi riceve il Sacro Corano da Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



L'Ambasciatore iraniano Seyed Majid Tafreshi Khameneh incontra Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



L'Ispettore Rakesh Naidoo incontra Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} in rappresentanza del commissario di Polizia della Nuova Zelanda.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} conduce una preghiera silenziosa a conclusione della cerimonia ufficiale nella *Grand Hall*, Parlamento della Nuova Zelanda.



L'On. Dott. Cam Calder incontra Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} pronuncia il discorso nella *Grand Hall* del Parlamento della Nuova Zelanda, 4 novembre 2013.



L'On. Kanwaljit Singh Bakshi con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} e il suo entourage di fronte al Parlamento della Nuova Zelanda.

Prefazione

Il *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba}, Khalifatul-Masih V, ha pronunciato un discorso storico al Parlamento Nazionale della Nuova Zelanda, a Wellington, il 4 novembre 2013. Di fronte ad una platea di parlamentari, ambasciatori di stato, accademici e una gamma di altri ospiti, il Khalifa^{aba} del Messia Promesso^{as} ha sollecitato l'urgente necessità di giustizia come mezzo per sviluppare la pace nel mondo, a fronte di crescenti tensioni e conflitti. Dopo il suo discorso anche altri dignitari hanno preso parola nel corso dell'evento. L'Onorevole Kanwaljit Singh Bakshi, ha detto: «è nostro privilegio avere Sua Santità, Hazrat Mirza Masroor Ahmad, qui nel Parlamento della Nuova Zelanda e di aver ascoltato le sue sagge parole». L'Onorevole dott. Rajen Prasad, ha detto: «è un piacere dare il benvenuto a Sua Santità al Parlamento della Nuova Zelanda. Sono sempre stato molto impressionato dal modo in cui gli ahmadi vivono come leali cittadini di questa nazione e praticano il loro messaggio di pace».

A conclusione della manifestazione, Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba} ha incontrato diverse personalità, tra cui gli ambasciatori di Iran e Israele. A Sua Santità è stata poi offerta una visita del Parlamento dall'Onorevole Kanwaljit Singh Bakshi.

*Pace mondiale—
l'esigenza fondamentale del tempo*

Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Gentili ospiti—*assalāmo 'alaikum wa raḥmatullāhe wa barakātōhū*—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Prima di tutto vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno organizzato questo evento — in particolare l'Onorevole deputato, Kanwaljit Singh Bakshi — che oggi mi danno la possibilità di rivolgermi a voi tutti, oggi. In secondo luogo, vorrei ringraziare tutti voi che siete venuti qui per ascoltarmi.

Naturalmente, in questo Parlamento, i vari politici e parlamentari si riuniscono regolarmente per sviluppare politiche, piani ed per emanare leggi per l'avanzamento della nazione. Oltre a questo, sono sicuro che molti *leader* — laici o meno — sono

venuti qui e hanno tenuto un discorso in base alle loro conoscenze, competenze ed esperienze del passato. Tuttavia, vi sarà capitato raramente di trovarvi ad ascoltare il discorso del *leader* di una comunità religiosa, soprattutto musulmano.

Pertanto, il fatto che mi abbiate dato l'opportunità di rivolgermi a voi, come *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya — una pura organizzazione islamica il cui obiettivo solenne è diffondere i veri insegnamenti dell' Islam — è un segno della vostra magnanimità e dei vostri elevati livelli di tolleranza. Quindi, ho l'obbligo di ringraziarvi per questo gesto gentile.

Vorrei ora passare alla parte principale del mio discorso e dire alcune cose sui begli insegnamenti dell' Islam. Vorrei parlare di quella che, a mio parere, è l'esigenza fondamentale del nostro tempo: la creazione della pace mondiale. Da una prospettiva laica molti di voi, singoli politici e/o membri del governo nazionale, vi adoperate per raggiungere la pace. I vostri sforzi saranno sicuramente animati da una buona volontà e avrete senz'altro goduto di qualche successo. Inoltre, nel corso degli anni, il vostro governo ha dato consigli alle altre grandi potenze circa i mezzi per generare un mondo pacifico e armonioso.

Senza dubbio lo stato e le circostanze del mondo di oggi sono molto precari e provocano una grande preoccupazione nel mondo intero. Mentre alcuni dei principali conflitti sono in corso oggi nel mondo arabo, qualsiasi persona saggia o intelligente sarà consapevole che tali conflitti non si limiteranno solo a quella regione. Non c'è dubbio che un conflitto tra un governo e il suo popolo può degenerare in un conflitto internazionale molto più ampio. Troviamo già la formazione di due blocchi tra le grandi potenze. Un blocco supporta il Governo Siriano, l'altro sostiene le forze

ribelli. È chiaro che questa situazione non è solo una grave minaccia per i paesi musulmani, è anche una fonte di estremo pericolo per il resto del mondo.

Non dobbiamo dimenticarci delle strazianti esperienze delle due guerre mondiali, verificatesi nel corso dell'ultimo secolo. La pura devastazione che hanno causato, in particolare la Seconda guerra mondiale, non ha precedenti. Solo con l'uso di armi convenzionali città e paesi sono stati lasciate in totale rovina e milioni di persone hanno perso la vita. Inoltre, durante la Seconda guerra mondiale il mondo è stato testimone di un evento devastante: l'utilizzo della bomba atomica contro il Giappone. L'annientamento che ne è seguito fa rabbrivire al solo pensiero. I musei di Hiroshima e Nagasaki sono prove sufficienti degli orrori e delle devastazioni che hanno avuto luogo in quelle città.

Durante la Seconda guerra mondiale sono morte circa 70 milioni di persone, 40 milioni delle quali, secondo alcune stime, civili. Sembra dunque ci siano stati più morti tra i civili che tra i militari. Inoltre, la situazione post-bellica è stata davvero terrificante e ancora milioni di persone hanno continuato a morire. Dopo che sono state utilizzate le bombe atomiche, per molti anni le radiazioni hanno continuato ad avere un terribile effetto degenerativo sui neonati. Nel mondo odierno, anche piccole nazioni sono in possesso di armi nucleari e i loro *leader* hanno il grilletto facile. Sembra non si preoccupino delle conseguenze distruttive delle loro azioni.

Dunque, chi dovesse immaginare una guerra nucleare nel mondo di oggi, resterebbe di sasso. Le bombe atomiche possedute dalle nazioni più piccole sono oggi forse ancora più potenti di quelle utilizzate durante la Seconda guerra mondiale. E così

questo clima di conflitto ed instabilità è ragione di grande preoccupazione per coloro che desiderano instaurare la pace nel mondo e che lavorano a questo proposito.

La penosa situazione del mondo di oggi è che se da un lato la gente parla di pace, dall'altro è inghiottita nel suo egoismo e avvolta da un velo di orgoglio e di arroganza. Al fine di dimostrare la propria superiorità e potenza ogni governo è pronto a fare tutti gli sforzi possibili. Dopo la Seconda guerra mondiale, al fine di stabilire una pace duratura nel mondo e di prevenire guerre future, le nazioni si sono riunite per formare un'organizzazione: le Nazioni Unite. Tuttavia, sembra che, così come fallì miseramente la Lega delle Nazioni nei suoi obiettivi, lo status ed il prestigio delle Nazioni Unite continua a diminuire giorno dopo giorno. Se non vengono rispettate le esigenze della giustizia, non importa quante organizzazioni si formeranno per il bene della pace, i loro sforzi saranno, comunque, vani.

Ho appena citato il fallimento della Lega delle Nazioni. Questa istituzione è stata formata dopo la Prima guerra mondiale, con l'unico obiettivo di salvaguardare la pace nel mondo; tuttavia non poté fermare l'inizio della Seconda guerra mondiale che, come si diceva, causò molta devastazione e molte perdite.

Anche la Nuova Zelanda subì delle perdite a causa della guerra (si stimano in circa 11.000 persone, quasi tutti militari). La Nuova Zelanda fu allontanata dall'epicentro della guerra, dunque i civili, in linea di massima, sono stati abbondantemente risparmiati. Tuttavia, come ho già accennato, nel complesso furono molti i civili innocenti che persero la loro vita, addirittura più dei militari. Immaginate: persone innocenti, tra le quali innumerevoli donne

e bambini, sono stati uccisi in maniera indiscriminata, senza aver commesso alcun reato.

È proprio questo il motivo per cui chi vive nei paesi che sono stati direttamente coinvolti nella guerra ha un profondo odio per la guerra stessa. Certamente è l'amore per la propria nazione che porta un cittadino ad essere sempre pronto a difenderla e liberarla in caso di attacco. Tuttavia, se il conflitto potrà essere risolto in modo pacifico, attraverso i negoziati e la diplomazia, non si dovrà ricorrere a inutili massacri. Anticamente, quando le guerre avevano luogo, c'erano principalmente vittime militari e minime perdite tra i civili. Tuttavia, i mezzi odierni comprendono bombardamenti aerei, gas velenosi e anche armi chimiche. E, come accennavo, c'è anche la possibilità dell'utilizzo dell'arma più terribile di tutte: la bomba nucleare. Di conseguenza, le guerre di oggi sono del tutto diverse da quelle del passato, perché oggi potrebbero spazzare via l'umanità dalla faccia della terra. Vorrei, a questo punto, presentare uno splendido insegnamento del Sacro Corano riguardante l'instaurazione della pace.

Nel Capitolo 41, v. 35 del Corano si legge:

«Non sono certo uguali la cattiva azione e quella buona. Respingi quella cattiva con qualcosa che sia migliore: [E vedrai] colui dal quale ti divideva l'inimicizia, diventerà un amico affettuoso».

Pertanto, il Corano insegna che, per quanto possibile, le inimicizie e i rancori dovranno essere riconciliati e risolti attraverso il dialogo. Sicuramente, parlare con qualcuno con gentilezza e saggezza

può avere solo un effetto molto positivo e accattivante sul suo cuore ed è un valido mezzo per rimuovere l'odio e i rancori.

Indubbiamente, noi viviamo in un'epoca considerata molto evoluta. Abbiamo creato diverse istituzioni e fondazioni caritatevoli, a livello internazionale che forniscono assistenza sanitaria ed educazione ai bambini e alle madri. Inoltre ci sono innumerevoli altri enti di beneficenza istituite dalla generosità e dalla compassione umana. Nonostante tutto ciò sia stato fatto, dovremmo riflettere e prestare attenzione all'incalzare del tempo e contemplare come possiamo salvare noi stessi e gli altri dalle devastazioni e distruzioni. Dovremmo ricordare che rispetto a sei o sette decenni fa il mondo è ora globalizzato. La Nuova Zelanda, sessanta o settant'anni fa, era un paese lontano dall'Asia e dall'Europa. Oggi è parte integrante di una comunità globale comune. Quindi, in caso di guerra, nessun paese e nessuna regione è al sicuro.

I vostri politici sono i custodi della nazione. Essi sono responsabili della sicurezza del paese e del suo continuo progresso e miglioramento ed è dunque essenziale che siano costantemente consapevoli che le guerre, da locali, possono espandersi in maniera incontrollata. Dovremmo essere grati a Dio per aver, recentemente, concesso la saggezza, ad alcune delle maggiori potenze, di intervenire per fermare la guerra ed impedire una devastazione catastrofica che ne sarebbe seguito. Il Presidente della Russia ha compiuto sforzi per trattenere alcune delle altre grandi potenze dall'attaccare la Siria. Ha chiarito che tutti i paesi, grandi o piccoli, dovrebbero essere trattati tutti allo stesso modo. Ha anche detto che, se la giustizia non verrà rispettata e altre nazioni entreranno in guerra, le Nazioni Unite subiranno la stessa triste sorte della Lega delle Nazioni. Io credo che il Presidente russo abbia

pienamente ragione in quest'analisi. Anche se non condivido tutte le sue politiche, ritengo che le sue sagge parole — che ho appena riportato — debbano essere accettate. Avrei solo voluto che avesse fatto un ulteriore passo avanti, dichiarando che il diritto di veto di cui dispongono i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dovrebbe finire una volta per tutte, per favorire la vera giustizia ed equità fra tutte le nazioni.

Lo scorso anno, mi è stata data l'opportunità di fare un discorso al Campidoglio, a Washington, DC. Tra il pubblico vi erano numerosi senatori, rappresentanti del Congresso, rappresentanti di *think-tank* e molte altre persone di varia estrazione sociale e competenze. Lì ho detto chiaramente che le esigenze della giustizia vengono raggiunte solo quando sono tutti trattati allo stesso modo. Ho anche detto che se si desidera evidenziare le differenze tra i grandi e i piccoli paesi, le nazioni ricche e povere e se si desidera mantenere l'ingiustizia del potere di veto, agitazione ed ansia aumenteranno di sicuro. In effetti, tali preoccupazioni hanno già cominciato a farsi sentire nel mondo.

Perciò, come *leader* di una comunità musulmana internazionale, è mio dovere richiamare l'attenzione del mondo verso la pace. Questo lo considero come un obbligo poiché il significato dell'Islam è proprio: pace e sicurezza. Se alcuni paesi musulmani effettuano o promuovono atti estremistici, questo non deve indurre a concludere che gli insegnamenti islamici promuovano disordini o conflitti. Ho citato un versetto del Sacro Corano, all'interno del quale vi è una lezione su come stabilire la pace.

Inoltre, il fondatore dell'Islam, il Santo Profeta Muhammad^{sa} insegnò ai suoi seguaci a dare sempre *salam*, ovvero a diffondere

il messaggio di pace. Sappiamo che augurava la pace a tutti i non musulmani, ebrei, cristiani o persone di altre fedi o convinzioni che fossero. Lo fece perché aveva compreso che tutti gli uomini fanno parte della creazione di Dio e, nel momento in cui uno dei nomi di Dio è *Fonte della Pace*, Egli vuole la pace e la sicurezza di tutta l'umanità.

Ho citato alcuni degli insegnamenti dell'Islam per quanto riguarda la pace ma vorrei chiarire però che, a causa della mancanza di tempo, ho citato solo alcuni aspetti. In verità, l'Islam è pieno di comandamenti e di insegnamenti che chiedono la pace e la sicurezza di tutte le persone. Cosa dice il Corano al riguardo? Nel Capitolo 5, v. 9, Allah dice:

«O voi che credete! Siate saldi nella causa di Allah, testimoniando per l'equità; e non lasciate che l'inimicizia di un popolo vi inciti ad agire contro la giustizia. Siate sempre giusti, il che è più vicino alla pietà. E temete Allah. Sicuramente, Allah è consapevole di quello che fate».

In questo versetto, il Corano delinea gli *standard* migliori della giustizia. Questo comandamento non lascia spazio a coloro che si dichiarano musulmani e commettono atrocità. Né lascia spazio alle critiche di coloro che ritengono, o cercano, di rappresentare l'Islam come una religione violenta ed estremista.

Il Corano ha inoltre stabilito il più esemplare *standard* di giustizia e di equità. Non solo ci esorta ad essere giusti ma, nel Capitolo 4, v. 136, viene sostenuta l'equità al punto di affermare:

«O voi che credete, attenetevi alla giustizia e rendete testimonianza innanzi ad Allah, foss'anche contro voi stessi, i vostri genitori o i vostri parenti, si tratti di ricchi o di poveri! Allah è più vicino [di voi] agli uni e agli altri. Non abbandonatevi alle passioni, sì che possiate essere giusti. Se vi destreggerete o vi disinteresserete, ebbene Allah è ben informato di quello che fate».

Pertanto sono le norme di giustizia che stabiliscono la pace nel mondo, non solo a livello nazionale ma anche a livello internazionale. La storia testimonia che il fondatore dell'Islam, il Santo Profeta Muhammad^{sa}, mise in pratica questo insegnamento e lo propagò in tutto il mondo e, similamente, Mirza Ghulam Ahmad^{as} di Qadian, fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya e vero devoto del Santo Profeta^{sa}, divulgò e sostenne questa religione sensibilizzando i suoi seguaci a diffondere la pace. Esortò inoltre i suoi seguaci a richiamare l'umanità al rispetto dei diritti di Dio e al rispetto dei diritti delle Sue creature. È per questo motivo che la Comunità Ahmadiyya sottolinea la necessità fondamentale di mettere in pratica i diritti di Allah e delle Sue creature e di stabilire migliori *standard* di giustizia. La mia preghiera è che ognuno di noi, indipendentemente dalla religione o dalle proprie convinzioni personali, si dedichi al rispetto dei diritti altrui, cosicché il mondo possa diventare un'oasi di pace e di armonia.

Con queste poche parole concludo il mio discorso e vi ringrazio ancora una volta per avermi invitato ed ascoltato.



I





PACE MONDIALE E SICUREZZA— LE QUESTIONI CRUCIALI DEL NOSTRO TEMPO

PARLAMENTO NAZIONALE OLANDESE
BINNENHOF, L'AIA, PAESI BASSI, 2015





Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} interviene ad una speciale sessione del Comitato per gli Affari Esteri presso il Parlamento Olandese.



Membri del Comitato per gli Affari Esteri, presso il Parlamento Olandese, con Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba}.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} pronuncia il suo discorso ad una speciale sessione del Comitato per gli Affari Esteri presso il Parlamento Olandese.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} risponde a domande relative a diverse questioni di natura religiosa e politica.

Prefazione

Il 6 ottobre 2015, il *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, il Quinto Khalifa, Sua Santità, Hazrat Mirza Masroor Ahmad, ha pronunciato uno storico discorso durante una speciale sessione del Comitato per gli Affari Esteri presso il Parlamento nazionale olandese — a l’Aia — di fronte a circa 100 ospiti e notabili.

La sessione formale ha avuto inizio nel momento in cui il Signor Van Bommel ha presentato i membri del Comitato e ha dato il benvenuto in Parlamento, a Sua Santità, ai parlamentari stranieri, agli ambasciatori e ad altri illustri rappresentanti di diversi paesi tra cui l’Albania, la Croazia, l’Irlanda, il Montenegro, la Spagna e la Svezia.

*Pace mondiale e sicurezza—
le questioni cruciali del nostro tempo*

Hazrat Mirza Masroor Ahmad, il Quinto Califfo^{aba} ha iniziato il suo discorso recitando:

Bismillāhir-Raḥmānir-Raḥīm—Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

Cari, distinti ospiti, la pace e le benedizioni di Allah siano su di voi.

Innanzitutto vorrei cogliere quest'occasione per esprimere, sinceramente, la mia gratitudine agli organizzatori dell'evento di oggi e per avermi invitato a parlare nel corso di questo incontro.

Nel mondo attuale possiamo vedere come alcune questioni vengano costantemente in evidenza e segnalate come i problemi più rilevanti del nostro tempo. Ad esempio, diverse persone

enfaticamente la minaccia del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici.

Inoltre, ci sono persone estremamente preoccupate per l'*escalation*, su scala planetaria, di diversi conflitti e per le sempre più precarie condizioni in cui viviamo.

Analizzando con obiettività la situazione, possiamo renderci conto che le questioni più critiche del nostro tempo siano la pace e la sicurezza del mondo. Indubbiamente, ogni giorno che passa il mondo diventa più instabile e pericoloso e sono molte le cause alla base di questa, preoccupante, tendenza. Tra le più importanti possiamo annoverare la crisi finanziaria e l'instabilità economica che hanno colpito molte zone del nostro pianeta.

Un'altra possibile causa può essere la mancanza di giustizia manifestata da alcuni *leader* mondiali non soltanto nei confronti della propria gente. Un'ulteriore ragione può essere il fatto che alcuni *leader* religiosi stiano dando priorità ai propri interessi, a discapito del più ampio benessere collettivo, e non si stiano assumendo onestamente le proprie responsabilità. Per quanto riguarda le relazioni internazionali, un'importante causa di conflitto può essere l'incolmabile divario tra nazioni ricche e nazioni povere.

È evidente che le nazioni potenti, spesso, cerchino di trarre profitto dalle risorse naturali delle nazioni povere senza ricompensarle adeguatamente. Potremmo fare un lungo elenco delle diverse e possibili ragioni affinché la pace nel mondo possa affermarsi senza impedimenti. Ne ho menzionate soltanto alcune.

Qualunque siano le cause, credo sicuramente che la mancanza di pace nel mondo sia una delle questioni più critiche di questa generazione.

Sentendo queste parole, molti di voi potrebbero obiettare che

siano i paesi islamici a risultare più instabili e che la mancanza di pace abbia radici proprie nei disordini del mondo musulmano.

Inoltre, essendo io il *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, potreste forse pensare che abbia, a mia volta, alcune responsabilità per quanto vado denunciando. Potreste anche pensare che la nascita di gruppi fondamentalisti e la crescita del fenomeno terroristico sia direttamente ispirata dagli insegnamenti islamici. Tuttavia, è completamente fuorviante associare l'Islam a tali disordini ed espressioni di odio.

Non è possibile, in questa sede, esporre in modo analitico la storia di ogni religione, ma è sufficiente analizzarla sinteticamente per riscontrare come, nel tempo, i seguaci di ogni religione si siano allontanati dagli insegnamenti originari e come questo abbia portato a divisioni interne e conflitti; molte persone hanno perso la vita e sono state perpetrate indicibili crudeltà.

A fronte di questo, accetto con tutto il cuore che, nel tempo, anche i musulmani si siano allontanati dai veri insegnamenti dell'Islam. Questo ha portato allo sviluppo di frustrazioni e rivalità che, a loro volta, hanno portato con sé settarismo, violenza ed ingiustizia. Tuttavia, dalla prospettiva di un vero musulmano, la mia fede non diminuisce, pur nel momento in cui comprendo lo stato di disperazione in cui versa — oggi — l'Islam.

Questo perché, oltre 1400 anni fa, il fondatore dell'Islam — il Santo Profeta Muhammad^{sa} — ha profetizzato che, gradualmente, gli insegnamenti islamici si sarebbero corrotti ed i musulmani sarebbero entrati in una fase di declino morale. Allo stesso tempo, tuttavia, predisse che, in tale periodo oscuro, Dio Onnipotente avrebbe mandato un Riformatore come Messia Promesso e Imam

Mahdi, per riportare il genere umano ai veri e pacifici insegnamenti dell' Islam.

Come predetto dal Santo Profeta^{sa}, il Messia Promesso^{as} ci ha illuminati con gli insegnamenti originari e integralmente pacifici dell' Islam. Di conseguenza, noi, musulmani ahmadi, non siamo tra coloro che stanno creando — o concorrendo a creare — i disordini dei tempi attuali. Siamo, piuttosto, coloro che desiderano la pace nel mondo, che tentano di guarire il mondo e di unire il genere umano, di trasformare odio ed inimicizie in amicizia e amore. Siamo dunque, con certezza, coloro che fanno ogni possibile sforzo per stabilire la pace nel mondo. In veste di *leader* religioso, desidero affermare che, piuttosto che incolparci e provocarci a vicenda, dovremmo concentrarci sulla costruzione di un' autentica e duratura pace mondiale.

A questo riguardo il fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya ci ha trasmesso un principio fondamentale, raccomandandoci di ricercare e fare propri, al meglio delle nostre possibilità, gli Attributi di Dio Onnipotente.

Ci ha detto che, la felicità degli uomini e delle donne potrà essere duratura soltanto se il benessere e la prosperità dell' umanità non verranno distinte — sul piano spirituale e materiale — dalla capacità di seguire gli Attributi di Dio Onnipotente; Attributi attraverso i quali viene emanata ogni forma di pace.

Tutto questo è espresso nel primo verso del Sacro Corano dove si afferma che Allah è il “Signore di tutti i mondi”. Questo significa che è il Creatore, Preservatore e Maestro di ogni singola persona e di ogni forma di Creazione. Non è solo il Signore dei musulmani, è il Signore dei cristiani, degli ebrei, degli indù, di tutti, a prescindere dalle distinzioni di religione e credenza.

L'amore e la benevolenza di Dio nei confronti della sua Creazione sono incomparabili ed unici. Lui è il Clemente e Misericordioso, Fonte di Pace. Di conseguenza, nel momento in cui l'Islam prescrive che un suo seguace debba cercare di trasmettere gli Attributi di Dio Onnipotente, diventa impossibile, per un vero musulmano, recar danno agli altri.

Piuttosto, la fede di un vero musulmano lo porta ad amare tutto il genere umano e a trattare qualunque persona con rispetto, gentilezza e simpatia.

Molti obiettano che l'Islam non sia una religione di pace poiché nel Corano è contenuto il permesso di combattere.

Giova precisare che quello speciale permesso debba essere compreso nel suo corretto contesto ed alla luce di quanto ho appena spiegato. Il mantenimento di una pace duratura è cosa di suprema importanza e, in determinate occasioni, sono richieste anche punizioni o ammonizioni per garantire una pace di duratura significato.

A fronte di questo, quando Dio Onnipotente diede il permesso di combattere, lo fece affinché venisse restaurata la pace, consentendola come misura esclusivamente difensiva. È dunque profondamente ingiusto che alcuni gruppi o individui cerchino di associare il Sacro Corano ed il Santo Profeta^{sa} alla violenza e alla crudeltà. Se studiassimo il Sacro Corano e la vita del Santo Profeta^{sa} senza lasciarsi influenzare da preconcetti, potremmo constatare che l'Islam è inconciliabile con ogni forma di estremismo e spargimento di sangue.

Dati i limiti di tempo non posso andare troppo nei particolari ma non mancherò di menzionare alcuni basilari insegnamenti islamici che provano, inconfutabilmente, che l'Islam è una

religione di pace. Come ho appena detto, una comune accusa rivolta all' Islam è che sia una religione che promuova l' estremismo e la guerra ma nulla di tutto ciò può essere più lontano dalla verità.

Difatti, nel verso 191 del Capitolo 2, Allah ha disposto che la Guerra possa giustificarsi solo come mezzo di difesa. Questo punto viene ripreso nel verso 40 del Capitolo 22, dove si afferma categoricamente che il permesso di combattere venga dato solo a coloro che sono stati attaccati e costretti a difendersi. Inoltre, laddove Allah Onnipotente ha dato ai governi musulmani il permesso di entrare in guerra, lo ha fatto soltanto per assicurare la libertà religiosa e di credo. Così, nel verso 194 del Capitolo 2, Allah ha ordinato ai musulmani di non coinvolgersi in nessuna battaglia o guerra laddove la libertà religiosa sia già in essere.

Nessun Paese, gruppo o individuo la cui fede e condotta possano definirsi in linea con i precetti dell' Islam ha il diritto di commettere atti di violenza o guerra contro un qualsiasi Stato o popolo. Possiamo affermare in termini abbastanza semplici che in Europa e in Occidente gli Stati sono secolari e, dunque, un Musulmano non può mai avere il diritto di violare le leggi di queste terre, di opporsi violentemente ai loro governi o istigare qualunque forma di ribellione o sommossa.

Infatti, stando ai veri insegnamenti dell' Islam, anche se una persona ritiene di non avere un' autentica libertà religiosa (vivendo in un paese non musulmano), non deve farsi promotrice di alcun dissenso o atto illegale; piuttosto dovrebbe essere disposta a lasciare il paese, migrando in un posto che presenti condizioni maggiormente favorevoli.

Nel verso 127 del Capitolo 16 del Sacro Corano, si ordina ai governi musulmani che, in caso di attacco, debbano reagire in

maniera equilibrata e solo per auto-difesa. Allo stesso modo, il Corano è molto chiaro in merito al fatto che la punizione debba essere limitata e adeguata al crimine commesso.

Nel verso 62 del Capitolo 8, Allah ha chiarito che nel caso in cui i nostri nemici abbiano intenti bellicosi, e stiano pianificando un attacco, e decidessero poi di desistere e riconciliarsi, noi, a prescindere dalle loro iniziali motivazioni, dovremmo accettare il loro gesto senza alcun indugio e collaborare per trovare una soluzione pacifica.

Questo insegnamento coranico costituisce la chiave principale per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale. Nel mondo di oggi ci sono molti esempi di Paesi che hanno optato per politiche aggressive a fronte di una percepita ostilità di altri. Sembrano muoversi a partire dal principio che «è meglio distruggere gli altri prima che gli altri distruggano noi».

Tuttavia, l'Islam insegna che nessun'opportunità di pace debba andare sciupata, e, per questo, anche di fronte a un piccolo barlume di speranza dovremmo adoperarci per accrescerla. Nel verso 9 del Capitolo 5, Allah Onnipotente ha proclamato che l'inimicizia di una nazione o di un popolo non dovrebbe indurre ad agire senza giustizia ed equità. L'Islam insegna che in tutte le circostanze, non importa quanto difficili esse siano, si debba restare onesti. Così, anche in guerra, la giustizia e l'onestà sono valori di suprema importanza e, a guerra conclusa, il vincitore deve continuare ad essere giusto e a non ricorrere a forme di crudeltà.

Così, anche in guerra, la giustizia e l'onestà divengono valori di suprema importanza e, a guerra conclusa, il vincitore dovrà continuare ad essere giusto e non dovrà ricorrere a forme di crudeltà. Tuttavia, nel mondo di oggi non troviamo questi alti *standard*

morali e questi livelli di onestà; piuttosto, nel momento in cui si conclude una guerra, vengono imposte sanzioni e restrizioni che limitano il progresso della parte sconfitta e la possibilità che possa essere raggiunta un'autentica indipendenza. Queste politiche danneggiano le relazioni internazionali e, avendo un impatto negativo, possono solamente aumentare il senso di frustrazione.

La verità è che una pace sostenibile non potrà mai essere stabilita fino a quando non si sia ottenuta giustizia in ciascun ambito della società. Un altro, importante insegnamento dell'Islam — lo ritroviamo nel verso 68 del Capitolo 8, del Sacro Corano — afferma che ai musulmani non è permesso imprigionare se non in guerra. Quindi, gruppi di estremisti e di terroristi che recludono senza alcuna ragione, agiscono del tutto contro gli insegnamenti dell'Islam. Non va del resto trascurato che, stando a diversi notiziari, costoro non si limitano soltanto a imprigionare, ma sottopongono le loro vittime alle sevizie più barbare.

Quel che stanno facendo questi gruppi terroristici non può che essere condannato nella maniera più decisa. D'altro canto, il Corano insegna che, anche nel momento in cui vengono legittimamente fatti dei prigionieri, è meglio dimostrarsi misericordiosi, rilasciandoli il prima possibile. Una regola d'oro per l'affermazione della pace viene dato nel verso 10 del Capitolo 49 del Sacro Corano dove si afferma che, a fronte di una disputa tra nazioni o gruppi, una terza parte debba cercare di mediare per trovare una pacifica risoluzione al conflitto. Nel caso venga trovato un accordo, se qualunque parte cerca ingiustamente di prevaricare l'altra, contravvenendo a quanto si è negoziato, le altre nazioni dovrebbero unirsi ed usare, se necessario, la forza per fermare l'aggressore. Tuttavia, una volta che l'aggressore si dovesse ritirare, non

dovrebbe essere umiliato o indebitamente penalizzato; piuttosto dovrebbe essergli permesso di avanzare come nazione libera in una società libera. Questo principio ha grande importanza nel mondo di oggi, in particolare per i poteri più forti e per le organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite che dovrebbero ispirarvi.

Per stabilire la pace nel mondo, un principio estremamente importante — che assicuri un'universale libertà religiosa — lo troviamo nel verso 41 del Capitolo 22 del Sacro Corano. Il Corano afferma che, laddove il permesso di combattere non sia adeguatamente regolamentato, oltre alle moschee sarebbero in grave pericolo chiese, sinagoghe, templi ed i luoghi di culto di tutte le religioni. Così, nel momento in cui Allah Onnipotente ha consentito l'uso della forza, non era solo per salvare l'Islam ma per salvare la Religione tutta.

In verità, l'Islam garantisce la libertà di religione proteggendo le persone di tutte le religioni. L'Islam tutela il diritto di ogni individuo di seguire il proprio credo. Ho citato prima alcuni passaggi del Sacro Corano che possano rappresentare un mezzo per promuovere l'unità a tutti i livelli della società ed in ogni parte del mondo. Sono queste le chiavi auree per la pace che il Corano ha messo nelle mani delle genti del mondo.

Questi sono gli insegnamenti che vennero seguiti perfettamente dal Santo Profeta dell'Islam (la pace sia su di lui) e dai suoi fedeli compagni. E dunque, in conclusione, vorrei ripetere ancora una volta che il mondo ha un disperato bisogno di pace e di sicurezza. È questo il problema più urgente dei nostri tempi.

Le nazioni ed i popoli debbono unirsi per il bene di tutti, collaborando fermamente per arrestare ogni crudeltà, persecuzione o ingiustizia perpetrate nel nome della religione — o in altro modo;

siano esse le attività di gruppi di estremisti o naturalmente la derisione di qualunque credo, che possa accrescere frustrazione e risentimento.

Dovremmo essere onesti con tutte le nazioni e sostenerle affinché possano prosperare e sviluppare ognuna il proprio potenziale. Le gelosie e le rivalità cui stiamo assistendo sono il risultato di una folle avidità di ricchezza. A questo riguardo il Sacro Corano ci ha dato un principio prezioso affermando che non si dovrebbero bramare le ricchezze altrui. Seguendo questo insegnamento possiamo promuovere la pace nel mondo.

Ad ogni livello della nostra società il bisogno di giustizia deve essere soddisfatto di modo che ogni persona, a prescindere dal credo, dalla casta o dal colore della pelle, sia in grado di reggersi sulle proprie gambe con dignità e onore. Oggi stiamo vedendo molti Paesi del Primo Mondo aumentare i propri investimenti nelle nazioni più povere ed in via di sviluppo.

È doveroso che i primi agiscano con giustizia, sostenendole invece di sfruttare a proprio esclusivo vantaggio —le loro risorse naturali e la forza-lavoro a basso costo. Dovrebbero cercare di reinvestire la maggior parte di quanto guadagnano in quegli stessi paesi poveri, usando la propria ricchezza per aiutare i loro popoli a svilupparsi e prosperare.

Se i paesi sviluppati agissero in questo modo, non sarebbe di solo beneficio alle nazioni più povere, rivelandosi, piuttosto, un provvedimento mutuamente vantaggioso. Crescerebbe infatti la fiducia reciproca e verrebbero meno molte frustrazioni.

Si radicherebbe l'impressione che le nazioni ricche si occupino solo di sé stesse, tentando solo di trarre beneficio dalle risorse di quelle meno fortunate. Inoltre, sarebbe un modo per migliorare

le economie locali ed innalzare il livello dell'economia mondiale e della salute finanziaria.

Sarebbe certamente un modo per stabilire un senso di comunità, compassione ed umanità globali. E, soprattutto, sarebbe il modo per creare le fondamenta di una vera pace nel mondo. Se non dovessimo fare attenzione a quanto proposto, ci troveremmo di fronte al divampare di una guerra mondiale devastante, le cui ripercussioni sarebbero sentite dalle generazioni a venire che, di conseguenza, non ci potrebbero perdonare.

Con queste parole, vorrei ora prendere congedo. Possa Allah consentire alla vera pace di emergere nel mondo.

Molte grazie!





LE CHIAVI PER LA PACE IN UN TEMPO DI DISORDINE GLOBALE

TOKYO, GIAPPONE, 2015





Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} guida una preghiera silenziosa nel corso di uno speciale evento a Tokyo, Giappone.





Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} si prende, simbolicamente, cura di una pianta nel corso di uno speciale evento a Tokyo, Giappone.



Hazrat Khalifatul-Masih V^{aba} pronuncia un discorso nel corso di uno speciale evento a Tokyo, Giappone.

Prefazione

Il 23 novembre 2015, il *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya, il quinto Khalifa, Sua Santità Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba}, ha rilasciato un discorso speciale nel corso di un evento organizzato, in suo onore, presso l'Hotel Hilton di Odaiba, Tokyo. Oltre sessanta ospiti hanno preso parte all'incontro, durante il quale Sua Santità ha riflettuto sugli attacchi nucleari che sono stati sferrati, settant'anni prima, su Hiroshima e Nagasaki. Nella prima parte della serata, due altri relatori si sono rivolti, ugualmente, al pubblico: il Dottor Mike Sata Yasuhiko, presidente del Gruppo Industriale Tokibo ed il Signor Endo Shinichi, da Tohoku, la regione maggiormente colpita dal terremoto e dallo *tsunami* del 2011.

*Le chiavi per la pace
in un tempo di disordine globale*

Dopo aver recitato *tashahhud, ta'awwudh and bismillāh*, il Quinto Khalifa^{aba} ha iniziato:

Cari, distinti ospiti—*assalāmo 'alaikum wa raḥmatullāhe wa barakātohū*—la pace e le benedizioni di Allah siano su tutti voi.

Prima di tutto vorrei cogliere quest'opportunità per ringraziare tutti i nostri ospiti che hanno accettato l'invito a partecipare all'evento odierno.

Stiamo vivendo in tempi di grande precarietà e pericolo, in cui la condizione del mondo è motivo di grave preoccupazione. Conflitti e disordini stanno consumando il pianeta, minacciando la pace e la sicurezza internazionali.

Se guardiamo al mondo musulmano, possiamo vedere che molti stati islamici sono coinvolti in brutali guerre intestine. Spargimenti di sangue e violenza insensata stanno distruggendo,

completamente, la struttura stessa di quelle nazioni. Gruppi terroristici stanno approfittando dei conseguenti vuoti di potere, prendendo il controllo di alcune aree e stabilendo propri — cosiddetti — governi. Stanno agendo in una maniera criminosa, commettendo le più barbare ed inimmaginabili crudeltà, non solo nei propri paesi. Atti sanguinosi hanno, difatti, recentemente raggiunto anche l'Europa, ad esempio con i brutali attacchi di Parigi.

Nell'Europa dell'Est, le ostilità tra la Russia e l'Ucraina ed altri paesi europei stanno continuando a fare, tristemente, notizia. Inoltre, si è recentemente alzato il livello di tensione tra gli Stati Uniti e la Cina, a seguito di un'incursione di una nave da guerra americana nel Mar Cinese Meridionale. Come ben sapete, esiste anche un conflitto territoriale di lungo periodo tra la Cina ed il Giappone per il controllo di alcune isole.

La questione del Kashmir, tra India e Pakistan, è una costante fonte di conflitto che non sembra proprio attenuarsi. Allo stesso modo, le tensioni tra Israele e Palestina hanno distrutto la pace in quell'area del mondo.

In Africa, gruppi terroristici hanno preso il controllo di alcune regioni, portando distruzione e devastazione su vasta scala. Ho solo menzionato alcune tra le questioni che il mondo sta correntemente affrontando ma ci sarebbero molti altri esempi critici che potremmo citare.

La sola conclusione cui si può giungere, dunque, è che il mondo sia saturo di disordine e violenza. Nel mondo moderno lo spettro della guerra è molto più ampio che nelle epoche passate. I conflitti, in una parte del mondo, non restano localizzati e circoscritti; le loro conseguenze si espandono in maniera considerevole.

I *mass media* e le comunicazioni in tempo reale, garantite dalle

moderne tecnologie, hanno trasformato il mondo in un villaggio globale. Nei tempi passati, era possibile che una guerra rimanesse confinata nei luoghi direttamente coinvolti, oggi le conseguenze di qualunque conflitto sono realmente planetarie. Per questo motivo, per molti anni ho sensibilizzato le persone al fatto che ognuno di noi dovrebbe comprendere che gli effetti di una guerra, in una regione, possano facilmente danneggiare la pace e l'armonia in altre parti del mondo.

Se tornassimo indietro ai tempi delle due guerre mondiali, sappiamo tutti che, nel ventesimo secolo, gli arsenali non erano minimamente avanzati e distruttivi come quelli di oggi. Tuttavia, è risaputo che, nel corso della Seconda guerra mondiale, siano state uccise circa 70 milioni di persone e che, la maggior parte di queste erano civili innocenti. Il potenziale distruttivo, oggi, è dunque inimmaginabile.

Ai tempi della Seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti possedevano armi nucleari che, per quanto estremamente distruttive, non si avvicinavano nemmeno a quanto possano esserlo oggi. Attualmente sia i Paesi più forti che quelli più piccoli posseggono bombe nucleari; mentre sappiamo che i primi le utilizzano come deterrente, per i Paesi più piccoli non abbiamo certezza che si comporteranno in modo altrettanto responsabile; e che non le utilizzeranno.

È dunque chiaro quanto il mondo sia sull'orlo di un baratro.

Alla fine della Seconda guerra mondiale, il vostro paese ha dovuto affrontare la peggiore devastazione e un dolore inimmaginabile, nel momento in cui centinaia di migliaia di vostri connazionali sono stati uccisi senza alcuna pietà, e due delle vostre città

sono state annientate da un attacco che rappresentò un abominio per tutta l'umanità

Essendo stato testimone di questa immane tragedia, il popolo giapponese non desidererebbe mai che un tale attacco abbia nuovamente luogo, tanto qui in Giappone quanto in nessun'altra parte del mondo.

Voi siete il popolo che può davvero comprendere le conseguenze orrende e distruttive di una guerra nucleare. Siete il popolo che sa che le ripercussioni e gli effetti postumi di un certo genere di armi non si limitano ad una generazione ma si ripercuotono sulle generazioni a venire. Siete, in altre parole, il popolo che può testimoniare, pienamente, l'abominio delle armi nucleari. Possiamo dunque, forse, dire che nessun paese conosca meglio il valore della pace e della sicurezza del Giappone. Fortunatamente, il Giappone è stato ricostruito e sta conoscendo, oggi, un buon livello di sviluppo. Di conseguenza, guardando alla sua storia passata, deve avere un suo ruolo nello stabilire la pace nel mondo.

Allo stesso tempo, alla fine della Seconda guerra mondiale, al Giappone sono state applicate alcune restrizioni e sanzioni ed è dunque difficile, per la vostra nazione, fare passi importanti e dare una direzione al resto del mondo.

Tuttavia, il vostro paese ha ancora un ruolo di riguardo a livello internazionale e, dunque, dovrete utilizzare la vostra considerevole influenza nel migliore dei modi, tentando di portare la pace tra le nazioni e i popoli.

Quest'anno cade il settantesimo anniversario di quei giorni disperati, in cui due bombe nucleari sono state lanciate su Hiroshima e Nagasaki, infliggendo distruzione, miseria e dolore alla vostra nazione.

Grazie al fatto che avete costruito musei che riportano accuratamente i particolari di quella devastante carneficina e che alcuni effetti delle bombe nucleari sono visibili ancora oggi, il popolo giapponese non può non avere ben chiaro quanto possa essere pericolosa una guerra.

Come ho precedentemente accennato, la tragedia che avete vissuto è stata aggravata da feroci ed inutili sanzioni comminate al Giappone post-bellico. Con il passare delle decadi, le stesse sanzioni hanno rappresentato un ricordo — costante — delle conseguenze catastrofiche della guerra.

Quando le armi nucleari vennero utilizzate contro il Giappone, il *leader* della Comunità Musulmana Ahmadiyya di allora, il nostro Secondo Khalifa, ha condannato recisamente l'attacco con queste parole:

«I nostri insegnamenti, etici e religiosi, ci impongono di proclamare, di fronte al mondo intero, che noi non consideriamo questo genocidio giustificabile in nessuna circostanza. Non fa nessuna differenza, per me, se alcuni governi non dovessero approvare quanto vado affermando ora».

Il Secondo Khalifa ha aggiunto che, per il futuro, non poteva prevedere che le guerre sarebbero diminuite; piuttosto vedeva un'*escalation*, incombente, di violenza e conflitti.

Oggi, le sue parole di avvertimento si sono rivelate interamente veritiere.

Anche se una terza guerra mondiale non è ancora stata ufficialmente dichiarata, in realtà una guerra globale è già in atto. Nel

mondo intero uomini, donne e bambini vengono uccisi, torturati e sottoposti ad impietose crudeltà.

Dal nostro canto, la Comunità Musulmana Ahmadiyya ha sempre denunciato ogni tipo di crudeltà ed oppressione, a prescindere dal luogo del mondo in cui si verificano, perché gli insegnamenti dell' Islam esortano a prendere posizione contro l'ingiustizia e sostenere tutti coloro che hanno bisogno o che vengono maltrattati.

Ho già menzionato come il *leader* della Comunità Musulmana Ahmadiyya, ai tempi della Seconda guerra mondiale, abbia espresso ferma condanna per l'utilizzo di armi nucleari contro il Giappone.

Inoltre, un musulmano ahmadi molto ben conosciuto ed influente a livello internazionale, si è preso la grave responsabilità di difendere il Giappone e la sua gente. Parlo di Sir Chaudhry Muhammad Zafrullah Khan che, oltre ad aver avuto altre importanti responsabilità, è stato il Primo Ministro degli Esteri del Pakistan per poi diventare il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, ha condannato i tentativi di alcuni poteri di comminare ingiuste sanzioni al Giappone.

Nel corso del *Peace Summit* di San Francisco, nel 1951, nella veste di *leader* della delegazione pakistana, Chaudhry Zafrullah Khan ha dichiarato:

«La pace con il Giappone deve poggiare sulla giustizia e la riconciliazione, non sulla vendetta e l'oppressione. In futuro, il Giappone avrà un ruolo importante, come risultato di una serie di riforme avviate nella sua struttura

politica e sociale che preannunciano una luminosa promessa di progresso e lo qualificano a prender posto, in maniera paritaria, tra le nazioni amanti della pace».

Quanto detto si basava sugli insegnamenti del Sacro Corano e sulla vita del Santo Profeta^{sa} dell' Islam. In base ai veri insegnamenti dell' Islam, infatti, il vincitore di ogni guerra non deve mai comportarsi in maniera ingiusta e comminare inutili sanzioni alla parte sconfitta, limitandone le possibilità di conseguire progresso e prosperità.

Chaudhry Zafrullah Khan ha tenuto il suo storico discorso a difesa del Giappone come musulmano ahmadi e non solo come rappresentante dello stato pakistano.

Tuttavia, lui — innanzitutto — rappresentava ed esaltava gli insegnamenti dell' Islam.

Dunque, come ho già detto, voi siete le persone che comprendono meglio di altre le conseguenze della guerra. Coerentemente, ad ogni livello e in ogni possibile modo, il governo giapponese dovrebbe cercare di prevenire ed avversare ogni forma di persecuzione e disumana ingiustizia. Dovreste dunque tentare di garantire che i terribili attacchi che avete subito non si ripetano, in futuro, in nessun'altra parte nel mondo.

Ovunque divampino le fiamme della guerra, i *leader* del Giappone ed il loro popolo dovrebbero fare del loro meglio per stemperare le tensioni e realizzare la pace.

Per quanto riguarda l' Islam, ci sono persone che la considerano una religione barbara e violenta. Fondano le loro argomentazioni sul fatto che, nel mondo musulmano, il terrorismo e la guerra siano in crescita.

Tuttavia, le loro convinzioni sono totalmente sbagliate. In realtà, gli insegnamenti di pace che ritroviamo nell' Islam non hanno eguali nella storia del mondo ed è per questo motivo che il nostro Secondo Khalifa e Chaudhry Zafrullah Khan hanno avuto parole di ferma condanna per le atrocità commesse contro il vostro paese. Cercherò ora di esporre, molto brevemente, i reali insegnamenti dell' Islam.

Il suo principio fondamentale è che ogni guerra che abbia l' intento di acquisire un controllo geopolitico, economico o di risorse naturali, non possa mai essere giustificata. Inoltre, nel verso 127 del Capitolo 16 del Sacro Corano, Allah Onnipotente ha affermato che qualunque punizione, nel corso di una guerra, deve essere adeguata al crimine commesso e non deve mai eccedere limiti prestabiliti.

Una volta che una guerra giunga a termine, il Corano prescrive sia meglio perdonare ed esercitare la pazienza.

Inoltre, nel verso 62 del Capitolo 8, il Sacro Corano afferma che, qualora si rovinino le relazioni tra due parti e vengano fatti dei preparativi per la guerra, nel momento in cui uno dei due prossimi belligeranti cerchi di riconciliarsi, è doveroso che anche l' altro faccia lo stesso, riponendo la propria fiducia in Allah.

Il Corano afferma che non si dovrebbe speculare sulle motivazioni o sulla correttezza del partito avverso ma si dovrebbe lavorare — sempre — alla realizzazione di soluzioni pacifiche. Questo principio coranico è la chiave principale per mantenere pace e sicurezza a livello internazionale.

Nel verso 9 del Capitolo 5, Allah Onnipotente ha proclamato che l' inimicizia di una nazione o di un popolo non dovrebbero mai incitare nessuno a sacrificare principi di giustizia e onestà.

L'Islam, piuttosto, insegna che in tutte le circostanze — anche le più difficili — è necessario attenersi ai principi di giustizia ed integrità.

Infatti la giustizia è lo strumento capace di rimuovere le cause stesse della guerra, le frustrazioni e migliorare le relazioni. Nel verso 34 del Capitolo 24, il Corano afferma che, se dopo una guerra vittoriosa si stipulano determinati oneri economici per i prigionieri per poter ridare loro la libertà, le condizioni debbono essere favorevoli, accessibili e che se il pagamento potesse essere rateizzabile, tanto meglio sarebbe.

Un principio prezioso per la realizzazione della pace si trova nel verso 10 del Capitolo 49 del Sacro Corano, dove si afferma che, a fronte di una disputa tra nazioni o gruppi, terze parti dovrebbero cercare di mediare e di portare a soluzioni pacifiche.

Nel caso si trovasse un accordo ed una parte non dovesse rispettarlo, le altre nazioni dovrebbero unirsi ed usare, eventualmente, la forza per fermare il trasgressore.

Tuttavia, nel momento in cui questi si dovesse ritirare, non dovrebbe essere penalizzato, piuttosto dovrebbe essergli permesso di avanzare come nazione indipendente in una libera società.

Questo principio ha grande significato nel mondo di oggi, in particolare riguardo i poteri forti e le organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite. Se tutti agissero in ottemperanza a questi valori, la pace e la giustizia potrebbero essere realmente stabilite nel mondo, senza far degenerare il senso di frustrazione.

Allo stesso modo, ci sono molti altri comandamenti coranici che spiegano come creare la pace nel mondo e come far terminare tutte le guerre. Il nostro Signore Clemente e Misericordioso ci ha

dato delle chiavi per la pace, dal momento in cui desidera, per la Sua Creazione, il vivere in armonia, liberi da odio e discordia.

Quindi, con queste parole, vi chiederei di utilizzare la vostra influenza per diffondere pace e armonia nel mondo. Ovunque, nel mondo, ci siano disordine o conflitti, è nostro dovere comune attivarci per la giustizia e lottare per la pace, in modo da essere salvi dal ripetersi di guerre orribili come quella che ebbe luogo 70 anni or sono e le cui catastrofiche conseguenze si sono protratte nelle decadi successive e, forse, continuano ancora oggi.

Mentre, su piccola scala, un'altra guerra mondiale è già in essere, bisogna compiere il nostro dovere, lottando per la pace, prima che la situazione degeneri ulteriormente e coinvolga l'intero pianeta e prima che le peggiori armi letali — che potrebbero distruggere le generazioni future — vengano utilizzate di nuovo.

Dunque, facciamo il nostro dovere e uniamoci tutti. Piuttosto che aggregarci in blocchi contrapposti, dovremmo tutti cooperare. Non abbiamo altra scelta; se dovesse esplodere una terza guerra mondiale, la conseguente devastazione sarebbe inimmaginabile e se la confrontassimo con le guerre passate, queste risulterebbero di minor entità.

Prego che nel mondo si giunga a realizzare la gravità della situazione, prima che sia troppo tardi e che il genere umano si inchini di fronte a Dio Onnipotente, ottenendo il rispetto dei Suoi diritti e di quelli degli altri.

Possa Allah conferire saggezza ed intelligenza a coloro che stanno causando conflitti nel nome della religione o che stanno conducendo guerre per un tornaconto di natura geopolitica o economica. Possano realizzare quanto i loro atti siano insensati e distruttivi.

E possa Allah permettere ad una pace, autentica e di lunga durata, di affermarsi in ogni parte del mondo — *Āmīn*.

Con queste parole vorrei ancora ringraziarvi per aver partecipato all'incontro di oggi.

Grazie.

LETTERE AI LEADER MONDIALI

LETTERA A SUA SANTITÀ PAPA
BENEDETTO XVI



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خدائے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

31 October 2011

To His Holiness Pope Benedict the XVI,

It is my prayer, that may Allah the Almighty bestow His Grace and Blessings upon you.

As Head of the worldwide Ahmadiyya Muslim Community, I convey to His Holiness the Pope the message of the Holy Qur'an: Say, 'O people of the book! Come to a word equal between us and you – that we worship none but Allah, and that we associate no partner with Him, and that some of us take not others for lords beside Allah.'

Islam, nowadays, is under the glare of the world, and is frequently targeted with vile allegations. However, those raising these allegations do so without studying any of Islam's real teachings. Unfortunately, certain Muslim organisations due only to their vested interests have portrayed Islam in a totally wrong light. As a result, distrust has increased in the hearts of the people of Western and non-Muslim countries towards Muslims, to the extent that even otherwise extremely well-educated people make baseless allegations against the Founder of Islam, the Holy Prophet Muhammad^(pbuh).

The purpose of every religion has been to bring man closer to God and establish human values. Never has the founder of any religion taught that his followers should usurp the rights of others or should act cruelly. Thus, the actions of a minority of misguided Muslims should not be used as a pretext to attack Islam and its Holy Founder^(pbuh). Islam teaches us to respect the Prophets of all religions and this is why it is essential for a Muslim to believe in all of the Prophets who are mentioned in the Holy Bible or in the Holy Qur'an, until and including Jesus Christ^(pbuh). We are the humble servants of the Holy Prophet Muhammad^(pbuh) and so we are deeply grieved and saddened by the attacks on our Holy Prophet^(pbuh); but we respond by continuing to present his noble qualities to the world and to disclose even more of the beautiful teachings of the Holy Qur'an.

If a person does not follow a particular teaching properly whilst claiming to subscribe to it, then it is he who is in error, not the teaching. The meaning of the word 'Islam' itself means peace, love and security. *There should be no compulsion in matters of faith* is a clear injunction of the Qur'an. From cover to cover, the Holy Qur'an teaches love, affection, peace, reconciliation and the spirit of sacrifice. The Holy Qur'an states repeatedly that one who does not adopt righteousness is far removed from Allah, and therefore, is far removed from the teachings of

Islam. Hence, if anybody portrays Islam as an extreme and violent religion filled with teachings of bloodshed, then such a portrayal has no link with the real Islam.

The Ahmadiyya Muslim Community practises only the true Islam and works purely to please God Almighty. If any Church or other place of worship stands in need of protection, they will find us standing shoulder to shoulder with them. If any message resonates from our mosques it will only be that of Allah is Great and that we bear witness that there is none worthy of worship except Him and Muhammad^(pbuh) is the Messenger of Allah.

A factor playing a major role in destroying the peace of the world is that some people perceive that as they are intelligent, well-educated and liberated, they are free to ridicule and mock founders of religions. To maintain peace in society it is necessary for one to eliminate all sentiments of hostility from one's heart and to increase one's levels of tolerance. There is a need to stand in defence of the respect and reverence of each other's Prophet. The world is passing through restlessness and unease and this requires that by creating an atmosphere of love and affection, we remove this anxiety and fear, that we convey a message of love and peace to those around; that we learn to live with ever greater harmony and in a way better than before; and that we recognise the values of humanity.

Today, small-scale wars are erupting in the world, while in other places, the superpowers are claiming to try and bring about peace. It is no longer a secret that on the surface we are told one thing, but behind the scenes their real priorities and policies are secretly being fulfilled. Can peace in the world be established in such circumstances is the question. It is with regret that if we now observe the current circumstances of the world closely, we find that the foundation for another world war has already been laid. If after the Second World War a path of equity leading to justice was followed, we would not witness the current state of the world, whereby it has again become engulfed in the flames of war. As a consequence of so many countries having nuclear weapons, grudges and enmities are increasing and the world sits on the precipice of destruction. If these weapons of mass destruction explode, many future generations will never forgive us for having inflicted permanent disabilities upon them. There is still time for the world to pay attention to the rights of the Creator and of His Creatures.

I believe that now, rather than focusing on the *progress* of the world, it is more important, indeed it is essential, that we urgently increase our efforts to *save* the world from this destruction. There is an urgent need for mankind to recognise its Creator as this is the only guarantor for the survival of humanity; otherwise, the world is rapidly moving towards self-destruction. If today man really wants to be successful in establishing peace, then instead of finding fault with others, he should try to control the Satan within. By removing his own evils, a person should present a wonderful example of justice. I frequently remind the world that these excessive enmities towards others are completely usurping human values and so are leading the world towards obliteration.

As you have an influential voice in the world, I urge you to also inform the wider world that by placing obstacles in the way of the natural balance established by God, they are moving rapidly towards annihilation. This message needs to be conveyed further and wider than ever before and with much greater prominence.

All the religions of the world are in need of religious harmony and all the people of the world need a spirit of love, affection and brotherhood to be created. It is my prayer that we all understand our responsibilities and play our role in establishing peace and love, and for the recognition of our Creator in the world. We ourselves have prayer, and we constantly beseech Allah that may this destruction of the world be avoided. I pray that we are saved from the destruction that awaits us.

Yours sincerely,



Mirza Masroor Ahmad

Khalifatul Masih V

Head of the Worldwide

Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

A Sua Santità Papa Benedetto XVI,

la mia preghiera è che Allah Onnipotente vi conceda la Sua Grazia e le sue Benedizioni.

Come *leader* mondiale della Comunità Musulmana Ahmadiyya riporto a Sua Santità il Papa il messaggio del Sacro Corano: «Di, 'O gente del Libro! Venite ad una parola uguale tra noi e voi - che non adoriamo nessun altro all'infuori di Allah e non associamo eguali a Lui!»

Oggi l'Islam è al centro dell'attenzione del mondo e viene spesso preso di mira con vili accuse. Tuttavia, coloro che accusano il mondo islamico ignorano alcuni dei veri insegnamenti di questa religione. Purtroppo, alcune organizzazioni musulmane, per perseguire i propri personali interessi, hanno presentato l'Islam in una luce totalmente sbagliata. Come risultato, la diffidenza è aumentata nei cuori della gente dei paesi occidentali e dei non musulmani al punto che anche persone di buon livello culturale accusano, senza fondamento, il fondatore dell'Islam, il Santo Profeta Muhammad^{sa}.

Lo scopo di ogni religione è quello di portare l'uomo più vicino a Dio e affermare valori umani. Non è mai successo che il fondatore di una religione insegnasse ai suoi seguaci ad usurpare i diritti di terzi o agire crudelmente contro di essi. Pertanto, le azioni sbagliate di una minoranza di musulmani non devono essere utilizzate come pretesto per attaccare l'Islam e il suo Santo fondatore^{sa}. L'Islam ci insegna a rispettare i profeti di tutte le religioni ed è per questo che è essenziale per un musulmano credere in tutti i profeti menzionati nella Bibbia o nel Corano, compreso Gesù Cristo^{as}. Noi siamo gli umili servitori del Santo Profeta Muhammad^{sa} e siamo dunque profondamente addolorati per gli attacchi contro il nostro Santo Profeta^{sa} ma rispondiamo continuando a presentare le sue nobili qualità al mondo e divulgando i bellissimi insegnamenti del Sacro Corano.

Se una persona segue un particolare insegnamento in modo improprio, pur affermando di credere ad esso, è lui stesso in errore, non l'insegnamento. La parola "Islam" significa: pace, amore e sicurezza. *Non ci dovrebbe essere nessuna costrizione in materia di fede*, è una chiara ingiunzione del Corano. Dalla prima all'ultima pagina, il Sacro Corano insegna l'amore, l'affetto, la pace, la riconciliazione e lo spirito di sacrificio. Il Sacro Corano afferma ripetutamente che chi non adotta la giustizia è lontano da Allah, e, di conseguenza, dagli insegnamenti dell'Islam. Quindi, se qualcuno ritrae l'Islam come una religione estrema e violenta, tale interpretazione non ha alcun legame con il vero Islam.

La Comunità Musulmana Ahmadiyya pratica solo il vero Islam e compie opere che fanno piacere a Dio Onnipotente. Se una chiesa o qualunque altro luogo di culto avesse bisogno di protezione, noi le aiuteremo. Se dovessero sentire risuonare un messaggio dalle nostre moschee sarà solo: Allah è Grande e noi testimoniamo che non c'è nessuno degno di adorazione tranne Lui e Muhammad^{sa}, il messaggero di Allah.

Un fattore importante nel distruggere la pace nel mondo è che alcune persone pensano di essere intelligenti, ben educate e libere e, dunque, in diritto di ridicolizzare i fondatori delle

religioni. Per mantenere la pace nella società è necessario eliminare tutti i sentimenti di ostilità nel cuore, imparando a rispettare le convinzioni religiosi altrui. Vi è la necessità di difendere il rispetto e la riverenza verso ogni profeta. Il mondo sta attraversando inquietudini e disagi e questo richiede che, creando un clima di amore e di affetto, si leniscano ansie e paure, per trasmettere un messaggio di amore e pace a tutti; possiamo imparare a vivere in modo migliore e sempre più in armonia; possiamo imparare i valori della solidarietà.

Oggi, piccole guerre affliggono il mondo, mentre altrove le superpotenze intervengono per portare la pace. Non è più un segreto che in superficie ci dicono una cosa ma, in maniera subdola, soddisfano segretamente le loro priorità ed i propri intenti politici. La domanda è: si può stabilire la pace nel mondo in tali circostanze? È con rammarico che, osservando attentamente le condizioni attuali del mondo, vi troviamo i presupposti per una nuova guerra mondiale. Se, dopo la seconda guerra mondiale ci fosse stata equità nel condurre la giustizia, il mondo non si troverebbe nuovamente inghiottito tra le fiamme della guerra. In conseguenza del fatto che molti paesi hanno armi nucleari, rancori e inimicizie sono in aumento e il mondo si trova, oggi, sull'orlo di un baratro. Se queste armi di distruzione di massa dovessero essere utilizzate molte generazioni future non ci perdonerebbero per i danni permanenti che causeremmo loro. Siamo tuttavia ancora in tempo per prestare attenzione ai diritti del Creatore e delle Sue creature.

Credo che adesso piuttosto che concentrarsi sui suoi *progressi* sia più importante, anzi essenziale, aumentare i nostri sforzi per salvare il mondo da questa distruzione. Vi è un urgente bisogno che l'umanità riconosca il Suo Creatore come Unico garante per la sua sopravvivenza altrimenti il mondo rischia di correre rapidamente verso l'autodistruzione. Se oggi l'uomo vuole davvero avere successo nello stabilire la pace, piuttosto che demonizzare gli altri, dovrebbe cercare di controllare il diavolo dentro di sé. Rimuovendo i suoi mali, presenterebbe un meraviglioso esempio di giustizia. Mi capita spesso di ricordare al mondo che l'eccessiva ostilità nei confronti degli altri stanno completamente usurpando i valori umani e porteranno il mondo verso la distruzione.

Siccome avete una voce influente nel mondo, Vi prego di sensibilizzare il più alto numero possibile di persone che, ostacolando l'equilibrio naturale stabilito da Dio, ci si muove rapidamente verso l'annientamento. Questo messaggio deve essere trasmesso in maniera più sostenuta rispetto al passato.

Tutte le religioni del mondo hanno bisogno di armonia religiosa e tutte le persone del mondo hanno bisogno di creare uno spirito di amore, affetto e fratellanza. La mia preghiera è che tutti noi comprendiamo le nostre responsabilità e seguiamo il nostro ruolo nella creazione della pace e dell'amore, per il riconoscimento, universale del nostro Creatore. Noi stessi preghiamo e supplichiamo costantemente Allah che la distruzione del mondo sia evitata. Prego per la nostra salvezza dalla distruzione che ci attende.

Distinti Saluti,

Mirza Masroor Ahmad

Khalifatul Masih V

Capo Mondiale dell'*Ahmadiyya Muslim Community*

LETTERA AL PRIMO MINISTRO
DI ISRAELE



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
 نَحْمَدُهُ وَنُصَلِّي عَلَى رَسُولِهِ الْكَرِيمِ
 وَعَلَى عِيْدِهِ الْمَسِيحِ الْمَوْعُودِ
 خُدا كے فضل اور رحم كے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

His Excellency
 Mr Benjamin Netanyahu
 Prime Minister of Israel
 Jerusalem

26 February 2012

Dear Prime Minister,

I recently sent a letter to His Excellency Shimon Peres, President of Israel, regarding the perilous state of affairs emerging in the world. In light of the rapidly changing circumstances, I felt it was essential for me to convey my message to you also, as you are the Head of the Government of your country.

The history of your nation is closely linked with prophethood and Divine revelation. Indeed, the Prophets of the Children of Israel made very clear prophecies regarding your nation's future. As a result of disobedience to the teachings of the Prophets and negligence towards their prophecies, the Children of Israel had to suffer difficulties and tribulations. If the leaders of your nation had remained firm in obedience to the Prophets, they could have been saved from enduring various misfortunes and adversities. Thus, it is your duty, perhaps even more so than others, to pay heed to the prophecies and injunctions of the Prophets.

I address you as the Khalifa of that Promised Messiah and Imam Mahdi (peace be upon him), who was sent as the servant of the Holy Prophet Muhammad (peace and blessings of Allah be upon him); and the Holy Prophet (peace and blessings of Allah be upon him) was sent as the Mercy for All Mankind amongst the brethren of the Children of Israel in the semblance of Moses (peace be upon him) (Deuteronomy, 18:18). Hence, it is my duty to remind you of God's Message. I hope that you will come to be counted amongst those who hearken to God's Call, and who successfully find the right path; that path which is in accordance with the Guidance of God the Supreme, the Master of the heavens and the earth.

We hear reports in the news nowadays that you are preparing to attack Iran. Yet the horrific outcome of a World War is right before you. In the last World War, whilst millions of other people were killed, the lives of hundreds of thousands of Jewish persons were also wasted. As the Prime Minister, it is your duty to protect the life of your nation. The current circumstances of the world indicate that a World War will not be fought between only two countries, rather blocs will come into formation. The threat of a World War breaking out is a very serious one. The life of Muslims, Christians and Jews are all at peril from it. If such a war occurs, it will result in a chain reaction of human destruction. The effects of this catastrophe will be felt by future

generations, who will either be born disabled, or crippled. This is because undoubtedly, such a war will involve atomic warfare.

Hence, it is my request to you that instead of leading the world into the grip of a World War, make maximum efforts to save the world from a global catastrophe. Instead of resolving disputes with force, you should try to resolve them through dialogue, so that we can gift our future generations with a bright future rather than 'gift' them with disability and defects.

I shall try to elucidate my views based on the following passages from your teachings, the first extract being from the Zabur:

'Do not fret because of evil-doers. Do not envy those who do wrong. For they shall soon be cut down like the grass, and wither like the green herb. Trust in God, and do good. Dwell in the land, and enjoy safe pasture. Also delight yourself in God, and he will give you the desires of your heart. Commit your way to God. Trust also in him, and he will do this: He will make your righteousness go forth as the dawn, and your justice as the noon day sun. Rest in God, and wait patiently for him. Do not fret because of him who prospers in his way, because of the man who makes wicked plots happen. Cease from anger, and forsake wrath. Do not fret, it leads only to evildoing. For evildoers shall be cut off, but those who wait for God shall inherit the land. For yet a little while, and the wicked will be no more. Yes, though you look for his place, he is not there. But the humble shall inherit the land, and shall delight themselves in the abundance of peace.' (Zabur, 37:1-11)

Similarly, we find in the Torah:

'Thou shalt not have in thy bag divers weights, a great and a small. Thou shalt not have in thine house divers measures, a great and a small. [But] thou shalt have a perfect and just weight, a perfect and just measure shalt thou have: that thy days may be lengthened in the land which the LORD thy God giveth thee. For all that do such things, [and] all that do unrighteously, [are] an abomination unto the LORD thy God.' (Deuteronomy, 25:13-16)

Thus, world leaders, and particularly you should terminate the notion of governance by force and should refrain from oppressing the weak. Instead, strive to spread and promote justice and peace. By doing so, you will remain in peace yourselves, you will gain strength and world peace will also be established.

It is my prayer that you and other world leaders understand my message, recognise your station and status and fulfil your responsibilities.

Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the Worldwide Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Caro Primo Ministro,

ho recentemente inviato una lettera a Sua Eccellenza Shimon Peres, Presidente d'Israele, in merito ai gravi pericoli che stiamo vivendo nel mondo. Alla luce delle circostanze in rapida evoluzione, sentivo la necessità di trasmettere il mio messaggio anche a Voi che siete a capo del governo del Vostro paese.

La storia d'Israele è strettamente legata alla profezia e alla rivelazione Divina nel momento in cui i profeti dei figli d'Israele fecero chiare profezie riguardo il futuro della Vostra nazione.

A causa della disobbedienza agli insegnamenti dei profeti e della negligenza nei confronti delle loro profezie, i figli d'Israele dovettero soffrire gravi tribolazioni.

Se i *leader* della Vostra nazione avessero obbedito ai profeti, il vostro popolo non avrebbe dovuto sopportare tante disgrazie e avversità. Così, è dovere Vostro, anche più degli altri, di prestare attenzione alle profezie e alle ingiunzioni dei profeti.

Io mi rivolgo a Voi come Khalifa del Messia Promesso e Imam Mahdi (la pace sia su di lui), mandato come servo del Santo Profeta Muhammad (la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui); il Santo Profeta (la pace e le benedizioni di Allah siano su di lui) che è stato inviato come misericordia per tutta l'umanità tra i fratelli dei Figli di Israele nella parvenza di Mosè (la pace sia su di lui) (Deuteronomio, 18:18). Quindi, è dovere mio ricordarVi il messaggio di Dio. Mi auguro che facciate parte di coloro che danno ascolto alla chiamata di Dio e che trovano con successo il sentiero giusto, in accordo con la guida di Dio il Supremo, il Maestro dei cieli e della terra.

Apprendiamo dai notiziari che Vi state preparando ad attaccare l'Iran. Eppure l'esito terribile di una guerra mondiale è davanti ai Vostri occhi. Nell'ultima guerra mondiale, mentre milioni di persone venivano uccise, la vita di centinaia di migliaia di ebrei è stata spenta in modo spaventoso. Come Primo Ministro, è Vostro dovere proteggere la vita della Vostra nazione. La situazione attuale del mondo indica che una guerra mondiale non sarà combattuta solo tra due paesi ma, piuttosto, si formeranno dei blocchi. La minaccia dello scoppio di una guerra mondiale è molto grave. La vita di musulmani, cristiani ed ebrei sarà a rischio. Se si verificherà questa guerra, il risultato sarà una reazione distruttiva, a catena. Gli effetti di questa catastrofe si faranno sentire nelle generazioni future che saranno affette da gravi malattie. Questo perché, indubbiamente, tale guerra coinvolgerà gli arsenali atomici.

Dunque, mi rivolgo alla Vostra, prestigiosa, autorità affinché, invece di condurre il mondo nella morsa di una guerra mondiale, facciate il massimo sforzo per salvarlo da una catastrofe globale. Invece di risolvere le controversie con la forza, dovrete cercare di risolverle col dialogo, per poter regalare alle generazioni future un futuro fulgido, anziché di malattia e sofferenza.

Cercherò di chiarire le mie opinioni basate sui seguenti brani dei Vostri insegnamenti, il primo estratto dai Salmi:

«Non adirarti contro gli empi, non invidiare i malfattori. / Come fieno presto appassiranno,

cadranno come erba del prato. / Confida nel Signore e fa' il bene; abita la terra e vivi con fede. / Cerca la gioia del Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore. / Manifesta al Signore la tua via, confida in lui: compirà la sua opera; / farà brillare come luce la tua giustizia, come il meriggio il tuo diritto. / Sta in silenzio davanti al Signore e spera in lui; non irritarti per chi ha successo, per l'uomo che trama insidie. / Desisti dall'ira e deponi lo sdegno, non irritarti: faresti del male, / poiché i malvagi saranno sterminati, ma chi spera nel Signore possiederà la terra. / Ancora un poco e l'empio scompare, cerchi il suo posto e più non lo trovi. / I miti invece possiederanno la terra, e godranno di una grande pace». (Salmi, 37:1-11)

Allo stesso modo, troviamo nella Torah:

«Non avrai nel tuo sacco due pesi diversi, uno grande e uno piccolo. / Non avrai in casa due tipi di efa, una grande e una piccola. / Terrai un peso completo e giusto, terrai un'efa completa e giusta, perché tu possa aver lunga vita nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti. / Poiché chiunque compie tali cose, chiunque commette ingiustizia è in abominio al Signore tuo Dio». (Deuteronomio, 25:13-16)

Quindi, i *leader* mondiali e soprattutto Voi dovete cessare di governare con la forza e astenerVi dall'opprimere il debole. Dovreste, piuttosto, sforzarVi per diffondere e promuovere la giustizia e la pace. Facendo così, sarete Voi stessi in pace, ne guadagnerete in forza e darete una possibilità concreta alla pace nel mondo.

È mia preghiera che Voi e gli altri *leader* mondiali capiate il mio messaggio, riconosciate la vostra posizione ed adempiate le Vostre responsabilità.

Distinti saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul-Masih V
Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA AL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ISLAMICA
DELL'IRAN



MIRZA MASROOR AHMAD
HEAD OF THE AHMADIYYA COMMUNITY
IN ISLAM

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
خدا کے فضل اور رحم کے ساتھ
هوالتاصر

16 Gressenhall Road
Southfields, London
SW18 5QL, UK

His Excellency
President of the Islamic Republic of Iran
Mahmoud Ahmadinejad
Teheran

7 March 2012

Dear Mr President,

Assalamo Alaikum Wa Rahmatullahe Wa Barakatohu,

In light of the perilous state of affairs emerging in the world, I felt that it was essential for me to write to you, as you are the President of Iran, and thus you hold the authority to make decisions which will affect the future of your nation and the world at large. There is currently great agitation and restlessness in the world. In some areas small-scale wars have broken out, while in other places the superpowers act on the pretext of trying to bring about peace. Each country is engaged in activities to either help or oppose other countries, but the requirements of justice are not being fulfilled. It is with regret that if we now observe the current circumstances of the world, we find that the foundation for another world war has already been laid. As so many countries, both large and small, have nuclear weapons, grudges and hostilities are increasing. In such a predicament, the Third World War looms almost certainly before us. As you are aware, the availability of nuclear weapons will mean that a Third World War will be an atomic war. Its ultimate result will be catastrophic, and the long term effects of such warfare could lead to future generations being born disabled or deformed.

It is my belief that as followers of the Holy Prophet Muhammad^(pbuh), who was sent to establish peace in the world, and who was the *Rahmatullil Aalameen* – the Mercy to all of Mankind – we do not and cannot desire for the world to suffer such a fate. This is why my request to you is that as Iran is also a significant power in the world, it should play its role to prevent a Third World War. It is undeniably true that the major powers act with double standards. Their injustices have caused restlessness and disorder to spread all across the world. However, we cannot ignore the fact that some Muslim groups act inappropriately, and contrary to the teachings of Islam. Major world powers have used this as a pretext to fulfil their vested interests by taking advantage of the poor Muslim countries. Thus, I request you once again, that you should focus all of your efforts and energies towards saving the world from a Third World War. The Holy Qur'an teaches Muslims that enmity against any nation should not hinder them from acting in a just manner. In *Surah Al Mai'dah*, Allah the Exalted instructs us:

«And let not the enmity of a people, that they hindered you from the Sacred Mosque, incite you to transgress. And help one another in righteousness and piety; but help not one another in sin and transgression. And fear Allah; surely, Allah is severe in punishment». (Ch.5:V.3)

Similarly, in the same chapter of the Holy Qur'an we find the following commandment to Muslims:

«O ye who believe! Be steadfast in the cause of Allah, bearing witness in equity; and let not a people's enmity incite you to act otherwise than with justice. Be always just, that is nearer to righteousness. And fear Allah. Surely, Allah is aware of what you do».(Ch.5:V.9)

Hence, you should not oppose another nation merely out of enmity and hatred. I admit that Israel exceeds beyond its limits, and has its eyes cast upon Iran. Indeed, if any country transgresses against your country, naturally you have the right to defend yourself. However, as far as possible disputes should be resolved through diplomacy and negotiations. This is my humble request to you, that rather than using force, use dialogue to try and resolve conflicts. The reason why I make this request is because I am the follower of that Chosen Person of God who came in this era as the True Servant of the Holy Prophet Muhammad^(pbuh), and who claimed to be the Promised Messiah and Imam Mahdi. His mission was to bring mankind closer to God and to establish the rights of people in the manner our Master and Guide, the *Rahmatullil Aalameen* –the Mercy to all of Mankind – the Holy Prophet^(pbuh) demonstrated to us. May Allah the Exalted enable the Muslim *Ummah* to understand this beautiful teaching.

Wassalam,

Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the Worldwide Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Caro Signor Presidente,

Assalamo Alaikum Wa Rahmatullahe Wa Barakatohu,

alla luce della pericolosa situazione emergente nel mondo, sentivo la necessità di scriverVi, dato che siete il Presidente dell'Iran e avete l'autorità di prendere decisioni che influenzeranno il futuro della Vostra nazione e del mondo intero. C'è attualmente grande agitazione e irrequietezza nel mondo. In alcune aree piccole guerre sono scoppiate, mentre in altri posti le superpotenze agiscono con il pretesto di cercare di portare la pace. Ogni paese è impegnato in attività per aiutare o contrastare altri paesi, senza però rispettare le esigenze della giustizia. È con rammarico che, se osserviamo ora la situazione attuale del mondo, troviamo che è già stato costruito il fondamento per un'altra guerra mondiale. Tanti paesi, grandi e piccoli, hanno armi nucleari e sono in continuo aumento rancori e ostilità. In una tale situazione, la terza guerra mondiale si sta, quasi sicuramente, gradualmente avvicinando. Come ben sapete, la disponibilità di armi nucleari fa subito intuire che, nel caso si verificasse una terza guerra mondiale, finirebbe per essere una guerra atomica. Il risultato finale sarebbe catastrofico e gli effetti a lungo termine di tale guerra potrebbero portare gravi malattie alle generazioni future.

È mia convinzione che, come seguaci del Santo Profeta Muhammad^{sa}, il quale fu inviato a stabilire la pace nel mondo e che era il *Rahmatullil-Aalameen* — la misericordia per tutta l'umanità — non possiamo e non dobbiamo permettere che il mondo subisca una tale sorte. Ecco perché Vi chiedo, in virtù del significativo potere dell'Iran in tutto il mondo, di cercare di evitare, in ogni modo, l'erompere di una terza guerra mondiale. È innegabilmente vero che le grandi potenze agiscono con doppi *standard*. Le loro ingiustizie fanno diffondere agitazione e disordine in tutto il mondo. Tuttavia, non possiamo ignorare il fatto che alcuni gruppi musulmani agiscono in modo inappropriato e in contrasto con gli insegnamenti dell'Islam. Alcune grandi potenze del mondo hanno usato questo come pretesto per soddisfare i loro interessi, sfruttando i paesi poveri musulmani. Così, Vi chiedo, ancora una volta, di concentrare tutti i Vostri sforzi e le Vostre energie per la salvezza del mondo da una terza guerra mondiale. Il Sacro Corano insegna ai musulmani che l'inimicizia nei confronti di una nazione non deve ostacolarci dal comportarci in modo giusto. Nel Capitolo 5, v. 3 - *Al-Mai'dah*, Allah Eccelso ci insegna:

«E non lasciate che l'inimicizia di un popolo, che vi ha cacciato dalla Sacra Moschea, vi inciti a trasgredire. E aiutatevi l'un l'altro nella giustizia e nella pietà; ma non aiutatevi nel peccato e nella trasgressione. E temete Allah; sicuramente, Allah è severo nel castigo».

Nello stesso Capitolo 5, v.9 del Sacro Corano troviamo il seguente comandamento ai musulmani:

«O voi che credete! Siate saldi nella causa di Allah, testimoniando per l'equità; e non lasciate che l'inimicizia di un popolo vi inciti ad agire contro la giustizia. Siate sempre giusti, il che è più vicino alla pietà. E temete Allah. Sicuramente, Allah è consapevole di quello che fate».

Quindi, non si dovrebbe andare contro una nazione semplicemente per inimicizia e odio. Devo ammettere che Israele supera i suoi limiti e ha gli occhi sull'Iran. Infatti, se qualsiasi paese

trasgredisce contro il vostro, avete naturalmente il diritto di difenderVi. Tuttavia, per quanto è possibile, le dispute devono essere risolte attraverso la diplomazia e le trattative. Questa è l'umile richiesta che Vi faccio: che invece di usare la forza usiate il dialogo per cercare di risolvere i conflitti. La ragione per cui faccio questa richiesta e perché sono il seguace del prescelto di Dio che è venuto in quest'epoca come il vero servo del Santo Profeta Muhammad^{sa} e ha sostenuto di essere il Messia Promesso e Imam Mahdi. La sua missione era quella di portare l'uomo più vicino a Dio e stabilire i diritti delle persone nel modo in cui il nostro Maestro e Guida, il *Rahmatullil-Aalameen* — la misericordia per tutta l'umanità — il Santo Profeta^{sa} ha dimostrato a noi. Allah, l'Eccelso, permetta al popolo musulmano di capire questo bell'insegnamento.

Wassalam, Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul-Masih V

Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA AL PRESIDENTE DEGLI
STATI UNITI D'AMERICA



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خدائے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

President Barack Obama
 President of the United States of America
 The White House
 1600 Pennsylvania Avenue NW
 Washington D.C.

8 March 2012

Dear Mr President,

In light of the perturbing state of affairs developing in the world, I felt that it was necessary for me to write to you, as you are the President of the United States of America, a country which is a world superpower, and thus you hold the authority to make decisions which will affect the future of your nation and the world at large.

There is currently great agitation and restlessness in the world. Small-scale wars have broken out in certain areas. Unfortunately, the superpowers have not been as successful as was anticipated in their efforts to establish peace in these conflict-hit regions. Globally, we find that almost every country is engaged in activities to either support, or oppose other countries; however, the requirements of justice are not being fulfilled. It is with regret that if we now observe the current circumstances of the world, we find that the foundation for another world war has already been laid. As so many countries, both large and small, have nuclear weapons, grudges and hostilities are increasing between nations. In such a predicament, the Third World War looms almost certainly before us. Such a war would surely involve atomic warfare; and therefore, we are witnessing the world head towards a terrifying destruction. If a path of equity and justice had been followed after the Second World War, we would not be witnessing the current state of the world today whereby it has become engulfed in the flames of war once again.

As we are all aware, the main causes that led to the Second World War were the failure of League of Nations and the economic crisis, which began in 1932. Today, leading economists state that there are numerous parallels between the current economic crisis and that of 1932. We observe that political and economic problems have once again led to wars between smaller nations, and to internal discord and discontentment becoming rife within these countries. This will ultimately result in certain powers emerging to the helm of government, who will lead us to a world war. If in the smaller countries conflicts cannot be resolved through politics or diplomacy, it will lead to new blocs and groupings to form in the world. This will be the precursor for the outbreak of a Third World War. Hence, I believe that now, rather than focusing

on the *progress* of the world, it is more important and indeed essential, that we urgently increase our efforts to *save* the world from this destruction. There is an urgent need for mankind to recognise its One God, Who is our Creator, as this is the only guarantor for the survival of humanity; otherwise, the world will continue to rapidly head towards self-destruction.

My request to you, and indeed to all world leaders, is that instead of using force to suppress other nations, use diplomacy, dialogue and wisdom. The major powers of the world, such as the United States, should play their role towards establishing peace. They should not use the acts of smaller countries as a pretext to disturb world harmony. Currently, nuclear arms are not only possessed by the United States and other major powers; rather, even relatively smaller countries now possess such weapons of mass destruction, where those who are in power are often trigger-happy leaders who act without thought or consideration. Thus, it is my humble request to you to strive to your utmost to prevent the major and minor powers from erupting into a Third World War. There should be no doubt in our minds that if we fail in this task then the effects and aftermath of such a war will not be limited to only the poor countries of Asia, Europe and the Americas; rather, our future generations will have to bear the horrific consequences of our actions and children everywhere in the world will be born disabled or deformed. They will never forgive their elders who led the world to a global catastrophe. Instead of being concerned for only our vested interests, we should consider our coming generations and strive to create a brighter future for them. May God the Exalted enable you, and all world leaders, to comprehend this message.

Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the Worldwide Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Caro Signor Presidente,

alla luce della pericolosa situazione in via di sviluppo nel mondo, sentivo la necessità di scriverVi dal momento che siete il Presidente degli Stati Uniti, una superpotenza mondiale e quindi avete l'autorità di prendere decisioni che influenzeranno il futuro della Vostra nazione e del mondo intero.

Attualmente vi è una grande agitazione e irrequietezza nel mondo. Piccole guerre sono scoppiate in determinate aree. Purtroppo, le superpotenze non hanno avuto successo nei loro sforzi per stabilire la pace in queste regioni di conflitto. A livello mondiale, troviamo che quasi ogni paese è impegnato in attività di supporto o di opposizione ad altri paesi; tuttavia, le esigenze della giustizia non sono soddisfatte. È con rammarico che, se osserviamo la situazione attuale del mondo, troviamo che è stato già costruito il fondamento per un'altra guerra mondiale. Tanti paesi, grandi e piccoli, hanno armi nucleari e perciò sono in continuo aumento rancori e ostilità tra le nazioni. In questa situazione, la terza guerra mondiale si sta avvicinando. Tale guerra coinvolgerebbe sicuramente armamenti atomici e, pertanto, assisteremmo alla terribile distruzione del mondo. Se fosse stato seguito un percorso di equità e giustizia, dopo la Seconda guerra mondiale, non saremmo, oggi, in questa situazione, a rischio di essere nuovamente inghiottiti dalle fiamme della guerra.

Come tutti sappiamo, le cause principali che hanno portato alla Seconda guerra mondiale sono state il fallimento della Lega delle Nazioni e la crisi economica, iniziata nel 1932. Oggi, i migliori economisti affermano che ci sono numerosi parallelismi tra la crisi economica odierna e quella del 1932. Osserviamo che i problemi politici ed economici hanno ancora una volta portato a guerre tra le nazioni più piccole, discordie interne e malcontento.

Questo, in ultima analisi, farà emergere alcuni gruppi di potere, al loro interno, che potranno affermarsi nell'ambito dei loro governi, mettendoci tutti a rischio di una guerra mondiale. Se nei paesi più piccoli i conflitti non possono essere risolti attraverso la politica o la diplomazia, questo porterà alla formazione di nuovi blocchi contrapposti nel mondo; un presupposto cruciale per lo scoppio di una terza guerra mondiale. Quindi credo che adesso, piuttosto che concentrarsi sul progresso del mondo, sia più importante — anzi essenziale — aumentare i nostri sforzi per salvarlo dalla distruzione. Vi è un urgente bisogno che l'umanità riconosca il suo Unico Dio, nostro Creatore, come solo Garante per la sua sopravvivenza, altrimenti il mondo continuerà a perseguire la strada dell'autodistruzione.

La mia richiesta a Voi e a tutti i *leader* mondiali è che, invece di usare la forza per sopprimere le altre nazioni, usiate la saggezza, il dialogo e la diplomazia. Le maggiori potenze del mondo, come gli Stati Uniti, dovrebbero svolgere il loro ruolo per instaurare la pace. Esse non devono utilizzare gli atti dei paesi più piccoli come pretesto per disturbare l'armonia del mondo. Attualmente, le armi nucleari non sono possedute solo dagli Stati Uniti e dalle altre grandi potenze ma anche da piccoli paesi, dove coloro che sono al potere sono spesso *leader* dal grilletto facile che agiscono senza pensare. Così, l'umile richiesta che Vi faccio è di adoperarVi al massimo per impedire che scoppi una terza guerra mondiale tra le potenze maggiori e

minori. Non ci dovrebbero essere dubbi nelle nostre menti che, se non riusciamo in questo compito, gli effetti e le conseguenze di questa guerra non si limiteranno solo ai paesi poveri di Asia, Europa e nelle Americhe, rischiando di compromettere il futuro delle generazioni a venire che dovranno sopportare le terribili conseguenze delle nostre azioni, ad esempio il fatto che bambini in tutto il mondo nasceranno con gravi malattie o deformazioni. Essi non ci perdoneranno per aver portato il mondo ad una catastrofe globale. Aniché preoccuparci dei nostri interessi, dovremmo preoccuparci delle prossime generazioni e sforzarci di creare un futuro più luminoso per loro. Dio l'Eccelso permetta a Voi e a tutti i *leader* mondiali di comprendere questo messaggio.

Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul-Masih V

Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA AL
PRIMO MINISTRO DEL CANADA



MIRZA MASROOR AHMAD
HEAD OF THE AHMADIYYA COMMUNITY
IN ISLAM

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
خدا کے فضل اور رحم کے ساتھ
هوالتاصر

16 Gressenhall Road
Southfields, London
SW18 5QL, UK

Mr. Stephen Harper
Prime Minister of Canada
Ottawa, Ontario

8 March 2012

Dear Prime Minister,

In light of the dire state of affairs developing in the world, I felt that it was necessary for me to write to you, as you are the Prime Minister of Canada, and hence you hold the authority to make decisions which will affect the future of your nation and the world at large. There is currently great agitation and restlessness in the world. Small-scale wars have broken out in certain areas. Unfortunately, the superpowers have not been as successful as was anticipated in their efforts to establish peace in these conflict-hit regions. Globally, we find that almost every country is engaged in activities to either support, or oppose other countries; however, the requirements of justice are not being fulfilled. It is with regret that if we now observe the current circumstances of the world, we find that the foundation for another world war has already been laid. As so many countries, both large and small, have nuclear weapons, grudges and hostilities are increasing between nations. In such a predicament, the Third World War looms almost certainly before us. Such a war would surely involve atomic warfare; and therefore, we are witnessing the world head towards a terrifying destruction. If a path of equity and justice had been followed after the Second World War, we would not be witnessing the current state of the world today whereby it has become engulfed in the flames of war once again.

As we are all aware, the main causes that led to the Second World War were the failure of League of Nations and the economic crisis, which began in 1932. Today, leading economists state that there are numerous parallels between the current economic crisis and that of 1932. We observe that political and economic problems have once again led to wars between smaller nations, and to internal discord and discontentment becoming rife within these countries. This will ultimately result in certain powers emerging to the helm of government, who will lead us to a world war. If in the smaller countries conflicts cannot be resolved through politics or diplomacy, it will lead to new blocs and grouping to form in the world. This will be the precursor for the outbreak of a Third World War. Hence, I believe that now, rather than focusing on the *progress* of the world, it is more important and indeed essential, that we urgently increase our efforts to *save* the world from this destruction. There is an urgent need for mankind to recognise its One God, Who is our Creator, as this is the only guarantor for the survival of humanity; otherwise, the world will continue to rapidly head towards self-destruction.

Canada is widely considered to be one of the most just countries in the world. Your nation does not normally interfere in the internal problems of other countries. Further, we, the Ahmadiyya Muslim Community, have special ties of friendship with the people of Canada. Thus, I request you to strive to your utmost to prevent the major and minor powers from leading us into a devastating Third World War.

My request to you, and indeed to all world leaders, is that instead of using force to suppress other nations, use diplomacy, dialogue and wisdom. The major powers of the world, such as Canada, should play their role towards establishing peace. They should not use the acts of smaller countries as a pretext to disturb world harmony. Currently, nuclear arms are not only possessed by the major world powers, rather even relatively smaller countries now possess such weapons of mass destruction; where those who are in power are often trigger-happy leaders who act without thought or consideration. Thus, it is my humble request to you that use all your energy and efforts to prevent a Third World War from occurring. There should be no doubts in our minds that if we fail in this task then the effects and aftermath of such a war, will not be limited to only the poor countries of Asia, Europe and the Americas; rather, our future generations will have to bear the horrific consequences of our actions and children everywhere in the world will be born disabled or deformed. They will never forgive their elders who led the world to a global catastrophe. Instead of being concerned for only our vested interests, we should consider our coming generations and strive to create a brighter future for them. May God the Exalted enable you, and all world leaders, to comprehend this message.

Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul Masih V
Head of the Worldwide Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Caro Primo Ministro,

alla luce della disastrosa situazione che si sta sviluppando in tutto il mondo, sentivo che era necessario scrivervi, dal momento che siete il Primo Ministro del Canada e che quindi avete la facoltà di prendere decisioni che influenzeranno il futuro della Vostra nazione e del mondo intero.

Attualmente vi è una grande agitazione e irrequietezza nel mondo. Piccole guerre sono scoppiate in determinate aree. Purtroppo, le superpotenze non hanno avuto successo, come si pensava, nei loro sforzi per stabilire la pace in queste regioni in conflitto. A livello mondiale troviamo che quasi ogni paese è impegnato in attività di supporto o di opposizione ad altri paesi; tuttavia, le esigenze della giustizia non sono onorate. È con rammarico che, se osserviamo la situazione attuale del mondo, vi troviamo già i presupposti per un'altra guerra mondiale. Tanti paesi, grandi e piccoli, hanno armi nucleari e perciò sono in continuo aumento rancori e ostilità tra le nazioni. In questa situazione, la terza guerra mondiale si sta avvicinando. Tale guerra coinvolgerebbe sicuramente armamenti atomici e, pertanto, assisteremmo alla terribile distruzione del mondo. Se fosse stato seguito un percorso di equità e giustizia dopo la Seconda guerra mondiale, non saremmo oggi in questa situazione, a rischio di essere nuovamente inghiottiti dalle fiamme della guerra.

Come tutti sappiamo, le cause principali che hanno portato alla Seconda guerra mondiale sono state il fallimento della Lega delle Nazioni e la crisi economica, iniziata nel 1932. Oggi, i migliori economisti affermano che ci sono numerosi parallelismi tra la crisi economica odierna e quella del 1932. Osserviamo che i problemi politici ed economici hanno ancora una volta portato a guerre tra le nazioni più piccole, discordie interne e malcontento.

Questo, in ultima analisi, farà emergere alcuni gruppi di potere, al loro interno, che potranno affermarsi nell'ambito dei loro governi, mettendoci tutti a rischio di una guerra mondiale. Se nei paesi più piccoli i conflitti non possono essere risolti attraverso la politica o la diplomazia, questo porterà alla formazione di nuovi blocchi contrapposti nel mondo; un presupposto cruciale per lo scoppio di una terza guerra mondiale. Quindi, credo che adesso, piuttosto che concentrarsi sul progresso del mondo, sia più importante — anzi essenziale — aumentare i nostri sforzi per salvarlo dalla distruzione. Vi è un urgente bisogno che l'umanità riconosca il suo Unico Dio, nostro Creatore, come solo Garante per la nostra sopravvivenza, altrimenti il mondo continuerà a perseguire la strada dell'autodistruzione.

Il Canada è ampiamente considerato come uno dei paesi più giusti al mondo. La Vostra nazione, normalmente, non interferisce nei problemi interni di altri paesi. Inoltre, la Comunità Musulmana Ahmadiyya ha speciali legami di amicizia con la gente del Canada. Pertanto, Vi chiedo di lottare al massimo delle vostre forze per impedire che scoppi una devastante guerra tra le potenze maggiori e minori.

La mia richiesta — a Voi e a tutti i *leader* mondiali — è che, invece di usare la forza per opprimere le altre nazioni, usiate la saggezza, il dialogo e la diplomazia. Le maggiori potenze del mondo — come gli Stati Uniti — dovrebbero svolgere il loro ruolo per instaurare la pace. Esse non

devono utilizzare alcuni atti dei paesi più piccoli come pretesto per disturbare l'armonia del mondo. Attualmente, le armi nucleari non sono possedute solo dagli Stati Uniti e dalle altre grandi potenze ma anche da piccoli paesi, dove coloro che sono al potere sono spesso *leader* dal grilletto facile che agiscono senza pensare. Così, vi chiedo umilmente di fare il possibile per impedire che scoppi una terza guerra mondiale tra le potenze maggiori e minori. Non ci dovrebbero essere dubbi che, se non riusciamo in questo compito, gli effetti e le conseguenze di questa guerra non si limiteranno solo ai paesi poveri di Asia, Europa e nelle Americhe. È a rischio il futuro delle generazioni a venire che potrebbero dover sopportare le terribili conseguenze delle nostre azioni, ad esempio il fatto che bambini in tutto il mondo nascerebbero con gravi malattie o deformazioni. Essi non ci perdonerebbero per aver portato il mondo ad una catastrofe globale. Anziché preoccuparci dei nostri interessi, dovremmo preoccuparci delle prossime generazioni e sforzarci di creare un futuro più luminoso per loro. Dio l'Eccelso permetta a Voi e a tutti i *leader* mondiali di comprendere questo messaggio.

Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul-Masih V

Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA AL CUSTODE DEI DUE
SACRI LUOGHI
RE DEL REGNO
DELL'ARABIA SAUDITA



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
خدا کے فضل اور رحم کے ساتھ
هوالتاصر

16 Gressenhall Road
Southfields, London
SW18 5QL, UK

Custodian of the Two Holy Places
King of the Kingdom of Saudi Arabia
Abdullah bin Abdul-Aziz Al Saud
Riyadh, Saudi Arabia

28 March 2012

Respected King Abdullah,

Assalamo Alaikum Wa Rahmatullahe Wa Barakatohu,

Today, I am writing to you with the intention of raising a most important matter, because as the Custodian of the Two Holy Places and the King of Saudi Arabia, you hold a very high station in the Muslim *Ummah*. For located within your country are the two holiest sites in Islam—Makkah Al-Mukarramah and Madinah Al-Munawwarah—which to love constitutes a part of the faith of Muslims. These sites are also the centres of spiritual progress and are greatly revered by Muslims. In this light, all Muslims and Muslim governments confer special status upon you. This status requires that on the one hand, you should properly guide the Muslim *Ummah* and on the other, you should strive to create an atmosphere of peace and harmony within Muslim countries. You should also endeavour to develop mutual love and sympathy between Muslims and to enlighten them regarding the essence of:

رَحْمَةً بَيْنَهُمْ

Ultimately, you should strive to create peace in the entire world for the benefit of all of mankind. As Head of the Ahmadiyya Muslim Jama'at and the Khalifa of the Promised Messiah and Imam Mahdi (peace be upon him), it is my request that, irrespective of certain doctrinal disagreements that exist between the Ahmadiyya Muslim Jama'at and other sects of Islam, we should still unite in an effort to establish world peace. We should do our level best to educate the world regarding the true teachings of Islam, which are based on love and peace. By doing so, we can dispel the misconceptions in general that are embedded in the people of the West and the world about Islam. Enmity against other nations or groups should not hinder us from acting in a just manner. Allah the Almighty states in Verse 3 of *Surah Al-Ma'idah* of the Holy Qur'an:

وَلَا يَجْرِمَنَّكُمْ شَنَاٰنُ قَوْمٍ اَنْ صَدُّوْكُمْ عَنِ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ اَنْ
تَعْبُدُوْا وَّتَعَاوَنُوْا عَلٰی الْبِرِّ وَالتَّقْوٰی وَلَا تَعَاوَنُوْا عَلٰی الْاِثْمِ وَالْعُدْوَانِ

وَاتَّقُوا اللَّهَ ۖ إِنَّ اللَّهَ شَدِيدُ الْعِقَابِ ﴿٥٦﴾

'... And let not the enmity of a people, that they hindered you from the Sacred Mosque, incite you to transgress. And help one another in righteousness and piety; but help not one another in sin and transgression. And fear Allah; surely, Allah is severe in punishment.'

This is the guiding principle that we should keep in view so that we can fulfil our duty to present the beautiful image of Islam to the world. It is with sentiments of heartfelt love and deep compassion for all Muslims worldwide that I am requesting you to play your role in this regard.

We find in the world today that some politicians and so-called scholars are planting seeds of hatred against Islam in an attempt to defame the Holy Prophet (peace and blessing of Allah be upon him). They try to present completely distorted interpretations of the teachings of the Holy Qur'an to achieve their aims. Further, the conflict between Palestine and Israel is worsening every day and hostilities between Israel and Iran have heightened to such an extent that their relationship has severely broken down. Such circumstances require that as an extremely important leader in the Muslim *Ummah* you should make every effort to resolve these disputes with justice and equality. The Ahmadiyya Muslim Jama'at does everything it possibly can to dispel the hatred against Islam, wherever and whenever it surfaces. Until the entire Muslim *Ummah* unites as one and makes efforts towards this, peace can never be established.

Thus, it is my request to you to do your utmost in this regard. If World War III is indeed destined to occur, at least we should strive to ensure that it does not originate from any Muslim country. No Muslim country or any Muslim individual anywhere in the world, today or in the future, will want to shoulder the blame for being the spark for a global catastrophe, the long-term effects of which will lead to future generations being born with defects or deformities, for if a World War breaks out now, it will surely be fought with nuclear weapons. We have already experienced just a glimpse of the utter devastation caused by atomic warfare when nuclear bombs were dropped on two cities in Japan during World War II.

Thus, O King of Saudi Arabia! Expend all your energy and influence to save the world from annihilation! May Allah the Almighty provide you with His Help and Succour, *Aameen*. With prayers for you and for the entire Muslim *Ummah* of:

إِهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ﴿١٧٧﴾

Wassalam,
Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul Masih V
*Head of the worldwide
Ahmadiyya Muslim Community*

TRADUZIONE:

Rispettato Re Abdullah,

Assalamo Alaikum Wa Rahmatullahe Wa Barakatohu,

oggi Vi sto scrivendo con l'intenzione di trattare una questione molto importante perché, come custode dei due Sacri Luoghi e re dell'Arabia Saudita, avete uno *status* molto alto nella *Ummah* [popolo] musulmana. Nel Vostro paese si trovano i due luoghi più sacri dell'Islam — *Makkah Al-Mukarramah* e *Madinah Al-Munawwarah* — l'amore per i quali costituisce una parte integrante nella fede dei musulmani. Questi luoghi sono anche centri di progresso spirituale e sono grandemente venerati dai musulmani. In ragione di questo, tutti i musulmani e i governi musulmani Vi conferiscono un carattere speciale. Questa condizione richiede che, da un lato, guidiate correttamente l'*Ummah* musulmana e, dall'altro, create un'atmosfera di pace e armonia all'interno dei paesi islamici. Dovrete anche sforzarVi di sviluppare amore reciproco e simpatia tra i musulmani ed illuminarli, sensibilizzandoli con l'essenza del seguente [verso]:

رُحَمَاءٌ بَيْنَهُمْ

[[I credenti] sono compassionevoli fra loro]

In definitiva, dovrete cercare di creare pace in tutto il mondo a beneficio di tutta l'umanità. Come *leader* della Comunità Musulmana Ahmadiyya e Khalifa del Messia Promesso e Imam Mahdi (la pace sia su di lui), la mia richiesta è che — a prescindere dai disaccordi dottrinali che esistono tra la nostra comunità e altre scuole dell'Islam — uniamo i nostri sforzi nel tentativo di stabilire la pace nel mondo. Dovremmo fare del nostro meglio per educare il mondo ai veri insegnamenti dell'Islam, i quali si basano sull'amore e la pace. Facendo così, noi possiamo dissipare le idee sbagliate che albergano in Occidente e nel mondo sull'Islam. Inimicizia verso altre nazioni o gruppi non dovrebbero ostacolarci dall'agire in un modo giusto. Allah Onnipotente afferma nel versetto 3 del capitolo *Al-Mai'dah* del Sacro Corano:

وَلَا يَجْرِمَنَّكُمْ شَنَايُ قَوْمٍ أَنْ صَدُّوكُمْ عَنِ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ أَنْ تَعْتَدُوا وَتَعَاوَنُوا عَلَى الْبِرِّ وَالتَّقْوَىٰ وَلَا تَعَاوَنُوا عَلَى الْإِثْمِ وَالْعُدْوَانِ
وَاتَّقُوا اللَّهَ إِنَّ اللَّهَ شَدِيدُ الْعِقَابِ ①

«... Non lasciate che l'inimicizia di un popolo che vi hanno scacciato dalla Sacra Moschea, vi inciti ad agire contro la giustizia. Siate sempre giusti, il che è più vicino alla pietà. E temete Allah; sicuramente, Allah è severo nel castigo.»

Questo è il principio guida di cui dovremmo tener conto per presentare una bella immagine dell'Islam al mondo. È con sentimento di sincero amore e profonda compassione per tutti i musulmani nel mondo che Vi sto chiedendo di fare la Vostra parte in questa missione.

Troviamo nel mondo di oggi che alcuni politici e cosiddetti studiosi piantano semi di odio contro l'Islam, tentando di diffamare il Santo Profeta (la pace e benedizione di Allah siano su di lui). Essi cercano di presentare distorte interpretazioni degli insegnamenti del Sacro Corano, per raggiungere i loro obiettivi. Inoltre, il conflitto tra Palestina e Israele peggiora di giorno in giorno e le ostilità tra Israele e l'Iran sono aumentate in misura tale che siamo di fronte a un grave pericolo di degenerazione. Tali circostanze richiedono che, come *leader* estremamente importante nell'*Ummah* musulmana, facciate ogni sforzo per risolvere queste dispute con giustizia e uguaglianza. La Comunità Musulmana Ahmadiyya fa tutto il possibile per dissipare l'odio contro l'Islam, sempre e ovunque. Fino a quando l'intera *Ummah* musulmana non si unisce in quest'impresa, gli sforzi in questa direzione sono totalmente inutili a stabilire la pace.

Così, Vi chiedo umilmente di fare del vostro meglio a questo riguardo. Se la terza guerra mondiale dovesse verificarsi, almeno dobbiamo assicurarci che non provenga da un qualsiasi paese musulmano. Non un paese musulmano o qualsiasi individuo musulmano, ovunque nel mondo, vorrebbe assumersi la responsabilità di essere stato il motivo per cui è scoppiata una catastrofe globale, né oggi né in futuro; una catastrofe i cui effetti sarebbero a lungo termine e che porterebbero alle generazioni future effetti disastrosi — gravi malattie e deformità, poiché se una guerra mondiale dovesse scoppiare oggi, verrebbe sicuramente combattuta con armi nucleari. Abbiamo già sperimentato la totale devastazione causata da una guerra atomica; quando le bombe nucleari hanno bombardato due città in Giappone durante la Seconda guerra mondiale.

Dunque, O Re dell'Arabia Saudita, Spendete tutta la Vostra energia ed influenza per salvare il mondo dalla distruzione! Che Allah Onnipotente Vi fornisca il Suo aiuto e soccorso, Aameen. Con preghiere per Voi e per l'intera *Ummah* musulmana di:

إِهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ۝

[Guidaci sulla retta via]

Wassalam,

Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Capo Mondiale dell'*Ahmadiyya Muslim Community*

LETTERA AL PREMIER DEL
CONSIGLIO DI STATO DELLA
REPUBBLICA POPOLARE CINESE



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عَیْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خِدا کے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

His Excellency,

Premier of the State Council of the People's Republic of China

Mr Wen Jiabao

Zhongnanhai, China

9 April 2012

Dear Premier,

I am sending this letter to you through one of our representatives of the Ahmadiyya Muslim Community. He is the President of our Community in Kababir, Israel and was invited by the Minister for Minorities in China. Our representative was introduced to Chinese officials during a visit by a delegation from China, which included the Deputy Minister for Minorities, to our Mission House in Kababir.

The Ahmadiyya Muslim Community is that sect in Islam which firmly believes that the Messiah and Reformer, who was destined to appear in this age as the Mahdi for the guidance of Muslims, as the Messiah for the guidance of Christians and as a guide for the reformation of all mankind, has indeed arrived in accordance with the prophecies of the Holy Prophet Muhammad (peace be upon him), and thus we have accepted him. His name was Hadhrat Mirza Ghulam Ahmad (peace be upon him) from Qadian, India. In accordance with God Almighty's command, he laid the foundation for the Ahmadiyya Muslim Community in 1889. By the time he passed away in 1908, hundreds of thousands of people had joined the fold of the Community. After his demise, the institution of Khilafat was established. Currently, we are in the era of the 5th Khilafat, and I am the 5th Khalifa of the Promised Messiah (peace be upon him).

An extremely important and fundamental aspect of our teaching is that in this era religious wars should come to an end. Further, we believe that anyone who desires to convey or spread

any teaching should only do so in a spirit and atmosphere of love, compassion and brotherhood so that he can become the source of establishing peace, reconciliation and harmony. This important aspect, which is based on the true teachings of Islam, is being promoted and propagated by the Ahmadiyya Muslim Community all over the world. The Community is now spread over 200 countries of the world, and consists of millions of followers.

I wish to convey the following message to you: that the world is currently passing through a most harrowing and perilous period. Indeed, it would appear that we are rapidly drawing closer to a world war. You are the leader of a great superpower. In addition, an enormous proportion of the world's population live under your governance. You also possess the right to use the power to veto when required in the United Nations. Hence, in this context, it is my request to you to play your role to save the world from the destruction that looms before us. Irrespective of nationality, religion, caste or creed, we should strive to our utmost to save humanity.

In China, after the revolution took place, there was great progress and change. Honourable Mao Zedong, who was a great leader of your nation, established the foundation for high moral standards, which can also be described in other words as the most excellent standard of human values. Although you do not believe in the existence of God and your principles are based on morality, I would like to make it clear that our God, Who is the God as portrayed by Islam, revealed the Qur'an as guidance for all mankind, and the Qur'an inculcates all such morals that you act upon, but it is also filled with even further moral guidance. It contains beautiful teachings expounding the means of sustenance for humanity and establishing human values. If the world—the Muslim world in particular—adopt these Qur'anic teachings, all problems and conflicts will be resolved and an atmosphere of peace and harmony will be fostered.

Today, the Ahmadiyya Muslim Community endeavours to further this very purpose and objective in every part of the world. Through our peace symposiums and through numerous meetings that I hold with various categories of people and groups from all walks of life, I remind the world of this vital goal. It is my prayer that the leaders of the world act with wisdom and do not allow mutual enmities between nations and people on a small-scale to erupt into a global conflict. It is also my request to you that, as a great superpower of the world, play your role to establish world peace. Save the world from the horrifying consequences of a world war; for if such a war breaks out, it will come to an end with the use of atomic weapons. It is quite

possible that as a result, parts of certain countries and areas of the world will be obliterated off the face of the earth. The effects and aftermath of an atomic war will not be limited to just the immediate devastation, rather, the long-term effects will result in future generations being born disabled or with defects. Thus, expend all your energy, capabilities and resources in the effort to save humanity from such dreadful consequences. It will ultimately be to the benefit of your nation to act upon this. It is my prayer that all countries of the world, large and small, come to understand this message.

With best wishes and prayers,
Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the worldwide

Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Egregio Premier,

Vi mando questa lettera attraverso uno dei nostri rappresentanti della Comunità Musulmana Ahmadiyya. Egli è il presidente della nostra comunità a Kababir, Israele ed è stato invitato, dal Ministro per le Minoranze, in Cina. Il nostro rappresentante è stato introdotto ai funzionari cinesi durante la visita di una delegazione del vostro paese — che comprendeva il Vice Ministro per le Minoranze — alla nostra sede a Kababir.

La Comunità Musulmana Ahmadiyya è una comunità nell'Islam che crede fermamente che il Messia e Riformatore — destinato ad apparire in questa età come Mahdi per la guida dei musulmani, Messia per la guida dei cristiani e come guida per la riforma di tutta l'umanità — è arrivato secondo le profezie del Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) e noi lo abbiamo accettato. Il suo nome era Hazrat Mirza Ghulam Ahmad (la pace sia su di lui) di Qadian, India. Secondo il comando di Dio Onnipotente, ha gettato le basi per la Comunità Musulmana Ahmadiyya nel 1889. Quando morì, nel 1908, centinaia di migliaia di persone avevano aderito alla comunità. Dopo la sua scomparsa, è stata stabilita l'istituzione del califfato. Attualmente, io sono il quinto Khalifa del Messia Promesso (la pace sia su di lui).

Un aspetto estremamente importante del nostro insegnamento è che, in questo periodo, le guerre religiose devono finire. Inoltre, riteniamo che chiunque desideri trasmettere o diffondere qualsiasi insegnamento dovrebbe farlo solo in un'atmosfera di amore, compassione e fratellanza, affinché possa diventare fonte di pace, riconciliazione e armonia.

Quest'importante aspetto che si basa sui veri insegnamenti islamici, viene promosso e diffuso dalla Comunità Musulmana Ahmadiyya in tutto il mondo. La comunità è ora presente in oltre 200 paesi dove conta milioni di seguaci.

Desidero trasmetterVi il seguente messaggio: il mondo sta attualmente attraversando un periodo molto critico e pericoloso. Infatti, sembrerebbe che ci stiamo rapidamente avvicinando ad una guerra mondiale. Voi siete il *leader* di una superpotenza che ospita una percentuale enorme della popolazione mondiale. Avete anche il diritto di usare il potere di veto, quando occorre, alle Nazioni Unite. Quindi Vi chiedo umilmente di svolgere il Vostro ruolo per salvare il mondo dalla distruzione incombente. A prescindere dalla nazionalità, religione, casta o credo, dobbiamo sforzarci e fare tutto il possibile per salvare l'umanità.

In Cina, dopo la rivoluzione, vi furono cambiamento e grandi progressi. L'Onorevole Mao Zedong stabilì la base per elevati *standard* morali e l'affermazione dei migliori valori umani. Anche se non credete nell'esistenza di Dio ed i Vostri principi si basano solo sull'etica, vorrei chiarire che il nostro Dio, il Dio dell'Islam, rivelò il Corano come guida per tutta l'umanità e il Corano propone anche quegli stessi principi etici da cui Voi stessi traete ispirazione. Contiene grandi insegnamenti, volti a stabilire i cruciali valori umani. Se il mondo — il mondo musulmano in particolare — adottasse gli autentici insegnamenti coranici, sarebbero risolti tutti i problemi e i conflitti in un clima di pace e armonia.

Oggi, la Comunità Musulmana Ahmadiyya si sforza d'implementare quest'obiettivo in ogni parte del mondo. Attraverso i nostri convegni di pace e attraverso numerose riunioni che tengo

con varie categorie di persone e gruppi provenienti da tutti i ceti sociali, ricordo al mondo questo obiettivo vitale. È mia preghiera che i *leader* del mondo agiscano con saggezza e non consentano che scoppi un conflitto globale a causa delle inimicizie reciproche tra nazioni e persone. Vi chiedo anche umilmente che Voi, come superpotenza internazionale, abbiate il Vostro ruolo per stabilire la pace nel mondo. Salvate il mondo dalle conseguenze terribili di una guerra mondiale perché, se scoppiasse tale guerra, si arriverebbe all'uso di armi atomiche. In conseguenza di questo, alcune aree del mondo potrebbero essere letteralmente cancellate dalla faccia della terra. Gli effetti e le conseguenze di una guerra atomica non si limiterebbero alla devastazione immediata, causando anche gravi malattie alle generazioni future. Pertanto, spendete tutte le vostre energie, capacità e risorse nel tentativo di salvare l'umanità da tali terribili conseguenze. Andrà a beneficio della Vostra stessa nazione. È la mia preghiera che tutti i paesi del mondo, grandi e piccoli, arrivino a capire questo messaggio. Con i migliori auguri e preghiere,

Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul-Masih V
Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA AL PRIMO MINISTRO
DEL REGNO UNITO



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خدائے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

Prime Minister of the United Kingdom of
 Great Britain and Northern Ireland
 Rt. Hon. David Cameron
 10 Downing Street, London
 SW1A 2AA
 United Kingdom

15 April 2012

Dear Prime Minister,

In light of the perilous and precarious circumstances that the world is currently passing through, I felt it necessary to write to you. As the Prime Minister of the United Kingdom, you have the authority to make decisions that will affect the future of your country, and the world at large. Today, the world stands in dire need of peace because the sparks of war can be seen all around the world. Conflicts between countries on a small-scale are threatening to erupt into a global conflict. We observe that the situation of the world today is similar to the situation in 1932, both economically and politically. There are many other similarities and parallels, which when combined together, form the same image today that was witnessed just prior to the outbreak of the Second World War. If these sparks ever truly ignite, we will witness the terrifying scenario of a Third World War. With numerous countries, large and small, possessing nuclear weapons, such a war would undoubtedly involve atomic warfare. The weapons available today are so destructive that they could lead to generation after generation of children being born with severe genetic or physical defects. Japan is the one country to have experienced the abhorrent consequences of atomic warfare, when it was attacked by nuclear bombs during the Second World War, annihilating two of its cities. Yet the nuclear bombs that were used at that time and which caused widespread devastation, were much less powerful than the atomic weapons that are possessed by even certain small nations today. Therefore, it is the duty of the superpowers to sit down together to find a solution to save humanity from the brink of disaster.

What causes great fear is the knowledge that the nuclear weapons in smaller countries could end up in the hands of trigger-happy people who either do not have the ability, or who choose not to think about the consequences of their actions. If the major powers do not act with justice, do not eliminate the frustrations of smaller nations and do not adopt great and wise policies, then the situation will spiral out of all control and the destruction that will follow is beyond our comprehension and imagination. Even the majority of the world's population who do desire peace will also become engulfed by this devastation.

Thus, it is my ardent wish and prayer that you and the leaders of all major nations come to understand this dreadful reality, and so instead of adopting aggressive policies and utilising force to achieve your aims and objectives, you should strive to adopt policies that promote and secure justice.

If we look at the recent past, Britain ruled over many countries and left behind a high standard of justice and religious freedom, especially in the Sub-Continent of India and Pakistan. When the Founder of the Ahmadiyya Muslim Community congratulated Her Majesty, Queen Victoria, on her Diamond Jubilee and conveyed to her the message of Islam, he especially prayed for God to generously reward the British Government due to the manner in which it governed justly and with equity. He greatly praised the British Government for its just policies and for granting religious freedom. In today's world, the British Government no longer rules over the Sub-Continent, but still principles of freedom of religion are deeply entrenched in British society and its laws, through which every person is granted religious freedom and equal rights. This year the Diamond Jubilee of Her Majesty, Queen Elizabeth II, is being celebrated, which gives Britain an opportunity to demonstrate its standards of justice and honesty to the world. The history of the Ahmadiyya Muslim Community demonstrates that we have always acknowledged this justice whenever displayed by Britain and we hope that in future also, justice will remain a defining characteristic of the British Government, not only in religious matters, but in every respect that you will never forget the good qualities of your nation from the past and that in the current world situation, Britain will play its role in establishing peace worldwide.

It is my request that at every level and in every direction we must try our level best to extinguish the flames of hatred. Only if we are successful in this effort, will we be enabled to guarantee brighter futures for our generations to come. However, if we fail in this task, there should be no doubt in our minds that as result of nuclear warfare, our future generations everywhere will have to bear the horrific consequences of our actions and they will never forgive their elders for leading the world into a global catastrophe. I again remind you that Britain is also one of those countries that can and does exert influence in the developed world as well as in developing countries. You can guide this world, if you so desire, by fulfilling the requirements of equity and justice. Thus, Britain and other major powers should play their role towards establishing world peace. May God the Almighty enable you and other world leaders to understand this message.

With best wishes and with prayers,

Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the worldwide

Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Caro Primo Ministro,

ritengo assolutamente necessario scriverVi alla luce delle circostanze critiche in cui il mondo versa attualmente. Come Primo Ministro del Regno Unito, avete l'autorità di prendere decisioni che riguardano il futuro del Vostro paese e del mondo intero. Oggi, a fronte di preoccupanti focolai di guerra, il mondo ha disperatamente bisogno di pace. Conflitti tra piccoli paesi minacciano di sfociare in un conflitto globale. Osserviamo che la condizione del mondo, oggi, è simile — tanto economicamente quanto politicamente — a quella del 1932. Inoltre, non mancano similitudini e parallelismi che, combinati insieme, formano un quadro molto simile a quello del periodo appena precedente lo scoppio della Seconda guerra mondiale. Se queste scintille dovessero mai divampare, assisteremmo al terrificante scenario di una terza guerra mondiale. Numerosi paesi, grandi e piccoli, possiedono armi nucleari e tale guerra finirebbe, senza dubbio, per coinvolgere gli arsenali atomici. Le armi disponibili oggi sono così distruttive che i loro effetti verrebbero gravemente sentiti anche dalle generazioni future che soffrirebbero le conseguenze di gravi malattie. Il Giappone è un paese che ha sperimentato le conseguenze aberranti di due bombe atomiche durante la Seconda guerra mondiale, quando vide annientate due sue città. Eppure, le bombe nucleari che furono utilizzate a quel tempo, causando indicibile devastazione, erano molto meno potenti delle armi atomiche possedute anche da nazioni piccole, oggi. Pertanto, è dovere delle superpotenze sedersi insieme e trovare una soluzione per salvare l'umanità dal baratro di un possibile disastro.

La grande paura è la consapevolezza che le armi nucleari potrebbero finire nelle mani di persone dal grilletto facile, senza capacità di pensare alle conseguenze delle loro azioni. Se le grandi potenze non agiscono con giustizia, non eliminano le frustrazioni delle nazioni più piccole e non adottano politiche sagge, la situazione andrà fuori controllo e la distruzione che ne seguirà andrà oltre la nostra comprensione e immaginazione. Persino la maggioranza della popolazione del mondo che desidera la pace sarà travolta da questa devastazione.

Pertanto, è mio ardente desiderio e preghiera che Voi e i *leader* di tutte le più importanti nazioni non sottovalutate questa terribile realtà e, invece di adottare politiche aggressive ed usare la forza per raggiungere i Vostri obiettivi, Vi impegniate ad adottare politiche che promuovano e garantiscano giustizia.

Se guardiamo al recente passato, la Gran Bretagna regnò su molti paesi e lasciò alle spalle un alto *standard* di giustizia e di libertà religiosa, soprattutto nel subcontinente indiano e in Pakistan. Quando il fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya si congratulò con Sua Maestà, la Regina Vittoria, per il suo Giubileo di Diamante e le trasmise il messaggio dell'Islam, egli pregò soprattutto che Dio ricompensasse generosamente il governo britannico per il modo encomiabile in cui stava governando. Egli lodò il governo britannico per le sue giuste politiche e per la concessione di libertà religiosa. Nel mondo di oggi il governo britannico non governa più il subcontinente ma i principi di libertà di religione sono profondamente radicati nella società britannica e nelle sue leggi. Quest'anno si celebra il Giubileo di Diamante di Sua Maestà, la regina Elisabetta II e questo dà alla Gran Bretagna un'opportunità per dimostrare i suoi alti *standard* di giustizia e correttezza al mondo intero. La storia della Comunità Musulmana

Ahmadiyya dimostra che abbiamo sempre riconosciuto la giustizia dimostrata dalla Gran Bretagna e che speriamo che in futuro rimarrà una caratteristica del Vostro governo, non solo in materia religiosa. Speriamo al contempo che voi inglesi non dimentichiate mai le buone qualità della Vostra nazione che, nei nostri migliori auspici, farà la sua parte nello stabilire la pace nel mondo attuale.

È mia umile richiesta che, ad ogni livello e in ogni direzione, si faccia del nostro meglio per spegnere le fiamme dell'odio. Solo avendo successo in questo sforzo potremmo garantire un futuro migliore alle generazioni a venire. Tuttavia, se non riusciamo in questo compito, stiamo pur certi che, a seguito di una possibile guerra nucleare, le generazioni future soffriranno le terribili conseguenze delle nostre azioni e non potranno mai perdonarci per aver provocato una catastrofe globale. Vi ricordo nuovamente che la Gran Bretagna è anche uno di quei paesi che possono esercitare un'influenza nel mondo sviluppato così come nei paesi in via di sviluppo. Potete guidare questo mondo come lo desiderate, onorando i requisiti di equità e di giustizia. Perciò, la Gran Bretagna e le altre grandi potenze dovrebbero svolgere il loro ruolo per stabilire la pace nel mondo. Che Dio Onnipotente permetta a Voi e agli altri *leader* mondiali di accogliere questo messaggio.

Con i migliori auguri e preghiere,
Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul-Masih V
Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA ALLA CANCELLIERA
DELLA GERMANIA



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عَیْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خدائے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

Her Excellency
 Chancellor of Germany
 Angela Merkel
 Bundeskanzleramt
 Willy-Brandt-Str.1
 10557 Berlin

15 April 2012

Dear Chancellor,

In light of the alarming and extremely worrying state of affairs in the world today, I considered it necessary to write to you. As the Chancellor of Germany, a country which has significant power and influence in the world, you have the authority to make decisions that will affect your country and the entire world. Today, when the world is becoming divided into blocs, extremism is escalating and the financial, political and economic situation is worsening, there is an urgent need to extinguish all kinds of hatred and to lay the foundation for peace. This can only be achieved by respecting all of the sentiments of each and every person. However, as this is not being implemented properly, honestly and with virtue, the world situation is rapidly spiralling out of control. We observe that the requirements of justice are not being fulfilled by most nations, and as a result, the foundation for another World War has already been laid. Numerous countries, both large and small, now possess nuclear weapons. Thus, if a World War now breaks out, it is likely that it will not be fought with conventional weapons; rather, it will be fought with atomic weapons. The destruction that will result from a nuclear conflict will be utterly devastating. Its effects will not be limited to only the immediate aftermath; rather future generations will suffer from the long-term effects and will be born with serious medical and genetic defects.

Thus, it is my belief that to establish world peace, true justice is required, and the sentiments and the religious practices of all people should be honoured. I appreciate that many Western countries have generously permitted the people of poor or under-developed nations to settle in their respective countries, amongst whom are Muslims as well. Undoubtedly, there is a minority of so-called Muslims who act completely inappropriately and create distrust in the hearts of the people of the Western nations. However, it should be clear that their acts have no link with Islam whatsoever. Such extremists do not truly love the Holy Prophet Muhammad (peace be upon him), who brought a message of peace, love and reconciliation to the world. Indeed, the actions of just a handful of misguided people should not be used as a basis to raise objections against our religion and to hurt the sentiments of the majority of sincere and innocent Muslims. Peace

in society is a two-way process and can only be established if all parties work together towards mutual reconciliation. Due to the mistrust in the hearts of the people in the West, instead of relationships between nations and people improving, the reaction of some non-Muslims is getting worse by the day and is creating a chasm between the Muslim and non-Muslim world.

We observe that on the basis of the misguided acts of certain Muslim groups and nations, the vested interests of some of the major powers are given preference to honesty and justice. Some of the powerful countries of the world desire to maintain easy access to the wealth and resources of certain countries and wish to avoid competing countries from having complete access to these same resources. That is why decisions are often made on the basis of helping people, or establishing world peace. Further, a major factor underlying the current political circumstances in the world is the economic downturn, which is pulling us towards another World War. If truth was truly being exhibited then some of these countries would derive benefit from each other in a just manner, by forming proper industrial and economic ties, based on fair dealings. They would not try to derive illegitimate benefit from the resources of one another, but instead would seek to come together and mutually assist one another. In short, the disorder prevalent in the world today is based upon one overriding factor, and that is a complete lack of justice, which is causing widespread anxiety and restlessness.

Thus, it is my request that strive to your utmost to prevent a World War from breaking out. Utilise all your energy, resources and influence to save the world from the horrific destruction that looms before us. According to reports, Germany will be providing three advanced submarines to Israel which could be armed with nuclear weapons. One German Professor has stated that such a decision will only serve to flare up the already heightened tensions between Israel and Iran. We must remember that nuclear weapons are not possessed by only the major powers of the world; rather, even relatively smaller countries now possess nuclear weapons. What is worrying is that in some of these small countries the leaders are trigger-happy, and appear unconcerned of the consequences of using such weapons. Therefore, once again, it is my humble request to you that try your level best to establish world peace. If we fail in this task there should be no doubt in our minds that a nuclear conflict will cause devastation that will lead to generation after generation being born with defects, and who will never forgive their elders for leading us into a global catastrophe. May God the Almighty enable you, and all world leaders, to understand this message.

With best wishes and with prayers,

Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the worldwide

Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Cara Cancelliera,

ho ritenuto necessario scriverVi alla luce dell'allarmante stato di cose nel mondo odierno. Come Cancelliera della Germania, un paese che ha un significativo potere e una notevole influenza internazionale, avete la facoltà di prendere decisioni che riguardano il Vostro paese e il mondo intero. Oggi, il mondo è diviso in blocchi, l'estremismo si sta intensificando e la situazione politica, economica e finanziaria sta peggiorando. C'è dunque un urgente bisogno di estinguere tutti i generi di odio e di gettare le basi per la pace. Questo può essere ottenuto solo rispettando i sentimenti di ogni persona. Tuttavia, siccome questo compito non è adempiuto onestamente e con virtù, la situazione mondiale sta andando progressivamente fuori controllo. Constatiamo che la giustizia non è realizzata dalla maggior parte delle nazioni e, di conseguenza, ci sono già i presupposti per una nuova guerra mondiale. Numerosi paesi, grandi e piccoli, sono in possesso di armi nucleari. Così, se una guerra mondiale dovesse scoppiare adesso, è probabile che non sarebbe combattuta con armi convenzionali e che si attingerebbe agli arsenali nucleari. Ne conseguirebbe un livello di distruzione assolutamente spaventoso. I suoi effetti si estenderebbero nel tempo, coinvolgendo anche le generazioni future che avrebbero a soffrire di gravi malattie.

È dunque mia convinzione che, per stabilire la pace nel mondo, sia necessaria vera giustizia e che dovrebbero essere rispettati i sentimenti e le pratiche religiose di tutti. Mi rendo conto che molti paesi occidentali hanno generosamente permesso a membri di nazioni sottosviluppate (in molte delle quali vivono anche molti musulmani) di stabilirsi sul loro territorio. Però, indubbiamente, c'è una minoranza di cosiddetti musulmani che agiscono in modo completamente errato, creando sfiducia nei cuori della gente delle nazioni occidentali. Tuttavia, devo chiarire che i loro atti non hanno alcun legame con l'Islam. Questi estremisti non amano veramente il Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui), il quale portò un messaggio di pace, amore e riconciliazione per il mondo. Le azioni di una manciata di persone dissennate non dovrebbero essere utilizzate come base per denigrare la nostra religione e ferire i sentimenti della maggioranza dei musulmani autentici. La pace nella società è un processo bidirezionale che può essere stabilito solo se tutte le parti lavorano insieme in vista della riconciliazione reciproca. Invece, per la sfiducia che si è sviluppata nei cuori delle persone in Occidente, i rapporti tra musulmani e non musulmani si stanno deteriorando. Il nostro obiettivo sarebbe invece il miglioramento dei rapporti tra nazioni e popoli.

Osserviamo che, a causa degli atti irresponsabili di alcuni gruppi e nazioni musulmane, gli interessi di alcune delle principali potenze sono: onestà e giustizia. Non mancano potenti paesi del mondo che desiderano avere facile accesso alla ricchezza e alle risorse di altri, a scapito dei propri concorrenti. Questo spiega perché vengano spesso prese decisioni ambigue, con il pretesto di aiutare i poveri o di stabilire la pace nel mondo. In verità, ciascun paese dovrebbe trarre beneficio da un altro in un solo modo: attraverso corrette relazioni politiche ed economiche ed attraverso una mutua assistenza.

In breve — anche a fronte di una recessione economica che ci sta trascinando verso un'altra guerra mondiale — il problema prevalente nel mondo di oggi si basa su un fattore predominante: una completa mancanza di giustizia, a ragione della quale si sta diffondendo irrequietezza e

ansia.

Vi chiedo dunque, umilmente, che Vi sforziate al massimo per impedire che scoppi una guerra mondiale. Sfruttate tutte le Vostre energie, risorse ed influenza per salvare il mondo dalla terribile distruzione che incombe davanti a noi. Secondo alcuni rapporti, la Germania fornirà tre sottomarini di ultima generazione a Israele, dotati di armi nucleari. Un professore tedesco ha dichiarato che tale decisione servirà solo a far divampare le già alte tensioni tra Israele e l'Iran. Dobbiamo ricordare che le armi nucleari non sono possedute solo dalle maggiori potenze del mondo ma anche da nazioni più piccole. Ciò che è preoccupante è che in alcuni di questi piccoli paesi, i *leader* hanno il grilletto facile e appaiono indifferenti alle conseguenze dell'utilizzo di tali armi. Pertanto, ancora una volta, Vi chiedo umilmente di fare del Vostro meglio per stabilire la pace nel mondo. Se non riusciamo in questo compito, non ci dovrebbe essere alcun dubbio nelle nostre menti che, come risultato di una possibile guerra nucleare, le generazioni future soffriranno le terribili conseguenze delle nostre azioni e non potranno mai perdonarci per aver provocato una catastrofe globale. Che Dio Onnipotente permetta a Voi e a tutti i *leader* mondiali di capire questo messaggio.

Con i migliori auguri e preghiere,

Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul-Masih V
Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA FRANCESE



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خدائے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

President of the French Republic
 His Excellency François Hollande
 Palais de l'Elysee
 55, Rue du Faubourg Saint-Honore
 75008 Paris, France

16 May 2012

Dear Mr President,

I would like to first of all take this opportunity to congratulate you on being elected as the new President of France. This is certainly a vast responsibility that has been entrusted to you, and thus I hope and pray that the people of France, and indeed the entire world, come to benefit from your leadership. In light of the rapidly deteriorating state of affairs in the world, I recently wrote a letter to your predecessor, President Nicolas Sarkozy. In the letter I reminded President Sarkozy about his responsibilities as a world leader to uphold justice and I requested him to use all his power and influence to prevent a World War from breaking out. As the newly elected President of France, I considered it necessary to write to you also with the same message, because you now have the authority to make decisions that will affect your nation, and the world at large. It is my belief that the world's governments ought to be extremely concerned at the current circumstances in the world. Injustices and hostilities between nations are threatening to boil over into a global conflict. During the last century, two World Wars were fought. After the First World War, the League of Nations was established, however, the requirements of justice were not fulfilled and consequently, this led to the Second World War, culminating in the use of atom bombs. Subsequently, the United Nations was established for the protection of human rights and to maintain global peace. Thus, the means for avoiding wars were considered, yet today we observe that the foundation for a Third World War has already been laid. Numerous countries, both small and large, possess atom bombs. What is worrying is that some of the smaller nuclear powers are irresponsible and ignorant about the devastating consequences of such weapons. It is not inconceivable that if nuclear weapons are used, the horrific aftermath will become immediately manifest and that day will be like Domsday. The weapons available today are so destructive that they could lead to generation after generation of children being born with severe genetic or physical defects. It is said that in Japan, the one country to have experienced the devastating destruction of atomic warfare, even though seven decades have passed, the effects of the atom bombs are still continuing to be manifest on newborn children.

Thus, it is my humble request that strive to your utmost to extinguish the enmities and mistrust between the Muslim and non-Muslim world. Some European countries hold

significant reservations regarding the teachings and traditions of Islam and have placed certain restrictions on them, whilst others are considering how to do so. The animosity that some extremist so-called Muslims already hold towards the West might lead them to reacting in an inappropriate manner, which would lead to further religious intolerance and dissention. Islam, however, is a peace-loving religion, which does not teach us to do wrong to stop something wrong. We, the Ahmadiyya Muslim Community, follow this principle and believe in peaceful solutions to all matters.

Sadly, we find that a small minority of Muslims present a completely distorted image of Islam and act upon their misguided beliefs. I say out of love for the Holy Prophet Muhammad (peace be upon him), who was the *'Mercy for all Mankind'*, that you should not believe this to be the real Islam and thus use such misguided acts as a licence to hurt the sentiments of the peaceful majority of Muslims. Recently, a merciless and heartless person shot dead some French soldiers in the South of France for no reason, and then some days later, he entered a school and killed three innocent Jewish children and one of their teachers. We also see such cruelties regularly come to pass in other Muslim countries and so all of these acts are giving the opponents of Islam fuel to vent their hatred and a basis upon which to pursue their goals on a large scale. As a Muslim, I shall make it absolutely clear that Islam does not permit cruelty or oppression in any way, shape or form. The Holy Qur'an has deemed the killing of one innocent person without reason akin to killing all mankind. This is an injunction that is absolute and without exception. The Qur'an further states that even if any country or people hold enmity towards you that must not stop you from acting in a fully just and fair manner when dealing with them. Enmities or rivalries should not lead you to taking revenge, or to acting disproportionately. If you desire conflicts to be resolved in the best manner, endeavour to search for amicable solutions. I appreciate that many Western countries have generously permitted the people of poor or under-developed nations to settle in their respective countries, amongst whom are Muslims as well. Indeed, many Muslims live in your country and thus are also your citizens. The majority are law-abiding and sincere. Moreover, Islam clearly states that love for one's country is part of the faith. The Ahmadiyya Muslim Community acts and promotes this message throughout the world. This is my message to you also, that if this true teaching of Islam is spread everywhere, then the requirements of showing love to one's nation and peace, will remain established within each country and between countries of the world.

My humble request to you, and indeed to all world leaders, is that instead of using force to suppress other nations, use diplomacy, dialogue and wisdom. The major powers of the world, such as France, should play their role towards establishing peace. They should not use the acts of smaller countries as a basis to disturb world harmony. Thus, I again remind you to strive to your utmost to prevent the major and minor powers from erupting into a Third World War. There should be no doubt in our minds that if we fail in this task then the effects and aftermath of such a war will not be limited to only the poor countries of Asia, Europe and the Americas; rather, our future generations will have to bear the horrific consequences of our actions and children everywhere in the world will be born with defects. It is my prayer that the leaders

of the world act with wisdom and do not allow mutual enmities between nations and people on a small-scale to erupt into a global conflict. May God the Exalted enable you, and all world leaders, to comprehend this message.

With best wishes and with prayers,
Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the worldwide Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Caro Signor Presidente,

prima di tutto vorrei cogliere l'occasione per congratularmi con Voi per essere stato eletto come nuovo Presidente della Repubblica francese. Siete stato certamente investito di una responsabilità impegnativa, quindi spero e prego che il popolo francese ed anche il resto del mondo beneficino della Vostra *leadership*. Alla luce del rapido deterioramento della situazione mondiale, avevo recentemente scritto una lettera al Vostro predecessore, il Presidente Nicolas Sarkozy. Nella lettera gli ricordavo le sue responsabilità come *leader* mondiale nel sostenere la giustizia e gli chiedevo di usare tutto il suo potere e la sua influenza per impedire che scoppiasse una guerra mondiale. Come neo-eletto Presidente della Francia, ho ritenuto necessario scriverVi lo stesso messaggio, perché ora avete l'autorità di prendere decisioni che influenzeranno la Vostra nazione e il mondo intero. È mia convinzione che i governi si dovrebbero preoccupare della situazione attuale del mondo. Le ingiustizie e le ostilità tra nazioni stanno rendendo sempre più verosimile un conflitto globale. Durante il secolo scorso furono combattute due guerre mondiali. Dopo la Prima guerra mondiale, fu fondata la Lega delle Nazioni ma non essendo soddisfatti i requisiti della giustizia non si riuscì ad evitare la Seconda guerra mondiale che si concluse con l'utilizzo delle bombe atomiche. Successivamente vennero create le Nazioni Unite per la protezione dei diritti umani e per mantenere la pace globale. Vennero dunque presi tutti i provvedimenti per evitare che scoppiassero nuove guerre ma oggi osserviamo che le basi per una terza guerra mondiale sono già predisposte. Numerosi paesi, piccoli e grandi, possiedono bombe atomiche. Ciò che è preoccupante è che alcune delle più piccole potenze nucleari sono irresponsabili e ignoranti circa le conseguenze devastanti di tali armi. Se dovessero essere utilizzate armi nucleari, le terribili conseguenze sarebbero subito visibili e vivremo il Giorno dell'Apocalisse. Le armi disponibili oggi sono così distruttive che potrebbero portare effetti terribili ai neonati delle prossime generazioni. Si dice che in Giappone, un paese che ha sperimentato la distruzione devastante della guerra atomica, gli effetti delle bombe atomiche continuano ad essere visibili nei bambini appena nati, nonostante siano passati sette decenni.

Vi chiedo dunque, umilmente, che Vi sforziate al massimo delle Vostre possibilità per estinguere le inimicizie e la sfiducia tra il mondo musulmano e non-musulmano. Alcuni paesi europei esprimono delle riserve sugli insegnamenti e le tradizioni dell'Islam e hanno imposto alcune restrizioni mentre altri stanno valutando di farlo. L'animosità che alcuni dei cosiddetti estremisti musulmani hanno verso l'Occidente, potrebbe condurli a reagire in modo inappropriato e questo porterebbe ad ulteriore intolleranza e dissenso religioso. L'Islam, tuttavia, è una religione pacifica. Noi della Comunità Musulmana Ahmadiyya seguiamo questo principio e crediamo, sempre e comunque, in soluzioni pacifiche.

Purtroppo, troviamo che una piccola minoranza di musulmani offrono un'immagine completamente distorta dell'Islam, agendo in base a credenze errate. Lo dico per amore del Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) — che fu la "misericordia per tutta l'umanità" — che non credo questo sia il vero Islam. Credo altresì non sia giusto prendere le azioni sbagliate di alcuni a pretesto per ferire i sentimenti della maggioranza pacifica dei musulmani. Recentemente una persona spietata ha ucciso senza alcun motivo soldati francesi nel sud della

Francia e poi, alcuni giorni più tardi, entrò in una scuola e uccise tre bambini ebrei innocenti e uno dei loro insegnanti. Vediamo tale tipo di crudeltà avvenire regolarmente in alcuni paesi musulmani, offrendo il pretesto agli avversari dell'Islam per spargere odio e per perseguire i loro obiettivi anti-islamici su larga scala. Come musulmano, chiarirò che l'Islam non permette assolutamente crudeltà o oppressione in nessun modo. Il Sacro Corano ritiene che l'uccisione di una persona innocente equivale all'uccisione di tutta l'umanità. Si tratta di un'ingiunzione assoluta e senza eccezioni. Ancora, il Corano afferma che, anche a fronte di persone (o paesi) che manifestino inimicizia nei nostri confronti, è doveroso comportarsi, con loro, nella maniera più rispettosa. Inimicizie o rivalità non dovrebbero portarci alla vendetta o ad agire in modo eccessivo. Se desideriamo risolvere i conflitti nel modo migliore, allora adoperiamoci nella ricerca di soluzioni amichevoli. Apprezzo che molti paesi occidentali hanno generosamente permesso ai poveri delle nazioni sottosviluppate di stabilirsi sui loro territori. Tra costoro vi sono anche musulmani. Infatti, molti sono i musulmani che vivono nel Vostro paese essendo, di conseguenza, anche Vostri cittadini. La maggior parte è sincera e rispettosa della legge. Inoltre, l'Islam afferma chiaramente che l'amore per il proprio paese è parte integrante della fede. La Comunità Musulmana Ahmadiyya agisce e promuove questo messaggio in tutto il mondo. Questo è anche il mio messaggio per Voi e, cioè, che se questo vero insegnamento dell'Islam viene diffuso ovunque, i requisiti per mostrare amore nei confronti di una nazione si stabiliranno all'interno di ogni paese del mondo.

Chiedo dunque umilmente a Voi e a tutti gli altri *leader* mondiali che, invece di usare la forza per opprimere le altre nazioni, usiate la saggezza, il dialogo e la diplomazia. Le maggiori potenze del mondo, come la Francia, dovrebbero svolgere il loro ruolo per instaurare la pace. Esse non dovrebbero strumentalizzare alcune azioni dei paesi più piccoli per disturbare l'armonia del mondo. Perciò, ancora una volta, Vi esorto a lottare per impedire che scoppi una guerra tra le potenze maggiori e minori. È inevitabile pensare che se non riusciamo in questo compito, gli effetti e le conseguenze di questa guerra non si limiterebbero ai soli paesi poveri d'Asia, d'Europa e delle Americhe. Anche le generazioni future dovrebbero sopportare le terribili conseguenze delle nostre azioni e i bambini in tutto il mondo nascerebbero affetti da gravi malattie. È mia preghiera che i *leader* del mondo agiscano con saggezza e che non consentano che le reciproche inimicizie tra piccole nazioni e popoli causino un conflitto globale. Che Dio Eccelso permetta a Voi e a tutti i *leader* mondiali di comprendere questo messaggio.

Con i migliori auguri e preghiere,

Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul-Masih V
Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA A SUA MAESTÀ
REGINA DEL
REGNO UNITO E DEI REGNI DEL
COMMONWEALTH



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عَیْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خدائے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

Her Majesty, Queen Elizabeth II
 Queen of the United Kingdom and Commonwealth Realms
 Buckingham Palace
 London SW1A 1AA
 United Kingdom

19 April 2012

Your Majesty,

As Head of the Ahmadiyya Muslim Community, and on behalf of the millions of members of the Ahmadiyya Muslim Community worldwide, I express my heartfelt congratulations to Her Majesty, the Queen, on the joyous occasion of the Diamond Jubilee. We are exceptionally grateful to God Almighty for enabling us to partake in this glorious celebration. In particular, all Ahmadi Muslims who are citizens of the United Kingdom take great pleasure and pride in the occasion of the Diamond Jubilee. Therefore, on their behalf, I convey sincere and heartfelt congratulations to Her Majesty. May God the Exalted keep our generous Queen perpetually in happiness and contentment.

I beseech the Noble God, Who created the heavens and the earth and filled them with countless blessings for our sustenance, that may He always grant our Queen, whose generous rule comprises many sovereign states and commonwealth nations, with peace, tranquillity and security. Just as Her Majesty is loved and respected by all her subjects, old and young, it is our prayer that Her Majesty comes to be loved by the Angels of God. May the All-Powerful and Mighty God shower Her Majesty generously with His countless spiritual bounties and blessings, just as He has granted her with worldly blessings in abundance. Through these blessings, may all citizens of this great nation be enabled to recognise the Supreme Lord and come to live in mutual love and affection. Irrespective of colour, creed, nationality or religion may all citizens of the United Kingdom show respect and honour to one another, to such a degree, that the positive impact and influence of this attitude extends beyond these shores and spreads to the people of other countries of the world also. May the world, much of which today is embroiled in wars, disorder and enmities instead become a haven of peace, love, brotherhood and friendship. It is my strong belief that the vision and efforts of Her Majesty can play a prominent role towards achieving this critical and overarching objective.

In the last century, two World Wars were fought in which millions of lives were lost. If today grievances between nations continue to increase, it will ultimately lead to the outbreak of another World War. The likely use of nuclear weapons in a World War will mean that the world

will witness untold and horrifying destruction. May God prevent such a catastrophe from occurring and may all people of the world adopt wisdom and sense. It is my humble request to Her Majesty to use the joyous celebration of the Diamond Jubilee, as a favour to mankind, to remind all people that all nations, whether large or small, should come to live in mutual love, peace and harmony.

In this context, on the auspicious occasion of the Diamond Jubilee, I would also humbly request Her Majesty to give the world the message that the followers of any religion, and even those who do not believe in God, should always respect the sentiments of the people of any other faith. Today, misconceptions regarding Islam are prevalent in the world. This on the one hand wounds the sentiments of peace-loving Muslims, whilst on the other, develops contempt and mistrust against Islam in the hearts of non-Muslims. Thus, it will be an act of great kindness and a favour to the followers of all religions, and indeed the entire world, if Her Majesty counsels all people to be respectful to religions and their followers. May the Noble Lord provide His Help and Succour to our Queen in the fulfilment of this objective.

As I mentioned at the beginning of this letter, I am the Head of the worldwide Ahmadiyya Muslim Community. In this regard, I would like to provide a very brief overview of our Community. The Ahmadiyya Muslim Community firmly believes that the Promised Messiah and Reformer who, according to the prophecies of the Holy Prophet Muhammad (peace be upon him) and past Prophets was destined to appear in this age, is none other than Hadhrat Mirza Ghulam Ahmad of Qadian (peace be upon him). In 1889, he founded a pure and righteous community—the Ahmadiyya Muslim Community. His purpose for forming this Community was to establish a relationship between man and God and to incline people towards fulfilling the rights of one another so that they can live in mutual respect, and in goodwill. When Hadhrat Mirza Ghulam Ahmad (peace be upon him) passed away in 1908, he had approximately 400,000 followers. After his demise, the system of Khilafat was established in accordance with the Divine Will and currently, this humble servant of God is the Fifth Khalifa of the Promised Messiah (peace be upon him). Thus, the Ahmadiyya Muslim Community endeavours to further the mission of its Founder throughout the world. Our message is one of love, reconciliation and brotherhood and our motto is '*Love for All, Hatred for None*'. Indeed, this embodies the beautiful teachings of Islam in a nutshell.

It would be pertinent to mention here that it is a pleasant coincidence that during the era of the Founder of the Ahmadiyya Muslim Community, the Diamond Jubilee of Her Majesty, Queen Victoria, was celebrated. At the time, the Founder of the Ahmadiyya Community wrote a book, called *A Gift for the Queen*, in which he wrote a message of congratulations to Queen Victoria. In his message, Hadhrat Mirza Ghulam Ahmad (peace be upon him) congratulated the Queen on her Diamond Jubilee, and for the manner in which all subjects under her rule, including the people of the Sub-Continent of India, were provided with justice and religious freedom and lived in peace. He presented the beautiful teachings of Islam and elucidated the purpose of his advent and claim. Although the people of the Sub-Continent have now been granted independence by the British Government, the fact that in Britain the Government has allowed people of diverse backgrounds and religions to live here, and has granted them all equal rights, freedom of religion and freedom to express and to propagate their beliefs, is ample proof of Britain's very high levels of tolerance.

Today, there are thousands of Ahmadi Muslims living in the United Kingdom. Many of them have fled here to seek refuge from the persecution they faced in their own countries. Under the generous rule of Her Majesty, they enjoy a peaceful life in which they receive justice, and freedom of religion. For this generosity, I would like to once again express my gratitude from my heart to our noble Queen.

I shall conclude my letter with the following prayer for Her Majesty, which is virtually the same prayer that was offered by the Founder of the Ahmadiyya Muslim Community for Her Majesty, Queen Victoria:

«O Powerful and Noble God! Through your Grace and Blessings keep our honoured Queen forever joyful, in the same way that we are living joyfully under her benevolent and benign rule. Almighty God! Be kind and loving to her, in the same way that we are living in peace and prosperity under her generous and kind rule».

Further, it is my prayer that may God the Exalted guide our honoured Queen in a manner that pleases Him. May God the Almighty also guide the progeny of Her Majesty to become established on the Truth and to guiding others towards it. May the attributes of justice and freedom continue to remain the guiding principles of the British Monarchy. I once again congratulate Her Majesty from my heart on this occasion of great joy. I present my heartfelt and sincere congratulations to our noble Queen.

With best wishes and with prayers,
Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the worldwide

Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Sua Maestà,

come *leader* della Comunità Musulmana Ahmadiyya e a nome dei suoi milioni di membri in tutto il mondo, esprimo vivissimi complimenti a Sua Maestà, la Regina, in occasione del Giubileo di Diamante. Siamo particolarmente grati a Dio Onnipotente per averci permesso di partecipare a questa gloriosa celebrazione. In particolare, tutti i musulmani ahmadi che sono, orgogliosamente, cittadini del Regno Unito celebrano quest'occasione con grande piacere. Perciò trasmetto a nome loro sincere e sentite congratulazioni a Sua Maestà. Che Dio Eccelso tenga la nostra generosa Regina perennemente in felicità e contentezza!

Io imploro il nobile Dio, che creò i cieli e la terra e li riempì d'innumerabile benedizioni per il nostro sostentamento, affinché conceda sempre alla nostra Regina — il cui generoso regno comprende molti stati sovrani e nazioni del *Commonwealth* — pace, tranquillità e sicurezza. Proprio come Sua Maestà è amata e rispettata da tutti i suoi sudditi, vecchi e giovani, è nostra preghiera che Sua Maestà sia amata anche dagli angeli di Dio. Che Dio Onnipotente benedica Sua Maestà con innumerevoli doni e benedizioni spirituali, proprio come Lui le ha concesso abbondanti benedizioni terrene. Possano tutti i cittadini di questa grande nazione riconoscere il Signore Supremo e vivere in affetto ed amore reciproco con queste benedizioni. A prescindere dal colore, credo, nazionalità o religione, possano tutti i cittadini del Regno Unito avere rispetto ed onore reciproco, a tal punto che l'impatto positivo e l'influenza di questo atteggiamento si diffonda anche nelle persone di altri paesi del mondo. Che il mondo, la maggior parte del quale è coinvolto in guerre, diventi un'oasi di pace, amore, fratellanza ed amicizia. Sono convinto che la visione e gli sforzi di Sua Maestà possano giocare un ruolo di primo piano verso il raggiungimento di questo cruciale obiettivo globale.

Nel secolo scorso, due guerre mondiali sono state combattute e milioni di vite sono state spezzate. Se oggi continuano ad aumentare le rimostranze tra nazioni, il mondo andrà verso un'altra guerra mondiale. Il probabile uso di armi nucleari in una guerra mondiale vorrebbe dire che il mondo affronterà una terribile distruzione. Che Dio impedisca tale catastrofe e che tutte le persone del mondo adottino saggezza e ragione. È mia umile richiesta a Sua Maestà di usare la gioiosa celebrazione del Giubileo di Diamante per ricordare che tutte le nazioni, sia grandi che piccole, dovrebbero vivere in armonia, pace e amore reciproco.

In questo contesto, in occasione del Giubileo di Diamante, chiedo umilmente a Sua Maestà di dare al mondo il messaggio che i seguaci di ogni religione e anche quelli che non credono in Dio devono sempre rispettare i sentimenti della gente di qualsiasi altra fede. Oggi idee sbagliate riguardo l'Islam sono diffuse in tutto il mondo. Da un lato, questo ferisce i sentimenti dei musulmani amanti della pace, dall'altro sviluppa disprezzo e diffidenza contro l'Islam nei cuori dei non-musulmani. Sarebbe un atto di grande gentilezza — e un favore ai seguaci di tutte le religioni e del mondo intero — se Sua Maestà consigliasse a tutti di essere rispettosi verso tutte le religioni e tutti i loro seguaci. Che il Nobile Signore fornisca il Suo aiuto alla nostra Regina nell'adempimento di questo obiettivo.

Come ho menzionato all'inizio di questa lettera, sono il *leader* mondiale della Comunità

Musulmana Ahmadiyya. Vorrei dunque presentare, brevemente, la nostra comunità. La Comunità Musulmana Ahmadiyya crede fermamente che il Messia Promesso e Riformatore — che, secondo le profezie del Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui) e dei profeti precedenti, era destinato ad apparire in questa epoca — è niente meno che Hazrat Mirza Ghulam Ahmad di Qadian (la pace sia su di lui). Nel 1889, ha fondato una comunità pura e pia — la Comunità Musulmana Ahmadiyya — con lo scopo di stabilire una relazione tra l'uomo e Dio ed avvicinare le persone all'adempimento dei diritti altrui, affinché tutti possano vivere nel rispetto reciproco e con buona volontà. Quando Hazrat Mirza Ghulam Ahmad (la pace sia su di lui) scomparve nel 1908, aveva circa 400.000 seguaci. Dopo la sua scomparsa, è stato istituito, in conformità alla Divina Volontà, il sistema del califfato e, attualmente, questo umile servo di Dio è il quinto Khalifa del Messia Promesso (la pace sia su di lui). La Comunità Musulmana Ahmadiyya si adopera a promuovere la missione del suo fondatore nel mondo intero. Il nostro è un messaggio di amore, riconciliazione e fratellanza e il nostro motto è *"Amore per tutti, odio per nessuno"*. In poche parole, questo incarna i migliori insegnamenti dell'Islam.

È interessante notare che è una piacevole coincidenza che durante l'epoca del fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya fu celebrato il Giubileo di Diamante di Sua Maestà, Regina Vittoria. In quei tempi, il fondatore della Comunità Ahmadiyya scrisse un libro, intitolato *"Un dono per la regina"*, nel quale offrì un messaggio di congratulazioni alla Regina Vittoria. Nel suo messaggio, Hazrat Mirza Ghulam Ahmad (la pace sia su di lui) si congratulava con la Regina per il suo Giubileo di Diamante e per il modo in cui a tutti coloro che vivevano nei territori del suo vasto regno — compreso il popolo del subcontinente indiano — venne concessa giustizia, libertà religiosa ed una vita pacifica. Egli ha presentato i bei insegnamenti dell'Islam e ha chiarito lo scopo del suo avvento e della sua rivendicazione. Anche se alle persone del subcontinente è ora stata concessa l'indipendenza dal governo britannico, il fatto che in Gran Bretagna il governo ha permesso a persone di diversa estrazione e religione di vivere sul suo territorio — concedendo loro uguali diritti, libertà di religione e libertà di esprimere e di propagare le loro credenze — rivela il suo alto livello di tolleranza.

Oggi, ci sono migliaia di musulmani ahmadi che vivono nel Regno Unito. Molti di loro sono qui per cercare rifugio dalla persecuzione che hanno affrontato nei loro paesi. Sotto il generoso governo di Sua Maestà, godono di una vita pacifica e beneficiano della giustizia e della libertà di religione. Per questa generosità, vorrei ancora una volta esprimere la mia gratitudine, dal profondo del cuore, alla nostra nobile Regina.

Concludo la mia lettera con la seguente preghiera per Sua Maestà; praticamente la stessa preghiera offerta dal fondatore della Comunità Musulmana Ahmadiyya per Sua Maestà, la Regina Vittoria:

«O Potente e Nobile Dio. Attraverso la Tua Grazia e Benedizioni fa' che la nostra onorata Regina sia per sempre felice, nello stesso modo in cui viviamo felicemente sotto la sua benevolenza e bontà e Sii gentile e amorevole con lei nello stesso modo in cui viviamo in pace e prosperità sotto il suo generoso e giusto governo.»

Inoltre, è mia preghiera che Dio Eccelso guidi, a Suo piacimento, la nostra onorata Regina. Che Dio Onnipotente guidi anche la progenie di Sua Maestà, affinché si radichi nella verità e guidi anche gli altri nella stessa direzione. Che gli attributi della giustizia e della libertà continuino

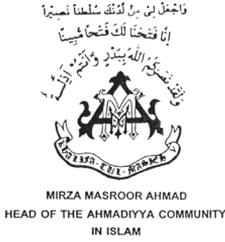
a rimanere i principi guida della monarchia britannica. Mi congratulo ancora una volta con Sua Maestà dal profondo del cuore, in quest'occasione di grande gioia. Io presento i miei più accorati e sinceri complimenti alla nostra nobile Regina.

Con i migliori auguri e preghiere,

Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul-Masih V
Capo Mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA ALLA GUIDA SUPREMA
DELLA REPUBBLICA ISLAMICA
DELL'IRAN



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
 نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
 وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
 خدائے فضل اور رحم کے ساتھ
 هوالتاصر

16 Gressenhall Road
 Southfields, London
 SW18 5QL, UK

Supreme leader of the Islamic Republic of Iran
 Ayatollah Syed Ali Hosseini Khamenei
 Tehran, Iran

14 May 2012

Respected Ayatollah,

Assalamo Alaikum Wa Rahmatullahe Wa Barakatohu,

Allah the Almighty has enabled you to serve Islam in Iran and presently, the Government of Iran also functions under your auspices. This requires that we strive to our utmost to convey the correct Islamic teachings to the world. As Muslims, we should endeavour to teach the world to live in peace, love and harmony. In particular, Muslim leaders need to urgently pay heed to this. For this reason, it is my request to you to draw the attention of your Government towards its responsibilities to establishing peace in the world. If Iran is attacked it has the right to defend itself to save the country, however it should not instigate aggression and take the first step forward into any conflict. Instead, an effort should be made to leave aside religious differences and to try and unite upon common values. It is this very approach that we find was adopted in the history of Islam.

I am writing this letter to you for the reason that I am a believer, Successor and the Khalifa of the Promised Messiah and Imam Mahdi (peace be upon him), whose advent in this age was prophesied by the Holy Prophet Muhammad (peace be upon him). The Community he established is known as the Ahmadiyya Muslim Community. With the Grace of Allah, the Community has now spread to 200 countries of the world and has millions of devoted followers across the globe. It is our ardent desire to guide the world towards living in mutual love and peace. To this end, I constantly draw the attention of people from all walks of life. Hence, I recently wrote to the Prime Minister of Israel, the President of the United States of America and also other world leaders. I have also written to Pope Benedict XVI in this regard.

As the spiritual leader of a large Islamic nation, I hope that you will come to agree that if the entire Muslim *Ummah* unites and works together, world peace can be established. We should not pointlessly add fuel to enmities and grudges, rather, we should search for opportunities to establish peace and tranquillity. Further, even enmity or opposition against others should not be devoid of justice. This is what we have been taught in the Holy Qur'an:

'O ye who believe! be steadfast in the cause of Allah, bearing witness in equity; and let not a people's enmity incite you to act otherwise than with justice. Be always just, that is nearer to righteousness. And fear Allah. Surely, Allah is aware of what you do.' (Surah Al-Ma'idah, Verse 9).

May Allah enable the entire Muslim *Ummah* and all Muslim governments to understand my message so that they prepare themselves to play their respective roles in an effort to establish peace in the world.

It is my love for mankind, developed out of a love for the entire Muslim *Ummah*, and also because of being a member of the *Ummah* of the '*Mercy for all mankind*' myself, that has led me to writing this letter. May Allah enable the leaders of the world to understand my words and may they actively play a role in establishing world peace. Otherwise, if the haste and recklessness of any nation leads to a full blown war between two nations, such a conflict will not be limited to only those countries; rather the flames of war will engulf the entire world. Thus, it is entirely plausible that a World War will break out, which will not be fought with conventional weapons, but rather with atomic weapons. A nuclear war will result in such horrific and devastating consequences that its aftermath will not only affect those present in the world at the time, rather the long-term effects of such a war would provide the terrifying 'gift' to future generations of being born with disabilities and defects. For this reason, no country should assume they are safe from the impending destruction.

Therefore, once again, in the name of Allah and His Messenger and out of compassion and love for humanity, I request you to play your role in establishing peace in the world.

With best wishes and with prayers,

Wassalam,
Yours Sincerely,



MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul Masih V
Head of the worldwide
Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Rispettato Ayatollah,

Assalamo Alaikum Wa Rahmatullahe Wa Barakatohu,

Allah Onnipotente Vi ha permesso di servire l'Islam in Iran e attualmente anche il governo dell'Iran agisce sotto le Vostre previsioni. Questo richiede che ci sforziamo, per quanto possibile, di trasmettere i corretti insegnamenti islamici al mondo. Come musulmani, dovremmo insegnare al mondo a vivere in pace, amore e in armonia. Per questo motivo, Vi chiedo di attirare l'attenzione del Vostro governo verso le proprie responsabilità, per far trionfare la pace. Se l'Iran venisse attaccato, avrebbe il diritto di difendersi per salvare il paese, tuttavia non dovrebbe istigare l'aggressività e fare il primo passo in qualsiasi conflitto. Invece, occorre fare uno sforzo per lasciare le differenze religiose da parte e cercare di essere uniti su valori comuni. Questo approccio è già stato adottato nella storia dell'Islam.

Io Vi scrivo perché sono un credente, successore e Khalifa del Messia Promesso e Imam Mahdi (la pace sia su di lui), il cui avvento, in questa età, fu profetizzato dal Santo Profeta Muhammad (la pace sia su di lui). La comunità che ha stabilito è conosciuta come Comunità Musulmana Ahmadiyya. Con la grazia di Allah, la comunità si è ora diffusa in 200 paesi nel mondo, dove conta milioni di devoti seguaci. È nostro ardente desiderio guidare il mondo verso la pace e l'amore reciproco. A tal fine, attiro l'attenzione della gente di tutti i ceti sociali. Quindi, recentemente ho scritto al Primo Ministro di Israele, al Presidente degli Stati Uniti d'America e anche agli altri *leader* mondiali. Ho anche scritto, con questo proposito, a Papa Benedetto XVI.

Come *leader* spirituale di una grande nazione islamica, spero che si arrivi a concordare che tutta la *Ummah* [popolo] musulmana si deve unire e lavorare insieme, affinché la pace nel mondo sia stabilita. Non dobbiamo aggiungere inutilmente altre cause alle inimicizie e ai rancori ma, piuttosto, dovremmo cercare l'opportunità di stabilire pace e tranquillità. Inoltre, l'inimicizia o l'opposizione contro gli altri non dovrebbe essere priva di giustizia. Questo è ciò che ci è stato insegnato nel Sacro Corano:

«O voi che credete! Siate saldi nella causa di Allah, testimoniando per l'equità; e non lasciate che l'inimicizia di un popolo vi inciti ad agire contro la giustizia. Siate sempre giusti, il che è più vicino alla pietà. E temete Allah. Sicuramente, Allah è consapevole di quello che fate». (Cap. 5, v. 9)

Possa Allah abilitare l'intera *Ummah* musulmana e tutti i governi musulmani a comprendere il mio messaggio, per prepararsi a svolgere i rispettivi ruoli nel tentativo di stabilire la pace nel mondo.

È il mio amore per l'umanità, l'amore per l'intera *Ummah* musulmana e l'essere un membro della *Ummah* della "misericordia per tutta l'umanità" [Il Santo Profeta Muhammad^{sa}] che mi ha portato a scrivere questa lettera. Possa Allah permettere ai *leader* del mondo di comprendere le mie parole e avere un ruolo attivo nello stabilire la pace nel mondo. In caso contrario, se la fretta e la temerarietà di qualsiasi nazione dovesse portare ad una vera e propria guerra tra due nazioni, tale conflitto non si limiterebbe a due soli paesi; le fiamme della guerra inghiottiranno il mondo

intero. Così, è del tutto plausibile che se scoppiasse una guerra mondiale si combatterebbe con armi convenzionali ma con armi atomiche. Una guerra nucleare comporterebbe conseguenze così terribili e devastanti che i suoi effetti non influenzerebbero solo i contemporanei, fornendo un terrificante “regalo” per le generazioni future, in termini di gravi malattie. Per questo motivo, nessun paese deve pensare di potersi salvare dalla distruzione imminente.

Pertanto, ancora una volta, in nome di Allah e del Suo messaggero, della compassione e dell’amore per l’umanità, Vi chiedo di svolgere il Vostro ruolo nello stabilire la pace nel mondo.

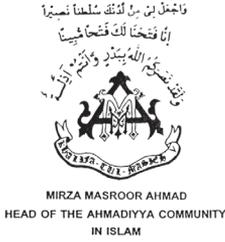
Con i migliori auguri e preghiere,

Wassalam,

Cordiali Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD
Khalifatul-Masih V
Capo Mondiale dell’Ahmadiyya Muslim Community

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA
FEDERAZIONE RUSSA



بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
نَحْمَدُهٗ وَنُصَلِّیْ عَلٰی رَسُوْلِهِ الْکَرِیْمِ
وَعَلٰی عِبْدِهِ الْمَسِیْحِ الْمَوْعُوْدِ
خدا کے فضل اور رحم کے ساتھ
هوالتاصر

16 Gressenhall Road
Southfields, London
SW18 5QL, UK

His Excellency
Mr. Vladimir Putin
President of the Russian Federation
The Kremlin
23, Ilyinka Street,
Moscow 103132 Russia

18 September 2013

Dear Mr. President,

I am writing this letter to you as the Head of the Ahmadiyya Muslim Community, an entirely peace-loving and peace-promoting community spread across 204 countries of the world.

Due to the prevailing circumstances in the world, I have been reminding the people of the world in my different discourses and addresses, their duty and responsibilities towards their Creator and their fellow beings. Regrettably, I did not have the chance to speak to you directly, however the present day escalating situation in Syria has prompted me to write to you and commend your effort in bringing the world together onto a table of dialogue rather than the battlefield. An attack would risk a war not only in the region but could have led to a world war. I was therefore very pleased to read your recent article in a major Western newspaper in which you highlighted that such a course of action was extremely dangerous and could lead to the war spreading. Due to your stand, the major powers have refrained and have adopted a more conciliatory stance, agreeing to resolve this issue through diplomatic channels. Certainly, I believe that this has saved the world from a colossal and huge destruction. I particularly agreed with your point that if countries decided to act independently and made unilateral decisions then the United Nations would suffer the same fate as the League of Nations and would fail. Certainly, the sparks of war recently ignited but thankfully they now seem to have subsided somewhat. May God the Almighty enable the risk of war to be eliminated altogether as a result of the positive step that has been taken. May the major powers come to care and respect the smaller nations and fulfil their due rights, rather than only being concerned for their own powers of veto.

In any case, your efforts towards establishing peace have obliged me to write this letter of thanks to you. I pray that this is not a temporary effort, but rather I hope and pray that you always make efforts towards peace. May Allah enable you to achieve this.

For the sake of world peace, wherever I have the opportunity, I draw the attention of people towards establishing peace through justice. Some of my addresses have been published in a book entitled, *World Crisis and Pathway to Peace*. I am enclosing a copy of this book as a gift for you.

With best wishes and with prayers,



MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul Masih V

Head of the worldwide

Ahmadiyya Muslim Community

TRADUZIONE:

Caro Signor Presidente,

Vi scrivo questa lettera come *leader* della Comunità Musulmana Ahmadiyya, una comunità che promuove la pace a livello internazionale ed è attiva in 204 paesi del mondo.

A causa della situazione attuale, continuo a ricordare diffusamente, attraverso i miei diversi discorsi, il dovere e la responsabilità di tutti verso il loro Creatore e verso i propri simili. Purtroppo, non ho avuto modo di parlarVi direttamente, tuttavia la situazione attuale in Siria mi ha spinto a scriverVi e a raccomandare il Vostro impegno per portare il mondo attorno ad un tavolo di dialogo piuttosto che in un campo di battaglia. Un'aggressione può avere un'*escalation* e diventare, presto, da conflitto locale, un conflitto mondiale. Mi ha fatto molto piacere leggere il Vostro ultimo articolo su un importante giornale occidentale, nel quale evidenziavate che un'azione di forza, in Siria, sarebbe stata estremamente pericolosa e avrebbe potuto portare ad una guerra. Grazie alla Vostra posizione, le grandi potenze hanno rinunciato e hanno adottato un atteggiamento più conciliante, accettando di tentare la via diplomatica. Credo che questo abbia salvato il mondo da una colossale distruzione. Sono particolarmente d'accordo con il punto in cui sostenevate che, se i paesi decidessero di agire in modo indipendente e prendere decisioni unilaterali, le Nazioni Unite subirebbero la stessa sorte della Lega delle Nazioni e fallirebbero. Si erano accese recentemente le scintille di una guerra ma, fortunatamente, ora la situazione sembra rientrata. Che Dio Onnipotente possa permettere l'eliminazione del rischio di una guerra come risultato del passo positivo che è stato fatto. Che le grandi potenze comincino a rispettarsi e a rispettare le nazioni più piccole, affermando i loro diritti, piuttosto che avvalersi dei propri poteri di veto.

In ogni caso, i Vostri sforzi per la pace mi hanno spinto a scriverVi questa lettera di ringraziamento. È mia preghiera che questo non sia un impegno temporaneo, ma che sia duraturo. Che Allah Vi permetta di raggiungere questo obiettivo.

Per la causa della pace nel mondo, ovunque ho l'occasione, richiamo l'attenzione della gente verso la pace attraverso la giustizia. Alcuni dei miei discorsi sono stati pubblicati in un libro intitolato *La crisi mondiale e la via per la pace*. Allego una copia di questo libro come regalo per Voi.

Con i miei migliori auguri e preghiere, Distinti Saluti,

MIRZA MASROOR AHMAD

Khalifatul-Masih V

Capo mondiale dell'Ahmadiyya Muslim Community

AVVERTENZE

Si prega di notare che, se parole o frasi esplicative vengono aggiunte dal traduttore, per fini di chiarezza, si trovano tra parentesi quadre [].

Le note degli editori sono contrassegnate in questo modo: [nde]. Tutti i riferimenti, se non diversamente specificati, rimandano alla traduzione in inglese, del Sacro Corano, di Hazrat Maulavi Sher Ali^{ra}.

Sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni (e i lettori sono invitati a recitare l'intero saluto durante la lettura del libro):

- sa *ṣallallāhu ‘alaihi wa sallam*, che significa: “la pace e la benedizione di Allah siano su di lui”, è scritto dopo il nome del Santo Profeta Muhammad^{sa}.
- as *‘alaihis-salām*, che significa: “la pace sia su di lui”, è scritto dopo il nome degli profeti, ad esclusione del Santo Profeta Muhammad^{sa}.
- ra *raḍiyallāhu ‘anhū/‘anhā/‘anhūm*, che significa: “possa Allah essere soddisfatto con lui/lei/loro”, è scritto dopo i

nomi dei Compagni del Santo Profeta Muhammad^{sa} o del Messia Promesso^{as}.

aba *ayyadabullāhu Ta'ālā binaṣrihil-'Azīz*, che significa: “possa Allah Onnipotente offrirgli il Suo Potente Sostegno”, è scritto dopo il nome dell'attuale Capo dell'Ahmadiyya Muslim Jama'at, Hazrat Mirza Masroor Ahmad, Khalifatul-Masih V^{aba}.

Gli Editori

GLOSSARIO

Ahmadiyya Muslim Jamā‘at—comunità di musulmani che hanno accettato Hazrat Mirza Ghulam Ahmad^{as} di Qadian come Messia Promesso e Mahdi. La comunità fu fondata da Hazrat Mirza Ghulam Ahmad^{as} nel 1889 ed è ora sotto la guida del suo Quinto Khalifa — Hazrat Mirza Masroor Ahmad^{aba}. La comunità è anche conosciuta come **Jama‘at-e-Ahmadiyya**. Ci si riferisce a un membro della comunità come “**musulmano ahmadi**” o, semplicemente, “**ahmadi**”.

Al-Imam al-Mahdi—titolo dato al Promesso Riformatore dal Santo Profeta Muhammad^{sa} che significa: “il *leader* guidato”.

Āmīn—un termine pronunciato dopo una preghiera che significa, “che Allah lo faccia avverare”.

Assalāmo ‘alaikum wa raḥmatullāhe wa barakātohū—saluto tradizionale islamico che significa: “la pace e la misericordia di Allah e la Sua grazia siano su voi”.

Bismillah — Una preghiera in arabo per implorare la grazia

e misericordia di Dio prima di iniziare qualunque attività: *Bismillahir-Rahmanir-Rahim* che significa: “Nel nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso”.

Hazrat—un termine di rispetto usato per una persona di consolidata giustizia e pietà. In italiano viene tradotto con: “Sua Santità”.

Santo Profeta^{sa} — termine usato esclusivamente per il fondatore dell’Islam, Hazrat Muhammad, la pace e benedizioni di Allah siano su di lui.

Sacro Corano — il libro inviato da Allah per guidare l’umanità. Fu rivelato al Santo Profeta Muhammad^{sa}, parola per parola, nel corso di ventitré anni.

Khalifa — successore (califfo). “Khalifa di Allah” è l’espressione usata per un profeta. “Khalifa di un profeta” si riferisce al suo successore che continua la sua missione.

Khalifatul-Masih — un termine usato dall’*Ahmadiyya Muslim Jama’at* per denotare i successori del Messia Promesso^{as}.

Khilafat — il significato letterale del termine è: “successione” [in italiano: “califfato”].

Mahdi — la traduzione letterale di questa parola è “colui che è guidato”. Questo è il titolo dato, dal Santo Profeta Muhammad^{sa}, al Riformatore atteso degli ultimi giorni.

Il Messia Promesso — questo termine si riferisce al fondatore dell’*Ahmadiyya Muslim Jama’at*, Hazrat Mirza Ghulam Ahmad^{as} di Qadian. Egli sostenne che era stato mandato da Allah secondo

le profezie del Santo Profeta^{sa} circa la venuta del al Imam al-Mahdi (il *Leader Guidato*) e Messia.

Ta'awwudh — Una preghiera per ottenere la protezione di Allah da Satana: *A'oodhu billaahi minash-shaitaanir-rajeem*, che significa: “Cerco rifugio, presso Allah, da Satana, il reietto!”.

Tashahhud — Recitazione della dichiarazione di fede: *Ash-hadu allaa ilaaha illAllaahu wa ash-hadu anna Muhammadan 'abduhoo wa rasooluh* che significa: “Dichiaro che non c'è nessuno degno di adorazione all'infuori di Allah e testimonio che Muhammad^{sa} è il Suo servo e il Suo messaggero”.

Per maggiori informazioni

Associazione The Ahmadiyya Muslim Jama'at Italia

Telefono:

800 598 005

+39 051 199 00 451

Fax:

+39 051 054 4229

Email:

contatti@alislam.it

Web:

www.alislam.it

Sito ufficiale internazionale:

www.alislam.org

MTA International:

www.mta.tv